

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.521.470
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Bilancio Consolidato
Gruppo Mediobanca
al 30 giugno 2018*

INDICE

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018	7
Attestazione del Dirigente Preposto	63
Relazione della Società di Revisione	67
Schemi del bilancio	77
Note esplicative ed integrative	87
Parte A - Politiche contabili	90
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	133
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	181
Parte D - Redditività consolidata complessiva	198
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	199
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	275
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	282
Parte H - Operazioni con parti correlate	284
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	286
Parte L - Informativa di settore	289

* * *

Tabelle Allegate:

Schemi di bilancio consolidati	294
--------------------------------	-----

* * *

Altri Documenti

Glossario	303
-----------	-----

BILANCIO CONSOLIDATO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2018



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 30 GIUGNO 2018

L'esercizio chiude con un utile netto di 863,9 milioni, in aumento del 15,2% rispetto allo scorso anno (750,2 milioni), raggiungendo il massimo storico dei ricavi (oltre 2,4 miliardi) e del risultato operativo (1.057,2 milioni). Tale *performance* riflette il positivo andamento di tutte le divisioni ed in particolare del *Consumer Banking* ed il progressivo consolidamento del *Wealth Management* ⁽¹⁾; la solidità patrimoniale si rafforza ulteriormente con il *Common Equity Tier1 ratio* (CET1) che passa dal 13,3% al 14,2% (*Total Capital* al 18,1%) anche per effetto dell'introduzione, a partire dal marzo scorso, dei modelli interni per il calcolo degli RWA sui portafogli CIB-*large corporate* (con un beneficio complessivo di circa 140bps).

Il risultato consolidato della gestione ordinaria, *post* rettifiche su crediti, cresce del 23,6% (da 855,2 a 1.057,2 milioni) con ricavi in aumento del 10,2% (da 2.195,6 a 2.419,3 milioni), nel dettaglio:

- il margine d'interesse cresce del 5,6% (da 1.287,8 a 1.359,4 milioni) e riflette l'incremento del *Consumer Banking* (+6,2%, da 818,1 a 868,8 milioni), la minor perdita delle *Holding Functions* (da 76,3 a 37,5 milioni) ed il maggior contributo del *Wealth Management* (+4,5%, da 244,1 a 255,2 milioni); per contro cala il *Corporate and Investment Banking* (da 292,6 a 266,1 milioni) scontando la minor redditività degli impieghi;
- i proventi di tesoreria aumentano da 121,3 a 157,4 milioni con un apporto positivo di tutte le linee di *business*: operatività con clientela da 72,7 a 82,3 milioni; portafoglio proprietario da 31,6 a 53 milioni (di cui utili su obbligazioni del *banking book* da 7,4 a 14,7 milioni); dividendi AFS (azioni e fondi) da 17 a 22,1 milioni;
- le commissioni e altri proventi salgono del 19,1% (da 522,6 a 622,2 milioni) con un apporto del *Wealth Management* in crescita del 48% (da 175,1 a 258,7 milioni), anche per effetto dell'ampliamento di perimetro

⁽¹⁾ Rispetto allo scorso anno ai risultati del *Wealth Management* concorrono Mediobanca Private Banking, che incorpora le attività ex Banca Esperia, CheBanca!, che beneficia dei maggiori volumi ex Barclays per l'intero esercizio anziché per dieci mesi nonché RAM Active Investments per quattro mesi.

(RAM contribuisce con 15,5 milioni), che supera il 40% del totale; il contributo del *Wholesale Banking* resta invariato a 207,3 milioni (33%): l'ottima *performance* di *advisory M&A* (+35,4%, da 47,8 a 64,7 milioni) ha compensato l'atteso calo dell'*equity capital market* caratterizzato lo scorso anno da un'operazione particolarmente rilevante;

- il contributo delle società consolidate ad *equity*, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 263,9 a 280,3 milioni.

I costi di struttura crescono dell'8,9% (da 1.023,7 a 1.114,9 milioni), in larga parte per l'ampliamento di perimetro (contributo RAM di 8,2 milioni, consolidamento Banca Esperia per 56 milioni) oltre che per lo sviluppo dell'attività bancaria (in particolare *Consumer Banking* e *Specialty Finance*); CheBanca! evidenzia un calo dello 0,7% (7% a parità di perimetro): gli investimenti aggiuntivi per l'avvio della rete promotori sono stati integralmente assorbiti dalle efficienze realizzate per effetto integrazione del ramo d'azienda rilevato da Barclays.

Le rettifiche su crediti scendono del 21,9% (da 316,7 a 247,2 milioni) esprimendo un costo del rischio di 62bps, ampiamente inferiore al *target* di Piano malgrado il rafforzamento degli accantonamenti sui finanziamenti deteriorati (da 54,6% a 56,7%); in particolare si segnalano riprese di valore da rimborso nel *Wholesale Banking* (44 milioni) ed un costo del rischio del *Consumer Banking* ai minimi storici (inferiore a 200bps).

Il risultato lordo recepisce inoltre:

- 98,3 milioni (168,6 milioni lo scorso anno) di plusvalenze nette (realizzate prevalentemente sulla cessione Atlantia del primo trimestre);
- 49,1 milioni (87,9 milioni) di contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi di cui 26,3 milioni per l'accantonamento ordinario al *Single Resolution Fund*, 5,4 milioni al fondo tutela dei depositi (DGS) e 17,4 milioni di contributi straordinari di cui 7,8 milioni a favore dello schema volontario FITD ⁽²⁾ (inclusi 2,8 milioni collegati all'azzeramento della partecipazione in Caricesena e degli ABS ricevuti in scambio) e 9,5 milioni richiamati lo scorso maggio dall'autorità di Risoluzione Italiana ⁽³⁾;

⁽²⁾ Per la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato propedeutica alla cessione a Credit Agricole Italia.

⁽³⁾ Ad integrazione del salvataggio di Banca Marche, Popolare Etruria, Casse di Risparmio di Chieti e Ferrara.

- 9,3 milioni per altre partite non ricorrenti (nettate delle riprese di valore su titoli) principalmente connesse a piani di riorganizzazione operativa all'interno del Gruppo.

Quanto alle singole aree di attività:

- il *Corporate and Investment Banking* chiude con un utile di 264,5 milioni, in aumento del 4,2%, dopo ricavi per 631 milioni (635,9 milioni), costi per 255,9 milioni (247,4 milioni) e riprese di valore per 19 milioni (-11 milioni); il risultato del *Wholesale Banking* resta sostanzialmente stabile a 233,8 milioni con riprese di valore che compensano il calo dei ricavi (-6%) per il minor margine di interesse dei finanziamenti e del portafoglio proprietario; lo *Specialty Finance* mostra utili in aumento da 21,6 a 30,7 milioni col *factoring* che pressoché raddoppia (da 8 a 14,5 milioni) e MBCredit Solutions che cresce da 13,6 a 16,2 milioni per effetto anche dei nuovi acquisti di portafogli NPLs (circa 1,65 miliardi di *gross book value*);
- il *Consumer Banking* salda con un utile di 315,3 milioni in crescita del 22,1% (258,2 milioni) dopo maggiori ricavi (+6,4%), costi stabili (+1,6%) e minori rettifiche su crediti (da 276,2 a 241,9 milioni), ai minimi storici nonostante il maggior livello di copertura;
- il *Wealth Management* mostra un utile di 69,2 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (55 milioni); l'ampliamento del perimetro (ramo Barclays, consolidamento integrale Banca Esperia, acquisizioni Spafid ed il recente ingresso di RAM) si riflette nella crescita di ricavi (526 milioni contro 459,5 milioni) e costi di struttura (416,8 milioni contro 376,3 milioni). La parte *Affluent/CheBanca!* concorre con un utile di 27,7 milioni (26,9 milioni, inclusi 15,2 milioni di provento straordinario riveniente dall'acquisizione Barclays) dopo ricavi per 292,5 milioni e costi per 235,3 milioni (rispettivamente 274,6 milioni e 237 milioni); il *Private Banking* (incluso le fabbriche prodotto e Spafid) chiude con un risultato netto di 41,5 milioni (28,1 milioni, inclusi 17,2 milioni di oneri di integrazione dello scorso anno) dopo ricavi per 233,5 milioni (di cui 15,4 milioni dal consolidamento di 4 mesi di attività di RAM) e costi per 181,5 milioni (8,2 milioni ex RAM); il comparto sconta minori *performance fees* (12,9 milioni contro 17 milioni);
- il *Principal Investing* mostra un utile di 373,8 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (422,1 milioni) per le minori plusvalenze AFS (96,3 milioni contro 161,6 milioni);

- le *Holding Functions* segnano una perdita in netto miglioramento (158,9 milioni contro 241,8 milioni) per la riduzione del margine di interesse negativo (da -76,3 a -37,5 milioni) ed i minori contributi ai fondi di risoluzione (49,1 milioni contro 87,9 milioni). Il *Leasing* chiude con un utile di 4,8 milioni (3,1 milioni lo scorso anno, escludendo le spese per il contenzioso fiscale).

Il totale attivo aumenta da 70,4 a 72,3 miliardi per i maggiori volumi creditizi che sopravvanzano il calo dei titoli del *banking book* e degli impieghi di tesoreria; nel dettaglio:

- gli impieghi a clientela aumentano da 38,2 a 41,1 miliardi (+7,7%) con una crescita generalizzata in tutti i segmenti: *Wholesale Banking* (+9%), *Specialty Finance* (+30,2%), *Consumer Banking* (+6,5%) e mutui ipotecari CheBanca! (+7,9%);
- le obbligazioni del *banking book* e gli impieghi netti di tesoreria registrano una diminuzione (rispettivamente da 8,4 a 7,7 miliardi e da 7,3 a 4,8 miliardi) nell'ambito del processo di efficientamento della posizioni di liquidità del Gruppo in un contesto di tassi di mercato che permane negativo;
- la raccolta flette lievemente da 49,1 a 48,9 miliardi principalmente per il rimborso del primo programma T-LTRO (-1,5 miliardi) solo in parte assorbito dalla crescita dei depositi *retail* di CheBanca! (+0,8 miliardi) e del *Private Banking* (+0,4 miliardi);
- le TFA (*Total Financial Assets*) nel *Wealth Management* aumentano da 59,9 a 63,9 miliardi, per l'ingresso di RAM (4,1 miliardi concentrati in fondi *equity* sistemati) e di nuove masse (*net new money*) per 4,7 miliardi fronteggiate da uscite per circa 4,5 miliardi principalmente concentrate tra gli attivi a custodia di cui 3,7 miliardi riferibili a Cairn Capital. Mediobanca Private Banking e relative fabbriche concorrono alla crescita per 1,3 miliardi (19,1 miliardi lo *stock* a fine anno), la clientela *Affluent & Premier* di CheBanca! per 2,2 miliardi (22,6 miliardi), Cairn Capital per 1.018,7 milioni (3,5 miliardi) ed infine la Compagnie Monégasque de Banque per 342 milioni (10 miliardi).

Gli indici patrimoniali, calcolati applicando le regole CRR e la ponderazione al 370% della partecipazione Generali nonché includendo il dividendo proposto (€0,47 per azione), mostrano un ulteriore rafforzamento beneficiando anche dell'applicazione dei modelli interni per il calcolo delle attività ponderate del portafoglio *large corporate* (+140bps). Il *Common Equity Tier 1 ratio* migliora dal 13,31% al 14,24% e il *Total Capital ratio* dal 16,85% al 18,11% dopo gli effetti dell'acquisizione RAM Active Investments SA (-30bps sul CET1 *ratio* tra *goodwill*, *seed capital* e

consegna di azioni proprie in portafoglio a titolo di parziale corrispettivo). Gli RWA scendono da 52,7 a 47,4 miliardi per effetto dell'applicazione dei modelli interni (-5,1 miliardi) che fronteggia l'incremento delle altre *business lines* (+1,6 miliardi) e dei rischi di mercato (da 2,2 a 2,4 miliardi) ed operativo (da 3,6 a 3,9 miliardi). La partecipazione in Assicurazioni Generali è stata dedotta per quasi la metà per rispettare il nuovo limite di concentrazione fissato al 20% a partire dal 31 dicembre scorso con un impatto sul CET1 *ratio* di circa 40bps (specularmente gli RWA calano di 1,4 miliardi). I *ratios fully loaded* (senza ponderare al 370% la partecipazione Generali) saldano rispettivamente al 13,1% (CET1 *ratio*) e al 17,3% (*Total Capital ratio*). I requisiti di liquidità restano ben al di sopra dei limiti regolamentari.

* * *

In coerenza con la strategia posta a base del Piano 2016-2019, incentrata sullo sviluppo prioritario del *Wealth Management*, si segnalano nell'esercizio:

- il perfezionamento della fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca con la nascita della nuova divisione Mediobanca Private Banking avente l'obiettivo di presidiare la fascia alta del mercato nel risparmio gestito; la fusione consentirà sinergie di costo per effetto della razionalizzazione dei costi di struttura ed il venir meno di una *legal entity* bancaria;
- il *closing* dell'acquisizione RAM Active Investments SA, volta al potenziamento della piattaforma di *Alternative Asset Management*; RAM, costituita nel 2007 con sede a Ginevra, è uno dei principali gestori sistematici europei ed offre un'ampia gamma di fondi alternativi (gestione *equity* sistematica fondamentale e *fixed income* discrezionale) ad una vasta platea di investitori istituzionali e professionali. Gestisce 14 fondi per un controvalore di circa 5 miliardi di franchi svizzeri. È stato acquisito il 69% della società tra cui una quota dal *management* di cui si prevede la permanenza almeno per i prossimi dieci anni; il gruppo Reyl, storico socio e investitore istituzionale di RAM, ha mantenuto una quota del 7,5%. È stata svolta una prima valutazione dell'avviamento⁽⁴⁾ generato dall'acquisizione di RAM Active Investments, quantificato in CHF 204,8 milioni, corrispondente al 30 giugno 2018 a € 177 milioni;
- il rafforzamento della piattaforma di *Asset Management* (tradizionale ed *alternative*) con l'ingresso di un nuovo Amministratore Delegato in Mediobanca SGR (Emilio Franco), dove confluiscono anche i 14 gestori ex Banca Esperia, e la nomina di un nuovo responsabile MAAM di Gruppo (Frank Goasguen);

⁽⁴⁾ Come previsto dal principio IFRS3, la società acquirente ha tempo 12 mesi dalla data di acquisizione per concludere il processo di *Purchase Price Allocation*.

- la riorganizzazione della divisione *Corporate and Investment Banking* di Mediobanca la cui responsabilità è stata assegnata congiuntamente a Francisco Bachiller, *Country Head* Spagna & Latam e Francesco Canzonieri, *Country Head* Italia.

Gli altri eventi che hanno caratterizzato l'esercizio riguardano:

- la decisione BCE che, ad esito del processo SREP 2017, ha confermato i requisiti patrimoniali assegnati lo scorso anno al Gruppo Mediobanca. In particolare: il CET1 *ratio* minimo è pari a 7,625%, incluso il requisito *Pillar 2* (“P2R”) dell’1,25%, mentre il *Total Capital ratio* minimo è pari all’11,125%. Tali coefficienti sono in crescita (rispettivamente dal 7% e dal 10,5% dello scorso anno) unicamente per il previsto aumento del *capital conservation buffer* nel periodo transitorio (1,25% nel 2017, 1,875% nel 2018, 2,50% nel 2019). I requisiti assegnati si confermano tra i migliori nell’area euro e riflettono la qualità dell’attivo del Gruppo Mediobanca, il presidio dei rischi e la solidità anche in condizioni di *stress*;
- l’autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all’adozione a partire dallo scorso 31 marzo dei sistemi interni di *Risk Management* (modelli AIRB) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul portafoglio *large corporate*; è stato inoltre approvato il piano di adozione progressiva dei modelli (cd. *Roll-out plan*) per gli altri segmenti di *business* (per l’anno in corso si prevede l’avvio del modello per i mutui ipotecari CheBanca!);
- la stipula dell’accordo a livello di Gruppo con IBM Italia (decorrenza 1 gennaio 2018) per l’esternalizzazione dei servizi infrastrutturali IT, *end-user*, connettività dati e sicurezza informatica (precedentemente svolti dalla società consortile di Gruppo Mediobanca Innovation Services);
- lo scorso ottobre l’agenzia di *rating* S&P ha migliorato i *rating* assegnati alla Banca da “BBB-” a “BBB” per il lungo termine e da “A-3” a “A-2” per il breve termine, con *outlook* stabile. La decisione riflette l’aumento dei *rating* di lungo e breve termine della Repubblica Italiana (avvenuto il 27 ottobre 2017) portati rispettivamente da “BBB-/A-3” a “BBB/A-2”; resta stabile a BBB con *outlook* stabile quello assegnato dall’agenzia Fitch. Infine, si segnala la prima assegnazione del *rating* Moody’s: “Baa1” per il lungo termine, “A3” su depositi e “P-2” per il breve termine. Si tratta dei livelli più alti assegnati ad una banca italiana e superiore a quello della Repubblica Italiana. L’*outlook* assegnato da Moody’s è stabile per il lungo termine, mentre è stato portato da “negative” a “under review for downgrade” quello sui depositi a seguito di medesima decisione effettuata sull’*outlook* della Repubblica Italiana in data 30 maggio 2018.

* * *

Si segnala, infine, che lo scorso 3 agosto è stato annunciato il raggiungimento di un accordo tra la controllata Compass Banca SpA e il Consorzio Tinugraha per l'acquisizione del 19,9% ^(*) della società indonesiana BFI Finance. Con questa operazione il Gruppo Mediobanca prosegue con il processo di riallocazione del capitale verso attività bancarie specialistiche ad elevata crescita e redditività. Essa rappresenta per Compass e il Gruppo una significativa opzione di creazione di valore che si aggiunge agli ottimi risultati ottenuti sul mercato domestico. Il *closing* dell'operazione è atteso entro la fine del 2018, previa autorizzazione della BCE. Si stima che l'impatto sul capitale sarà contenuto, pari a circa 30bps sul CET1.

L'andamento dei mercati finanziari

Il ricorso delle imprese al mercato italiano del risparmio nei dodici mesi dal luglio 2017 al giugno 2018 ha segnato una flessione (-3,1 miliardi), saldando a 10,9 miliardi, di cui oltre i tre quarti collegati all'aumento di capitale – riservato ad investitori istituzionali – realizzato da un primario gruppo bancario. Il controvalore delle offerte pubbliche di acquisto si è incrementato da 2,2 a 3,1 miliardi ed i dividendi sono saliti a 20 miliardi (17,6 miliardi). Il deflusso di risorse dalle imprese (-12,2 miliardi contro -5,8 miliardi) conduce a un importo cumulato nell'ultimo decennio di -67 miliardi, il 13% circa della capitalizzazione di Borsa a fine giugno 2018:

	(€ milioni)						
	luglio 2015/ giugno 2016		luglio 2016/ giugno 2017		luglio 2017/ giugno 2018		
Emissioni e collocamenti di:							
azioni ordinarie e di risparmio convertibili		8.122		14.806		10.893	
azioni privilegiate e di risparmio non convertibili		—		—		—	
obbligazioni convertibili e <i>cum warrant</i>		—		—		—	
Totale		<u>8.122</u>		<u>14.807</u>		<u>10.893</u>	
<i>di cui, per aumenti di capitale (*):</i>							
<i>nominale</i>		2.823		457		331	
<i>sovrapprezzo</i>		1.860	4.683	13.020	13.477	1.511	1.842
Dividendi distribuiti		<u>15.722</u>		<u>17.627</u>		<u>19.974</u>	
Offerte pubbliche di acquisto		<u>6.435</u>		<u>2.198</u>		<u>3.096</u>	
Saldo		<u>(14.035)</u>		<u>(5.018)</u>		<u>(12.177)</u>	

(*) Escluse le emissioni finalizzate alle IPO ed alle altre offerte pubbliche, quelle riservate ai dipendenti e quelle comunque prive del diritto di opzione.

^(*) Al netto delle azioni proprie pari al 6,3% del capitale sociale.

La raccolta è rimasta polarizzata sugli istituti di credito (è avvenuto in otto degli ultimi nove anni), che hanno totalizzato poco meno dei due terzi degli aumenti di capitale in opzione, caratterizzati da sovrapprezzi ancora elevati (90% contro 97% del 2016/17). In lieve ripresa i collocamenti in offerta pubblica (582 milioni contro 386 milioni). I controvalori delle emissioni riservate ai dipendenti (generalmente connesse all'esercizio di *stock option*), pari a 59 milioni, accusano una contrazione rispetto allo scorso periodo (114 milioni), laddove il numero di società coinvolte è aumentato (10 contro 8). Le ultime emissioni di obbligazioni convertibili per ammontari rilevanti sono avvenute nell'esercizio 2010/11.

I dividendi evidenziano un progresso per il quarto anno consecutivo (+13% circa, da 17,6 a 20 miliardi, l'ammontare più elevato dell'ultimo decennio), con *payout* in flessione al 46% (53% nell'anno precedente). Il recupero ha interessato in particolare le banche (+1,5 miliardi), i gruppi industriali (+0,7 miliardi) e le compagnie assicurative (+0,2 miliardi). L'incidenza percentuale sui dividendi complessivamente erogati vede salire gli istituti di credito (dal 23,3% al 27,8%), che beneficiano del calo delle quote di società industriali (dal 63,6% al 59,7%) e assicurazioni (dal 13,1% al 12,5%). Il 44% delle società quotate non ha distribuito dividendi; esse peraltro rappresentano nell'insieme appena il 6% della capitalizzazione complessiva (a fronte del 14% del periodo precedente). Le offerte pubbliche d'acquisto hanno comportato la cancellazione di 7 società (due nel 2016/17).

Il coacervo dei bilanci 2017 delle imprese italiane quotate a fine giugno 2018 presenta utili cumulati positivi per 34,2 miliardi contro gli 1,1 miliardi del 2016. Il beneficio connesso al ritorno all'utile per i gruppi bancari (13,2 miliardi di risultato netto, ROE 8,6%, a fronte dei -13,5 miliardi di perdite dell'anno precedente) è stato rafforzato dall'ulteriore recupero dell'utile per le società industriali (da +12 a +19,1 miliardi, con ROE al 9,9%), con le compagnie assicurative che rafforzano il risultato dei precedenti 12 mesi (da +2,6 a +1,9 miliardi).

Per gli istituti di credito hanno concorso in particolare, oltre all'espansione dei ricavi netti (+8,3 miliardi) e alla riduzione di costo del lavoro (-1 miliardo), spese generali (-1,1 miliardi) e ammortamenti (-0,4 miliardi), le più contenute svalutazioni di crediti (-12,1 miliardi) e i maggiori utili straordinari (+3,2 miliardi), insieme con la diminuzione delle imposte (-0,4 miliardi). Nel 2017 l'irrobustimento del patrimonio di vigilanza (+19,3%) unitamente al minor

contributo di attività di rischio ponderate (-2,8%), ha condotto ad un maggiore coefficiente di solvibilità (*Total Capital ratio* dal 13,9% al 17%). La leva, espressa dal rapporto tra totale attivo e patrimonio netto tangibile diminuisce da 19,2 a 15,5 volte (a fronte di una media dei principali gruppi bancari europei pari a circa 18,9 volte contro le 20,2 del 2016).

Il risultato delle compagnie assicurative nel 2017 mostra una contrazione da 2,6 a 1,9 miliardi (ROE dall'8,7% al 6%). L'espansione dei ricavi tecnici di competenza (+3 miliardi) è stata interamente riassorbita dall'incremento degli oneri relativi ai sinistri (+1,5 miliardi), dai minori ricavi assicurativi diversi (-1,3 miliardi) e dal peggiorato saldo dei ricavi non assicurativi (-0,9 miliardi).

I conti dei gruppi industriali hanno invece chiuso con un risultato di gestione in ulteriore crescita (da 12 a 19,1 miliardi, con ROE dal 6% al 9,9%). L'espansione del valore aggiunto (+6,3 miliardi), unitamente al contributo degli oneri finanziari netti (-0,7 miliardi), al ridimensionamento delle svalutazioni nette (-1 miliardo) e ai maggiori utili netti su cessioni (+3,3 miliardi) è stata bilanciata solo in misura ridotta dal più elevato costo del lavoro (+1,6 miliardi), dagli aumentati ammortamenti di oneri pluriennali (+0,4 miliardi), dall'incremento degli oneri straordinari netti (+1 miliardo), dal maggiore carico fiscale (+0,4 miliardi) e dalla più elevata quota di risultato di azionisti terzi (+0,5 miliardi).

In ulteriore espansione i profitti conseguiti dalle società del segmento STAR, passati da 1,3 a 1,5 miliardi (ROE dal 10,4% all'11,9%). La stabilità del patrimonio netto delle società industriali determina, per effetto di debiti finanziari meno consistenti (-2%), un rapporto *debt/equity* più contenuto che nel 2016 (dal 93% al 91%).

L'indice Mediobanca dei corsi azionari presenta un regresso marginale (-1%; +3% nella versione *Total Return*); il recupero di imprese industriali (+5%) e compagnie assicurative (+1%) è stato riassorbito dal regresso accusato dalle banche (-11%). Il controvalore medio dei titoli trattati al MTA nei dodici mesi tra luglio 2017 e giugno 2018 ha evidenziato un incremento intorno al 5% rispetto all'esercizio precedente (da 2,4 a 2,6 miliardi per seduta). Rimane vicina ai massimi storici la quota flottante (dal 62% al 61%), laddove la rotazione delle azioni (dal 15% al 12%) è ai livelli più bassi dell'ultimo ventennio; anche la volatilità si è ridotta (dall'1,9% all'1,4%, minimo dal 2006/07).

Nei 12 mesi terminati il 1° aprile 2018 le variazioni dei corsi che hanno interessato i mercati occidentali paiono generalmente riflettersi nelle oscillazioni dei *dividend yield* come pure nei movimenti dei rapporti utili/prezzo:

	% Dividendo/ Prezzo		% Utili/ Prezzo	
	2016	2017	2016	2017
Benelux (**)	2,8	3,2	4,6	5,7
Francia (*)	2,6	2,7	4,8	5,5
Germania (*)	2,1	2,4	4,7	5,6
Italia (*)	3,1	2,9	5,4	6,2
Regno Unito (*)	2,9	3,7	4,3	6,1
Stati Uniti (*)	2,3	2,1	4,9	4,3
Svizzera (**)	3,2	3,1	4,1	4,-

(*) Prime 50 società per capitalizzazione di Borsa, con bilanci in utile e che hanno distribuito dividendo.

(**) Prime 20 società per capitalizzazione di Borsa, con bilanci in utile e che hanno distribuito dividendo.

NB: valori mediani degli indici calcolati sui corsi al 1° aprile 2018. La variazione dei corsi di Borsa nei principali mercati tra il 1° aprile 2017 e il 1° aprile 2018 è stata la seguente (in parentesi gli indici azionari di riferimento): Italia +6,8% (Mediobanca MTA), Svizzera +1,2% (SMI), Olanda +3,1% (AEX), Germania +0,2% (CDAX), Stati Uniti +9,5% (S&P 500), Belgio -3,5% (BAS), Francia +2,9% (SBF 250), Regno Unito -1,9% (FTSE All-Share).

I fondi comuni di diritto italiano (inclusi fondi di fondi, riservati e *hedge*) hanno ulteriormente incrementato le masse gestite, passate a 254,8 miliardi nel marzo scorso (248,3 miliardi nel giugno 2017) in virtù del saldo positivo della raccolta netta (in attivo per 10,2 miliardi), pur diminuito dalla perdita di gestione nei 12 mesi (-3,7 miliardi). I fondi armonizzati di diritto estero promossi da intermediari italiani (*roundtrip*), da un lato, beneficiano di maggiori sottoscrizioni rispetto ai riscatti (10,8 miliardi) e di un risultato di gestione positivo (+5,3 miliardi) e dall'altro, scontano il passaggio di una primaria società di gestione italiana a un gruppo estero (-67,7 miliardi); a fine giugno 2018 il patrimonio complessivo è in regresso nei 9 mesi da 367,8 a 316,2 miliardi.

La capitalizzazione di borsa delle società quotate ammontava a 533 miliardi contro 514 miliardi di 12 mesi prima (flottante da 320 a 325 miliardi); l'aumento di 19 miliardi, calcolato al netto di aumenti di capitale e movimenti del listino, è attribuibile essenzialmente alle variazioni dei corsi.

* * *

Il mercato del credito al consumo nel primo semestre del 2018 continua nel *trend* di crescita, sebbene a ritmi più contenuti rispetto al 2017: i flussi erogati tra gennaio e giugno si attestano a 30,5 miliardi, segnando un incremento del 6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Diversi i fattori che hanno contribuito a raggiungere tale risultato principalmente riconducibili alla dinamica dei consumi delle famiglie, che ha tratto vantaggio dall'aumento del reddito disponibile, dall'incremento dell'occupazione e più in generale del miglioramento del clima di fiducia.

Nel periodo osservato crescono a doppia cifra i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto (+15,2% rispetto al 1° semestre 2017) e gli altri prestiti finalizzati (+10,2%), seguiti dalla cessione del quinto che segna una crescita del 9% e delle carte di credito (+6,1%). Più contenuto invece il *trend* dei prestiti personali (+4,6%), il prodotto che esprime la quota maggiore dei flussi (pari al 44% del totale erogato).

	2015		2016		2017		Primi 6 mesi 2018	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti automobilistici	11.805	22,6	13.687	22,6	8.619	14,7	2.986	9,8
Prestiti personali	17.570	33,6	20.137	33,2	22.441	38,2	13.338	43,7
Altri finalizzati	3.931	7,5	4.075	6,7	3.782	6,4	2.178	7,1
Carte di credito	14.474	27,7	17.472	28,8	18.759	32,-	9.261	30,3
Cessione Quinto	4.484	8,6	5.221	8,6	5.103	8,7	2.782	9,1
	52.264	100,-	60.592	100,-	58.705	100,-	30.545	100,-

Il settore immobiliare residenziale nel 2017 continua la ripresa evidenziata negli ultimi anni con il numero di compravendite che sale a 542 mila, in crescita di oltre il 5% rispetto al 2016. Il primo trimestre del 2018 conferma il *trend* con un incremento del 4,3%. Il mercato dei mutui immobiliari risente della riduzione dell'effetto surroga ed evidenzia un calo rispetto al 2016 di circa 1,5 miliardi (da 48,9 a 47,4 miliardi).

Il mercato del *leasing* nel 2017 ha confermato il *trend* positivo già verificato nel corso del 2016; in particolare, si contano 684 mila nuove stipule (+10,1%) per un importo di 26,6 miliardi, in aumento del 12,9% rispetto al 2016. I primi sei mesi del 2018 mostrano una ulteriore crescita che, con oltre 413 mila contratti ed un valore finanziato di circa 15,7 miliardi, registra una variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2017 pari all' 8,7% nel numero e al 9% nel valore.

Stipulato	2015		2016		2017		Primi 6 mesi 2018	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Auto	9.005	45,3	11.809	50,1	13.371	50,2	8.831	56,4
Strumentale	6.741	33,9	7.640	32,4	8.993	33,8	4.468	28,5
Immobiliare	3.829	19,2	3.809	16,1	3.742	14,-	2.034	13,-
Nautico	322	1,6	328	1,4	522	2,-	320	2,1
	19.897	100,-	23.586	100,-	26.628	100,-	15.653	100,-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.

* * *

Dati economici e patrimoniali consolidati (*)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. In allegato è riportato lo schema di riclassificazione tra questi schemi e quelli suggeriti da Banca d’Italia.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	1.287,8	1.359,4	5,6
Proventi di tesoreria	121,3	157,4	29,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	522,6	622,2	19,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	263,9	280,3	6,2
Margine di Intermediazione	2.195,6	2.419,3	10,2
Costi del personale	(516,-)	(557,8)	8,1
Spese amministrative	(507,7)	(557,1)	9,7
Costi di struttura	(1.023,7)	(1.114,9)	8,9
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	168,6	98,3	-41,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(316,7)	(247,2)	-21,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(7,9)	(1,3)	-83,5
Altri utili/(perdite)	(101,9)	(58,4)	-42,7
Risultato Lordo	914,-	1.095,8	19,9
Imposte sul reddito	(171,7)	(228,1)	32,8
Risultato di pertinenza di terzi	7,9	(3,8)	n.s.
Utile Netto	750,2	863,9	15,2
Risultato operativo attività bancaria	586,6	767,-	30,8

(*) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr anche la sezione “criteri di redazione”.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	7.833,9	8.204,9
Impieghi di tesoreria	9.435,1	8.358,2
Titoli di capitale AFS	786,1	772,3
Titoli <i>banking book</i>	8.357,7	7.744,7
Impieghi a clientela	38.190,9	41.127,9
Titoli d'investimento	3.036,5	3.210,8
Attività materiali e immateriali	857,8	1.027,7
Altre attività	1.947,5	1.854,-
Totale attivo	70.445,5	72.300,5
Passivo e netto		
Raccolta	49.120,6	48.893,2
Raccolta di tesoreria	4.037,2	5.290,4
Passività finanziarie di negoziazione	5.920,6	6.462,4
Altre passività	1.919,9	1.709,3
Fondi del passivo	255,6	213,-
Mezzi propri	8.358,7	8.780,4
Patrimonio di terzi	82,7	87,9
Risultato d'esercizio	750,2	863,9
Totale passivo e netto	70.445,5	72.300,5
<i>Patrimonio di base</i>	<i>7.017,3</i>	<i>6.746,6</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.879,-</i>	<i>8.575,3</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>52.708,2</i>	<i>47.362,7</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>13,31%</i>	<i>14,24%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>16,85%</i>	<i>18,11%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>881,2</i>	<i>886,6</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

30 giugno 2018	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	266,1	868,8	255,2	(7,2)	(37,5)	1.359,4
Proventi di tesoreria	110,5	—	12,1	21,9	13,1	157,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	254,4	127,4	258,7	—	15,5	622,2
Valorizzazione equity method	—	—	—	280,3	—	280,3
Margine di Intermediazione	631,-	996,2	526,-	295,-	(8,9)	2.419,3
Costi del personale	(137,4)	(96,1)	(201,1)	(3,8)	(118,2)	(557,8)
Spese amministrative	(118,5)	(188,4)	(215,7)	(1,-)	(55,1)	(557,1)
Costi di struttura	(255,9)	(284,5)	(416,8)	(4,8)	(173,3)	(1.114,9)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	—	—	2,-	96,3	—	98,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette	19,-	(241,9)	(16,4)	(1,8)	(7,5)	(248,5)
Altri utili/perdite	(2,-)	(6,6)	(0,6)	—	(49,3)	(58,4)
Risultato lordo	392,1	463,2	94,2	384,7	(239,-)	1.095,8
Imposte sul reddito	(127,6)	(147,9)	(24,4)	(10,9)	83,3	(228,1)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(0,6)	—	(3,2)	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	264,5	315,3	69,2	373,8	(158,9)	863,9
Cost/Income (%)	40,6	28,6	79,2	n.s.	n.s.	46,1
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.134,2	12.517,8	10.359,2	—	2.116,7	41.127,9
Attività di rischio ponderate	19.510,9	11.822,-	5.757,2	6.256,6	4.016,-	47.362,7
Dipendenti	587	1.429	1.888	12	801	4.717

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, ossia *Factoring e Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
 - *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
 - *Wealth Management (WM)*, segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking (derivante dalla fusione di Banca Esperia) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management;
 - *Alternative AM*, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investments;
 - *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
 - *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di *staff* e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali (MIS) e minori.

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a -0,3 milioni).

(€ milioni)

30 giugno 2017	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	292,6	818,1	244,1	(7,1)	(76,3)	1.287,8
Proventi di tesoreria	93,4	—	12,3	16,7	3,3	121,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	249,9	118,1	203,1	—	16,5	522,6
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	263,6	—	263,9
Margine di Intermediazione	635,9	936,2	459,5	273,2	(56,5)	2.195,6
Costi del personale	(135,5)	(93,9)	(187,-)	(3,8)	(113,8)	(516,-)
Spese amministrative	(111,9)	(186,-)	(189,3)	(0,8)	(52,4)	(507,7)
Costi di struttura	(247,4)	(279,9)	(376,3)	(4,6)	(166,2)	(1.023,7)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	7,6	161,6	—	168,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(11,-)	(276,2)	(22,-)	(0,9)	(16,-)	(324,6)
Altri utili/perdite	—	—	(2,-)	—	(103,-)	(101,9)
Risultato lordo	377,5	380,1	66,8	429,3	(341,7)	914,-
Imposte sul reddito	(123,6)	(121,9)	(11,8)	(7,2)	92,-	(171,7)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	7,9	7,9
Utile/(Perdita) del periodo	253,9	258,2	55,-	422,1	(241,8)	750,2
<i>Cost/Income (%)</i>	38,9	29,9	81,9	n.s.	n.s.	46,6
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	14.481,-	11.750,3	9.686,1	—	2.273,5	38.190,9
Attività di rischio ponderate	23.104,2	11.782,7	5.790,6	7.714,9	4.315,8	52.708,2
Dipendenti	590	1.405	2.023	11	769	4.798

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo si incrementa da 70,4 a 72,3 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 54%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con la situazione al 30 giugno 2017).

Raccolta – il calo da 49,1 a 48,9 miliardi riflette principalmente il rimborso del primo programma T-LTRO (1,5 miliardi) e di altra raccolta (600 milioni tra depositi e conti correnti *corporate*) solo in parte compensati dai maggiori depositi *retail* CheBanca! (da 13,4 a 14,2 miliardi) e del *Private Banking* (da 4,5 a 4,9 miliardi). Le emissioni cartolari restano pressoché invariate (da 19,3 a 19,2 miliardi); nell'esercizio sono state collocate oltre 20 emissioni per circa 4 miliardi a fronte di rimborsi analoghi (4 miliardi) e a cui si aggiungono riacquisti sul mercato per meno di 100 milioni; le emissioni istituzionali sono state pari al 72% (2,9 miliardi), di cui circa metà *secured* da attivi Futuro (600 milioni) e un *bond covered* con sottostante mutui ipotecari CheBanca! (750 milioni).

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	19.301,5	39%	19.179,4	39%	-0,6%
Raccolta <i>retail</i> CheBanca!	13.353,3	27%	14.163,-	29%	6,1%
Depositi <i>Private Banking</i>	4.482,-	9%	4.933,7	10%	10,1%
Raccolta interbancaria	4.301,-	9%	5.031,5	11%	17,-%
T - LTRO	5.854,1	12%	4.336,5	9%	-25,9%
Altra raccolta	1.828,7	4%	1.249,1	2%	-31,7%
Totale raccolta	49.120,6	100%	48.893,2	100%	-0,5%

Impieghi a clientela – l'aumento (+7,7%) riguarda tutti i portafogli: *Wholesale Banking* (+1,2 miliardi), *Consumer Banking* (+0,8 miliardi), mutui ipotecari CheBanca! (+0,6 miliardi) e *Specialty Finance* (+0,5 miliardi). L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa attività del *Consumer Banking* (erogato a +5,8%, da 6.638,1 a 7.025,1 milioni) e mutui ipotecari (+28,5%, da 1.240,9 a 1.594 milioni), un forte sviluppo del *factoring* (*turnover* da 3.730,4 a 5.178 milioni) e nuovi acquisti di NPL da parte di MBCredit Solutions (1,6 miliardi di valore nominale concentrati nel segmento *retail* e SME *unsecured* per un investimento di 174,2 milioni). Il portafoglio *corporate* mostra un erogato di 7.331,7 milioni (+61,6%) a fronte di rimborsi per 6.284,5 milioni, di cui 3.104,5 milioni anticipati.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
<i>Wholesale Banking</i>	12.840,-	33%	13.996,9	34%	9,-%
<i>Specialty Finance</i>	1.641,-	4%	2.137,3	5%	30,2%
<i>Consumer Banking</i>	11.750,3	31%	12.517,8	30%	6,5%
Mutui ipotecari	7.513,2	20%	8.107,1	20%	7,9%
<i>Private Banking</i>	2.172,9	6%	2.252,1	6%	3,6%
<i>Leasing</i>	2.273,5	6%	2.116,7	5%	-6,9%
Totale impieghi a clientela	38.190,9	100%	41.127,9	100%	7,7%

Le attività deteriorate lorde calano da 2.072,2 a 1.943,1 milioni, in particolare nei comparti *Leasing* (-19,1%), *Wholesale Banking* (-13,1%) con un'incidenza sugli impieghi pari al 4,6% (5,2% lo scorso anno). Parallelamente, le attività deteriorate nette si riducono da 940,5 a 842,1 milioni e restano sui livelli minimi; l'incidenza sul totale degli impieghi è in ulteriore calo (dal 2,5% al 2,1%) con un tasso di copertura in aumento (dal 54,6% al 56,7%). Le sofferenze nette flettono a 141,5 milioni (156,8 milioni) e rappresentano lo 0,35% (0,41%) del totale impieghi. Alle voci non concorrono i portafogli NPL acquisiti da MBCredit Solutions, in aumento nell'esercizio da 134,8 a 287,9 milioni.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€/milioni)	Tasso di copertura %	(€/milioni)	Tasso di copertura %	
<i>Wholesale Banking</i>	372,5	50,-%	341,7	47,3%	-8,3%
<i>Specialty Finance</i>	14,4	67,5%	10,4	72,7%	-27,7%
<i>Consumer Banking</i>	189,6	71,2%	186,-	73,4%	-1,9%
Mutui ipotecari	180,6	47,8%	155,1	53,3%	-14,1%
<i>Private Banking</i>	14,4	35,6%	8,7	56,-%	-39,6%
<i>Leasing</i>	169,-	33,8%	140,2	32,2%	-17,-%
Totale attività deteriorate nette	940,5	54,6%	842,1	56,7%	-10,5%
- di cui: sofferenze	156,8		141,5		-9,8%

Titoli d'investimento – si incrementano da 3.036,5 a 3.210,8 milioni e riflettono l'andamento di Assicurazioni Generali che salda a 3.171,4 milioni (da 2.997,5 milioni) dopo utili per 279,9 milioni, rettificati per il dividendo incassato (172,3 milioni), e maggiori riserve da valutazione per 66,3 milioni. Tale valore risulta superiore al prezzo di borsa al 30 giugno (2.913 milioni) ed a quello corrente (3.000,2 milioni) ma non al valore d'uso determinato nell'ambito dell'*impairment test* che è stato superato senza necessità di rettifiche di valore.

La partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia salda a 39,4 milioni, l'incremento riguarda il pro-quota del risultato (0,4 milioni).

	% capitale sociale	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Assicurazioni Generali	13,-	2.997,5	3.171,4
Burgo	22,1	—	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,4	39,-	39,4
Totale titoli di investimento		3.036,5	3.210,8

(€ milioni)

Titoli banking book – flettono da 8,4 a 7,7 miliardi dopo rimborsi per 1,3 miliardi e vendite per 1,6 miliardi (con utili per 14,7 milioni) solo in parte fronteggiati dai nuovi acquisti (2,4 miliardi). La componente in titoli di stato è cresciuta dal 67% al 70% e segna una maggiore diversificazione nell'area euro; nel dettaglio i titoli di stato italiani saldano a 2,7 miliardi (35% del comparto) con una durata media inferiore ai 3 anni.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Titoli disponibili per la vendita	5.606,6	67%	4.949,6	64%	-11,7%
Titoli detenuti sino a scadenza	2.400,2	29%	2.595,8	33%	8,1%
Titoli di debito non quotati (al costo)	350,9	4%	199,3	3%	-43,2%
Totale titoli immobilizzati	8.357,7	100%	7.744,7	100%	-7,3%

(€ milioni)

	30 giugno 2017			30 giugno 2018			Variazione
	Book Value	%	Riserva AFS	Book Value	%	Riserva AFS	
Titoli di stato italiani	3.319,-	40%	63,3	2.745,-	35%	19,6	-17,3%
Titoli di stato esteri	2.284,2	27%	16,7	2.670,4	35%	14,5	16,9%
Obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie	1.862,1	22%	39,9	1.529,8	20%	14,3	-17,8%
- di cui: italiane	1.053,3	13%	25,6	1.042,1	13%	11,9	-1,1%
Obbligazioni corporate	892,4	11%	27,7	799,5	10%	16,-	-10,4%
Totale titoli di debito	8.357,7	100%	147,6	7.744,7	100%	64,4	-7,3%

La riserva da valutazione del portafoglio diminuisce da 147,6 a 64,4 milioni per effetto dei realizzi (29,4 milioni) e di un calo della riserva sui titoli di stato italiani. Le plusvalenze inesprese non contabilizzate su titoli immobilizzati calano da 86,5 a 19,9 milioni.

Azioni disponibili per la vendita (AFS) – raggruppano le azioni e gli investimenti in fondi, inclusi quelli promossi dal Gruppo (*seed capital*).

	30 giugno 2017			30 giugno 2018			Variazione
	(€ milioni)	%	Riserva AFS	(€ milioni)	%	Riserva AFS	
Azioni e fondi	602,9	77%	234,8	438,1	57%	87,-	-27,3%
<i>Seed Capital</i>	183,2	23%	11,9	334,2	43%	7,1	82,4%
Totale titoli di capitale disponibili per la vendita	786,1	100%	246,7	772,3	100%	94,1	-1,8%

La diminuzione da 786,1 a 772,3 milioni riflette lo sbilancio tra le vendite nette di azioni e l'investimento diretto in fondi gestiti dalle società di gestione appartenente al Gruppo (*seed capital*). In particolare nell'esercizio sono state cedute la residua partecipazione in Atlantia (scarico per 275,6 milioni) e partecipazioni azionarie (11,9 milioni) per la metà compensate da nuovi investimenti (143,5 milioni) prevalentemente in azioni quotate. Alla voce concorrono anche gli investimenti in fondi di *private equity* per 71,5 milioni (70,7 milioni) che riflettono nuovi richiami per 20,8 milioni a fronte di rimborsi per 16,6 milioni e valorizzazioni negative per 3,4 milioni. L'attività di *seed capital* salda in 334,2 milioni dopo la sottoscrizione di 5 comparti RAM con un NAV al 30 giugno pari a 171,4 milioni e nuovi investimenti netti a favore di Cairn Capital per 12,7 milioni; l'allineamento ai NAV di fine giugno è positivo per 2,4 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2017			30 giugno 2018		
	Book Value	% Ord.	Riserva AFS	Book Value	% Ord.	Riserva AFS
Atlantia	275,6	1,4	124,6	—	—	—
Italmobiliare	69,2	6,1	45,4	60,8	6,1	37,-
RCS MediaGroup	41,8	6,6	20,1	36,9	6,6	15,2
Altre azioni quotate	12,7	—	5,-	141,6	—	(0,9)
<i>Private equity</i>	70,7	—	28,6	71,5	—	23,2
Altri titoli non quotati	132,9	—	11,1	127,3	—	12,5
<i>Seed capital</i>	183,2	—	11,9	334,2	—	7,1
Totale azioni e fondi	786,1		246,7	772,3		94,1

La riserva da valutazione del comparto (incluso il *seed capital*) flette da 246,7 a 94,1 milioni dopo lo scarico per vendite (133,6 milioni) ed adeguamenti al *fair value* del 30 giugno complessivamente negativo per 17,6 milioni.

Impieghi netti di tesoreria – lo sbilancio netto tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria salda in 4.810,3 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso anno (7.311,2 milioni) per una gestione più efficace della liquidità in

presenza di tassi di mercato negativi. In quest'ottica sono stati significativamente ridotti i depositi netti sottoforma di PCT e *repo* che scendono a 1.098,5 milioni (da 3.030 milioni); le disponibilità liquide, incluse quelle presso la Banca Centrale Europea (1.172,6 milioni), calano da 2.368 a 1.969,2 milioni, i titoli azionari – coperti per oltre l'87% da derivati con la clientela – flettono da 1.702,5 a 1.658,3 milioni, così come i titoli di debito (da 579,4 a 312,7 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	7.833,9	8.204,9	5%
Impieghi di tesoreria	9.435,1	8.358,2	-11%
Passività finanziarie di negoziazione	(5.920,6)	(6.462,4)	9%
Raccolta di tesoreria	(4.037,2)	(5.290,4)	31%
Totale impieghi netti di tesoreria	7.311,2	4.810,3	-34%

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
<i>Loan trading</i>	69,6	25,-	-64%
Valorizzazione Derivati	(438,1)	(253,4)	-42%
Titoli azionari	1.702,5	1.658,3	-3%
Titoli di debito	579,4	312,7	-46%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	1.913,4	1.742,6	-9%

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Cassa e banche	2.368,-	1.969,2	-17%
PCT&PT	1.535,5	(605,1)	n.s.
Depositi Attivi	457,-	426,9	-7%
<i>Stock Lending</i>	1.037,3	1.276,7	23%
Altre poste nette di tesoreria	5.397,8	3.067,7	-43%

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
	<i>Book Value</i>	<i>Book Value</i>	
Titoli di stato italiani	138,1	165,2	20%
Titoli di stato tedeschi	(40,6)	(75,6)	86%
Altri titoli di stato	(259,7)	(218,9)	-16%
Obbligazioni finanziarie	624,1	335,4	-46%
- di cui: italiane	392,2	313,1	-20%
Obbligazioni corporate	117,5	106,6	-9%
Totale titoli di debito	579,4	312,7	-46%

Attività materiali ed immateriali – si incrementano da 857,8 a 1.027,7 milioni principalmente per il *goodwill* riveniente dall’acquisizione di RAM ⁽⁶⁾ (177 milioni); gli altri movimenti saldano in -7,1 milioni, sbilancio tra gli investimenti dell’esercizio (32,9 milioni concentrati in *software*), gli ammortamenti per 43,9 milioni, la cessione ad IBM Italia del ramo d’azienda IT di Mediobanca Innovation Service (10,7 milioni), altre variazioni per -0,6 milioni e -0,3 milioni di adeguamento cambio sul *goodwill* Cairn. Nell’ambito della *Purchase Price Allocation* una quota del *goodwill* (11,1 milioni) è stata trasferita a favore di due liste clienti (rispettivamente CMB per il ramo d’azienda ex Crédit Agricole e MB Private Banking per quella ex Esperia; è stato inoltre iscritto il marchio Mediobanca Private Banking (15,5 milioni) in continuità con quello Esperia.

Nessuna partita evidenzia *impairment*.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	268,-	31%	262,3	26%	-2,1%
- di cui: strumentali	188,7	22%	184,9	18%	-2,-%
Altre attività materiali	37,5	4%	25,5	2%	-32,-%
Avviamento	483,6	57%	649,8	63%	34,4%
Altre attività immateriali	68,7	8%	90,1	9%	31,1%
Totale attività materiali e immateriali	857,8	100%	1.027,7	100%	19,8%

(€ migliaia)

Operazione	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid	12.793	12.793
Cairn Capital	42.225	41.905
Banca Esperia Private Banking	55.981	52.103
CMB-ex Crédit Agricole	6.624	—
RAM	—	177.046
Totale Avviamento	483.557	649.781

⁽⁶⁾ Tenuto conto che il principio IFRS3 concede 12 mesi di tempo alla società acquirente per concludere il processo di *Purchase Price Allocation*, si tratta di una prima valutazione dell’avviamento generato dall’acquisizione di RAM Active Investments. Il Gruppo prevede di portare a termine il processo di PPA entro il prossimo 31 dicembre.

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
– Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	6.874	15,1	2,2
– Via Filodrammatici n. 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1	11.093	57,8	5,2
– Piazza Paolo Ferrari n. 6	1.967	5,6	2,8
– Foro Buonaparte n. 10	3.918	8,5	2,2
– Via Siusi n. 1-7	22.608	25,7	1,1
Roma (*)	1.790	8,2	4,6
Vicenza	4.239	5,1	1,2
Lussemburgo	442	3,9	8,8
Principato di Monaco	4.576	54,3	11,9
Altri minori	2.736	0,7	0,3
Totale immobili strumentali	60.243	184,9	

(*) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 25,2 milioni) è utilizzato parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Gli immobili non strumentali saldano a 77,4 milioni sostanzialmente invariati rispetto allo scorso anno (79,3 milioni), fatti salvi interventi di migioria per 0,5 milioni ed ammortamenti per 2,4 milioni; l'attività di *workout* sui ritiri di fabbricati nel *leasing* immobiliare non ha registrato nuovi acquisti, né vendite.

Fondi del passivo – si riducono da 255,6 a 213 milioni principalmente a seguito degli utilizzi dei fondi di ristrutturazione connessi ai piani di riorganizzazione ex Barclays (40,1 milioni), ex Esperia (8,4 milioni) e SelmaBipiemme (2,8 milioni). Nell'esercizio si registrano accantonamenti netti per 39 milioni, di cui 7,7 milioni nel *Consumer Banking* (in gran parte connessi al piano di *turnover*), 11,9 milioni in CheBanca! (principalmente per la ristrutturazione delle filiali) e il contenzioso fiscale di Selma (6,8 milioni); le altre variazioni sono principalmente legate all'ingresso nell'area di Gruppo di Banca Esperia. Il TFR flette da 29,8 a 27,5 milioni dopo utilizzi di periodo per 4,9 milioni e maggiori riserve attuariali (2,2 milioni contro 1,6 milioni).

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fondi rischi ed oneri	225,8	88%	185,5	87%	-17,8%
TFR	29,8	12%	27,5	13%	-7,7%
di cui: attualizzazione TFR	1,6	—	2,2	—	37,5%
Totale fondi del passivo	255,6	100%	213,-	100%	-16,7%

Mezzi propri – l'aumento di 535,4 milioni (+5,9%) riflette l'utile d'esercizio (863,9 milioni), il dividendo 2017 (-320,2 milioni) e la variazione delle riserve da valutazione (-107,1 milioni, sbilancio tra minori riserve AFS per circa 200 milioni e gli incrementi di quella *cash flow hedge* per circa 30 milioni oltre a quella associata al consolidamento di Assicurazioni Generali per 65,7 milioni). Il capitale sociale è aumentato da 440,6 a 443,3 milioni per l'esercizio di 3.800.000 *stock option* e la distribuzione di 1.537.782 *performance shares* per un controvalore di 23,7 milioni, incluso il sovrapprezzo.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Capitale	440,6	443,3	0,6%
Altre riserve	7.046,7	7.572,8	7,5%
Riserve da valutazione	871,4	764,3	-12,3%
- di cui: titoli disponibili per la vendita	319,4	121,5	-62,-%
<i>cash flow hedge</i>	(44,3)	(15,7)	-64,6%
<i>partecipazioni ad equity</i>	598,6	663,7	10,9%
Risultato dell'esercizio	750,2	863,9	15,2%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.108,9	9.644,3	5,9%

La riserva AFS riguarda per 94,2 milioni le azioni e per 64,3 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 19,6 milioni sui titoli di stato italiani), al netto dell'effetto fiscale di 37 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Azioni e Fondi	246,7	94,2	-61,8%
Obbligazioni	147,6	64,3	-56,4%
di cui: Titoli di stato Italia	63,3	19,6	-69,-%
Effetto fiscale	(74,9)	(37,-)	-50,6%
Totale riserva AFS	319,4	121,5	-62,-%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – la crescita del 5,6% (da 1.287,8 a 1.359,4 milioni) riflette il favorevole andamento del *Consumer Banking* (+6,2%), che beneficia dei maggiori volumi a fronte della tenuta dei rendimenti, e dalla tesoreria (contributo negativo in miglioramento) per il minor costo della raccolta (che nell'esercizio passa da 100 a 90bps) ed una gestione più efficiente della liquidità. Crescono anche i contributi di *Specialty Finance* (+53,6%, per i maggiori volumi) e *Wealth Management* (+4,5%, per l'entrata a regime degli impieghi ex Barclays e Banca Esperia). Per contro il *Wholesale Banking* mostra un calo del 20%, nonostante i maggiori volumi, scontando l'andamento negativo degli *spread* di mercato accentuato da uno spostamento dell'erogato a favore di clientela con miglior *rating*; in calo anche l'apporto dei titoli proprietari.

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	818,1	868,8	6,2%
<i>Wealth Management</i>	244,1	255,2	4,5%
<i>Wholesale Banking</i>	248,6	198,5	-20,2%
<i>Specialty Finance</i>	44,-	67,6	53,6%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	(67,-)	(30,7)	-54,2%
Margine d'interesse	1.287,8	1.359,4	5,6%

I proventi da tesoreria – aumentano da 121,3 a 157,4 milioni per il contributo crescente dell'attività con la clientela svolta dall'unità di *capital market solution* (82,3 milioni contro 72,7 milioni) e del portafoglio di proprietà (27,2 milioni contro 17,2 milioni). I dividendi AFS aumentano da 17 a 22,1 milioni per alcune distribuzioni da parte dei fondi; le prese di profitto sul portafoglio obbligazionario nel *banking book* salgono da 7,4 a 14,7 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Dividendi AFS	17,-	22,1	30,-%
Comparto <i>Fixed Income</i>	59,7	79,6	33,3%
di cui: <i>banking book</i>	7,4	14,7	n.s.
Comparto <i>Equity</i>	44,6	55,7	24,9%
Proventi da tesoreria	121,3	157,4	29,8%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono da 522,6 a 622,2 milioni per il maggior contributo del *Wealth Management* (+27,4%, da 203,1 a 258,7 milioni) che beneficia dell'ampliamento di perimetro (Banca Esperia, ramo Barclays, piccole acquisizioni Spafid, RAM Active Investments); complessivamente il

segmento concorre ad oltre il 40% della voce con un contributo CheBanca! di 79,7 milioni (+15,7%) e Mediobanca Private Banking e relative fabbriche prodotto di 77,2 milioni. In aumento anche lo *Specialty Finance* (da 42,5 a 47,1 milioni) per i maggiori incassi sui portafogli NPL (24,3 milioni contro 17,6 milioni) e la crescita del *factoring* (da 1,6 a 4,2 milioni). Il *Wholesale Banking* rimane stabile a 207,3 milioni (207,4 milioni) pur scontando un previsto calo del *capital market* (65,8 milioni contro 86,1 milioni) compensato dalle commissioni di *Advisory M&A*, in aumento del 35,4% da 47,8 a 64,7 milioni.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
<i>Wealth Management</i>	203,1	258,7	27,4%
<i>Wholesale Banking</i>	207,4	207,3	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	118,1	127,4	7,9%
<i>Specialty Finance</i>	42,5	47,1	10,8%
<i>Holding Functions e altre (incluse IC)</i>	(48,5)	(18,3)	-62,3%
Commissioni ed altri proventi netti	522,6	622,2	19,1%

Valorizzazioni equity method – l'utile di 280,3 milioni (263,9 milioni lo scorso anno) riflette il contributo di Assicurazioni Generali (da 263,6 a 279,9 milioni).

I costi di struttura – aumentano da 1.023,7 a 1.114,9 milioni (+8,9%) principalmente per il maggior perimetro di consolidamento e sono equamente distribuiti tra spese del personale (+8,1%) e altre spese amministrative (+9,7%). L'incremento dei costi del personale (+41,8 milioni) riviene per 32 milioni dal maggior perimetro del *Private Banking* (RAM e Esperia) cui si aggiunge il potenziamento delle strutture di *Consumer Banking* e *Corporate and Investment Banking* e delle strutture di coordinamento centrali. Il personale cala da 4.798 a 4.717 unità per l'esternalizzazione del ramo d'azienda IT (MIS) e la razionalizzazione *post fusioni* Barclays ed Esperia.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Costi del personale	516,-	557,8	8,1%
di cui: Amministratori	8,3	8,-	-3,6%
Piani di stock option e performance shares	12,1	7,8	-35,5%
Costi di gestione e spese diverse	507,7	557,1	9,7%
di cui: ammortamenti	44,6	43,9	-1,6%
spese amministrative	459,2	512,1	11,5%
Costi di struttura	1.023,7	1.114,9	8,9%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
<i>Corporate & Investment Banking</i>	111,9	118,5	5,9%
<i>Consumer Banking</i>	186,-	188,4	1,3%
<i>Wealth Management</i>	189,3	215,7	13,9%
<i>Holding Functions</i>	52,4	55,1	5,2%
Altre (incluse <i>intercompany</i>)	(31,9)	(20,6)	-35,4%
Costi di gestione e spese diverse	507,7	557,1	9,7%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	15,3	16,8	9,8%
Altre consulenze	39,5	45,7	15,6%
Attività di recupero crediti	43,2	50,4	16,7%
<i>Marketing</i> e comunicazione	49,3	47,7	-3,2%
Fitti e manutenzioni immobili	47,9	52,6	9,7%
Elaborazione dati	77,-	107,6	39,8%
<i>Info provider</i>	34,2	37,6	9,8%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	17,3	19,7	13,6%
Spese di funzionamento	75,4	65,6	-13,-%
Altri costi del personale	20,1	23,5	17,1%
Altri costi	18,1	25,-	38,3%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	21,9	19,9	-9,1%
Totale spese amministrative	459,2	512,1	11,5%

Le rettifiche di valore su crediti – si riducono del 21,9% (da 316,7 a 247,2 milioni) in funzione della perdurante buona qualità del portafoglio prestiti alle imprese e alle famiglie; esprimono un costo del rischio di 62bps, ampiamente inferiore ai livelli dello scorso anno (87bps), per effetto anche di riprese di valore derivante da rimborsi. In particolare, il *Wholesale Banking* mostra riprese di valore nette per 44 milioni, di cui 34,4 milioni relativi all’incasso di partite deteriorate; lo *Specialty Finance* (in aumento da 22,9 a 25,7 milioni) sconta rettifiche prudenziali sui nuovi portafogli acquisiti volti alla neutralizzazione dei sovra incassi; il *Consumer Banking* registra rettifiche in calo da 276,2 a 241,9 milioni con un costo del rischio di 199bps (243bps lo scorso anno); il *Wealth Management* cala da 20 a 16,4 milioni anche per l’applicazione dei nuovi parametri di rischio CheBanca! che recepiscono l’attività in corso di validazione dei modelli interni. Il tasso di copertura delle partite deteriorate sale dal 54,6% al 56,7% (73,4% per il *Consumer Banking*, 53,3% per i mutui ipotecari, 47,3% per il *Wholesale Banking* e 32,2% per il *Leasing*).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
<i>Wholesale Banking</i>	(15,-)	(44,-)	n.s.
<i>Specialty Finance</i>	22,9	25,7	12,2%
<i>Consumer Banking</i>	276,2	241,9	-12,4%
<i>Wealth Management</i>	20,-	16,4	-18,-%
<i>Holding Functions</i>	12,6	7,2	-42,9%
Rettifiche di valore su crediti	316,7	247,2	-21,9%
Costo del rischio (bps)	87	62	-28,4%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie – si riferiscono principalmente all’azzeramento della partecipazione Caricesena (2,1 milioni) assegnata a tutte le banche del sistema nell’ambito del salvataggio da parte di Crédit Agricole Italia e ad altre svalutazioni minori su titoli AFS per 2,6 milioni. Si registrano altresì riprese da valutazione sulle obbligazioni detenute fino a scadenza (3,9 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Partecipazioni	0,4	—	n.s.
Azioni	3,1	4,7	51,6%
Obbligazioni	4,4	(3,4)	n.s.
Totale	7,9	1,3	-83,5%

Le imposte sul reddito – si attestano a 228,1 milioni con un *tax rate* effettivo del 20,8% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (rispettivamente 171,7 milioni e 18,8%). Tale aliquota è la media ponderata tra il *tax rate* del 31% sui profitti dell’attività bancaria e il *tax rate* del 2,8% relativo al regime PEX sui dividendi e plusvalenze da partecipazioni azionarie.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell’Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela nelle aree:

- *Wholesale Banking: CIB Client* (finanziamenti, attività di *capital market, advisory*) e *trading* proprietario svolto da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia;
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions.

Include le plusvalenze realizzate sul portafoglio di proprietà.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	292,6	266,1	-9,1
Proventi di tesoreria	93,4	110,5	18,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	249,9	254,4	1,8
Margine di Intermediazione	635,9	631,-	-0,8
Costi del personale	(135,5)	(137,4)	1,4
Spese amministrative	(111,9)	(118,5)	5,9
Costi di struttura	(247,4)	(255,9)	3,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(11,-)	19,-	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(2,-)	n.s.
Risultato Lordo	377,5	392,1	3,9
Imposte sul reddito	(123,6)	(127,6)	3,2
Utile/(Perdita) del periodo	253,9	264,5	4,2
<i>Cost/Income (%)</i>	38,9	40,6	
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	14.481,-	16.134,2	
Erogato	8.338,3	12.686,-	
Dipendenti	590	587	
Attività di rischio ponderate	23.104,2	19.510,9	

WHOLESALE BANKING

La divisione comprende il *Client Business* (finanziamenti, *advisory, capital market*) e il *trading* proprietario svolta da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	(€ milioni) Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	248,6	198,5	-20,2
Proventi di tesoreria	93,5	110,5	18,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	207,4	207,3	n.s.
Margine di Intermediazione	549,5	516,3	-6,-
Costi del personale	(119,6)	(121,-)	1,2
Spese amministrative	(92,3)	(91,4)	-1,-
Costi di struttura	(211,9)	(212,4)	0,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette	11,9	44,7	n.s.
Altri utili/perdite	—	(2,-)	n.s.
Risultato lordo	349,5	346,6	-0,8
Imposte sul reddito	(117,2)	(112,8)	-3,8
Utile/(Perdita) del periodo	232,3	233,8	0,6
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>38,6</i>	<i>41,1</i>	
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	12.840,-	13.996,9	
Erogato	4.536,9	7.331,7	
Dipendenti	367	344	
Attività di rischio ponderate	21.499,7	17.362,9	

L'esercizio chiude con un utile in lieve aumento (da 232,3 a 233,8 milioni) per effetto del buon andamento delle commissioni di *Investment Banking*, di riprese di valore su finanziamenti e titoli per 44,7 milioni (11,9 milioni lo scorso anno) a fronte di costi di struttura stabili a 212,4 milioni e ricavi che mostrano una flessione del 6% (da 549,5 a 516,3 milioni) per il calo del margine di interesse.

Nel dettaglio le voci di conto economico mostrano il seguente andamento.

Margine di interesse – cala del 20,2% (da 248,6 a 198,5 milioni) per la minor marginalità degli impieghi, malgrado il maggior erogato (+61,6%), attribuibile al generalizzato restringimento degli *spread* creditizi e la preferenza verso la qualità del portafoglio, a beneficio anche del minor assorbimento regolamentare (modelli AIRB).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Interessi attivi	332,6	282,6	-15,-%
Interessi passivi	(85,9)	(86,-)	n.s.
Altro (*)	1,9	1,9	n.s.
Margine di interesse	248,6	198,5	-20,2%

(*) Include i differenziali dei contratti derivati di tasso (voce 80) nonché l'effetto delle coperture (voce 90).

Proventi di tesoreria – aumentano del 18,2% (da 93,5 a 110,5 milioni) malgrado l'instabilità dell'ultimo scorcio dell'esercizio con un contributo positivo di entrambi i comparti: *Equity* (55,7 milioni contro 44,6 milioni) e *Fixed Income* (54,8 milioni contro 48,9 milioni). L'attività con la clientela salda a 82,3 milioni (72,7 milioni) ed il portafoglio proprietario del *trading book* a 28,2 milioni (20,8 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione
Comparto <i>Fixed Income</i>	48,9	54,8	12,1%
Comparto <i>Equity</i>	44,6	55,7	24,9%
Proventi di tesoreria	93,5	110,5	18,2%

Commissioni nette e altri proventi – si attestano a 207,3 milioni pressoché invariate rispetto allo scorso anno (207,4 milioni) per effetto della buona *performance* del comparto *Advisory M&A* (+35%) e DCM (+44%), che ha assorbito l'atteso calo dell'*equity capital market* che lo scorso esercizio includeva un'operazione di dimensioni particolarmente rilevanti; nel dettaglio:

- le commissioni *corporate finance (advisory M&A)* crescono da 47,8 a 64,7 milioni (+35,4%) malgrado la flessione che ha investito l'intero

mercato europeo (-27%) ad eccezione della Francia (+24%) ma con un picco negativo in Italia (-29%). Tra le principali transazioni si segnalano l'assistenza per l'acquisizione di partecipazioni (prevalentemente in Italia) a favore di Atlantia e ICBPI, Amundi, GEA Group, Deutsche Alternative Asset Management, Cerberus Capital Management, Global Infrastructure Management, EDF, Permira, Anima Holding, Quaestio Capital Management e quella per le cessioni a Clessidra, Maillefer International, F2i SGR, L.F S.p.A., A.L.P.E. Invest, MN Coil GmbH, MPS;

- il comparto *Equity Capital Market* (ECM) ha registrato commissioni da 68,7 a 40,9 milioni, riferibili a circa 20 operazioni, in linea con il generalizzato calo del mercato nei principali paesi europei (-14%) con *record* negativo in Italia (-46%) e positivo in Spagna (+48%);
- il comparto *Debt Capital Market* (DCM) aumenta il contributo da 17,4 a 24,9 milioni con circa 60 transazioni in un contesto di mercato debole: Europeo in calo del 6% e Italia a -14%;
- il *lending* mostra commissioni in aumento da 48,2 a 50,7 milioni cui hanno contribuito rinegoziazioni ed *emendment* in un contesto di mercato debole (mercato EMEA del debito -13%), sostenuto dalla crescita del *leverage finance* (+29%);
- gli altri comparti (l'*equity sales* e altri proventi) si attestano a 26,1 milioni (25,3 milioni lo scorso anno).

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	(€ milioni) Variazione
<i>Capital Market</i>	86,1	65,8	-23,6%
<i>Lending</i>	48,2	50,7	5,2%
<i>Advisory M&A</i>	47,8	64,7	35,4%
Mercati, <i>Sales</i> e Altri Proventi	25,3	26,1	3,2%
Commissioni nette e altri proventi	207,4	207,3	n.s.

Costi di struttura – il lieve aumento (212,4 milioni contro 211,9 milioni) è attribuibile unicamente al rafforzamento del personale e a taluni costi di riorganizzazione. Le spese amministrative sono in lieve calo per le minori spese informatiche.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	(€ milioni) Variazione
Costi del personale	119,6	121,-	1,2%
Costi di gestione e spese diverse	92,3	91,4	-1,-%
di cui: <i>Elaborazione dati e progettualità IT</i>	13,8	12,9	-6,7%
<i>Info provider</i>	11,4	10,5	-7,7%
<i>Servizi legali, fiscali e professionali</i>	4,1	4,1	-0,8%
Costi di struttura	211,9	212,4	0,2%

Le rettifiche di valore nette – le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del *banking book*) mostrano riprese nette per 44,7 milioni, di cui 34,4 milioni relativi a incassi su posizioni deteriorate (principalmente Sorgenia Power e Maillefer) e 10 milioni per riprese nette da valutazioni crediti e titoli in *bonis*.

Impieghi a clientela – aumentano da 12,8 a 14 miliardi a fronte di un erogato di 7,3 miliardi e rimborsi per 6,3 miliardi, di cui 3,1 miliardi anticipati. La quota domestica si riduce a meno della metà del portafoglio a favore di Francia, Spagna ed Inghilterra.

	30 giugno 2017		30 giugno 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	6.444,1	50%	6.629,4	47%	2,9%
Francia	1.025,5	8%	1.202,8	9%	17,3%
Spagna	774,1	6%	1.404,7	10%	81,5%
Germania	818,1	6%	899,7	6%	10,-%
U.K.	846,1	7%	1.171,4	8%	38,4%
Altri non residenti	2.932,1	23%	2.688,9	20%	-8,3%
Totale impieghi a clientela	12.840,-	100%	13.996,9	100%	9,-%

Le attività deteriorate lorde, rappresentate unicamente da posizioni *unlike to pay*, ossia relative a imprese che generano flussi di cassa positivi, flettono da 745,5 a 648 milioni con un'incidenza del 4,5% (5,6%); su base netta calano da 372,5 a 341,7 milioni, pari al 2,4% del portafoglio, con un tasso di copertura del 47,3%.

SPECIALTY FINANCE

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	44,-	67,6	53,6
Proventi di tesoreria	(0,1)	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	42,5	47,1	10,8
Margine di Intermediazione	86,4	114,7	32,8
Costi del personale	(15,9)	(16,4)	3,1
Spese amministrative	(19,6)	(27,1)	38,3
Costi di struttura	(35,5)	(43,5)	22,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(22,9)	(25,7)	12,2
Risultato lordo	28,-	45,5	62,5
Imposte sul reddito	(6,4)	(14,8)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	21,6	30,7	42,1
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>41,1</i>	<i>37,9</i>	
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.641,-	2.137,3	
Erogato	3.801,4	5.353,9	
Dipendenti	223	243	
Attività di rischio ponderate	1.604,5	2.148,-	

L'utile di 30,7 milioni (21,6 milioni) è ripartito tra *factoring* (14,5 milioni contro 8 milioni) e *credit management/portafoglio NPL* (16,2 milioni contro 13,6 milioni). I ricavi crescono del 32,8% (da 86,4 a 114,7 milioni) e riflettono:

- margine di interesse in aumento del 53,6% per la crescita del comparto NPL (da 10,2 a 28,7 milioni) che beneficia dell'incremento dei volumi, come nel segmento *factoring* (il cui contributo sale da 33,9 a 39 milioni);
- le commissioni ed altri proventi crescono da 42,5 a 47,1 milioni ed includono 24,3 milioni di proventi da maggiori incassi sul portafoglio NPL (17,6 milioni); il *factoring* concorre per 4,2 milioni in forte aumento rispetto allo scorso anno (1,6 milioni).

I costi di struttura (+22,5%, da 35,5 a 43,5 milioni) scontano la crescita degli oneri di recupero connessi ai maggiori volumi ed alle *performance* del portafoglio NPL (da 4,6 a 11,6 milioni). In lieve aumento il costo del personale per l'incremento dei dipendenti da 223 a 243.

Le rettifiche su crediti passano da 22,9 a 25,7 milioni, di cui 15,2 milioni relativi al *factoring* (15,8 milioni) e 10,5 milioni al portafoglio NPL (7,2 milioni). Quest'ultime sono pressoché esclusivamente relative ad accantonamenti prudenziali sui portafogli di più recente acquisizione effettuate per neutralizzare i maggiori incassi che di norma si registrano nei primi mesi di lavorazione.

L'aumento degli impieghi a clientela (+30,2%, da 1.641 a 2.137,3 milioni) riguarda principalmente il *factoring* ordinario (1.449,4 milioni contro 1.199,4 milioni) cui si aggiunge quello rateale (399,6 milioni contro 306,9 milioni) e gli acquisti *pro-soluto* di crediti deteriorati (288,3 milioni contro 134,8 milioni) concentrati nel segmento *retail unsecured* (oltre l'80%).

CONSUMER BANKING

La divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	818,1	868,8	6,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	118,1	127,4	7,9
Margine di Intermediazione	936,2	996,2	6,4
Costi del personale	(93,9)	(96,1)	2,3
Spese amministrative	(186,-)	(188,4)	1,3
Costi di struttura	(279,9)	(284,5)	1,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(276,2)	(241,9)	-12,4
Altri utili/(perdite)	—	(6,6)	n.s.
Risultato lordo	380,1	463,2	21,9
Imposte sul reddito	(121,9)	(147,9)	21,3
Utile/(Perdita) del periodo	258,2	315,3	22,1
<i>Cost/Income (%)</i>	29,9	28,6	
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	11.750,3	12.517,8	
Erogato	6.638,1	7.025,1	
Filiali	166	171	
Dipendenti	1.405	1.429	
Attività di rischio ponderate	11.782,7	11.822,-	

L'esercizio chiude con un utile di 315,3 milioni (258,2 milioni lo scorso anno) dopo maggiori ricavi (+6,4%, da 936,2 a 996,2 milioni), costi stabili (+1,6%) e minori rettifiche su crediti (-12,4%). In particolare i ricavi beneficiano dell'andamento del margine di interesse (+6,2% da 818,1 a 868,8 milioni) per l'effetto congiunto di maggiori volumi (+6,5%) e tenuta della marginalità; l'aumento delle commissioni (+7,9%) è connesso ai maggiori volumi, in particolare sui ricavi assicurativi.

I costi di struttura aumentano lievemente (+1,6%, da 279,9 a 284,5 milioni) per nuove assunzioni (+24 risorse che si riflettono in 2 milioni di maggiori costi del personale), alcune attività progettuali (modelli AIRB, tesoreria di Gruppo) e maggiori costi di recupero. Le rettifiche su crediti calano del 12,4% (da 276,2 a 241,9 milioni) e rappresentano un costo del rischio di 199bps, in ulteriore miglioramento rispetto al 30 giugno scorso (243bps).

Prosegue l'incremento degli impieghi a clientela che nell'esercizio si attestano a 12.517,8 milioni (11.750,3 milioni) con un erogato di 7.025,1 milioni (+5,8%, da 6.638,1 milioni). Le deteriorate lorde passano da 658,8 a 698,5 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi sostanzialmente invariato al 5,2%; su base netta le attività deteriorate restano sui minimi storici a 186 milioni (1,5% degli impieghi) con un tasso di copertura del 73,4% (71,2%). Le sofferenze nette saldano in 13,6 milioni, rappresentano lo 0,1% (invariato) degli impieghi e mostrano un tasso di copertura del 93,9%. Il tasso di copertura del *bonis* rimane sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio al 2,7% (2,6%). Nell'esercizio sono state cedute attività deteriorate all'esterno del Gruppo per un totale di 171,5 milioni (192,5 milioni).

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito rivolte alle diverse fasce di clientela:

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private & High Net Worth Individual* (Mediobanca Private Banking, Mediobanca SGR e Spafid in Italia, Compagnie Monégasque de Banque a Monaco; Cairn Capital, Alternative AM a Londra; Mediobanca Management Company in Lussemburgo; RAM Active Investments a Ginevra).

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	244,1	255,2	4,5
Proventi di tesoreria	12,3	12,1	-1,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	203,1	258,7	27,4
Margine di Intermediazione	459,5	526,-	14,5
Costi del personale	(187,-)	(201,1)	7,5
Spese amministrative	(189,3)	(215,7)	13,9
Costi di struttura	(376,3)	(416,8)	10,8
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	7,6	2,-	-73,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(22,-)	(16,4)	-25,5
Altri utili/(perdite)	(2,-)	(0,6)	-70,-
Risultato Lordo	66,8	94,2	41,-
Imposte sul reddito	(11,8)	(24,4)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	(0,6)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	55,-	69,2	25,8
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>81,9</i>	<i>79,2</i>	

	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	9.686,1	10.359,2
Erogato: mutui	1.240,9	1.594,-
Dipendenti	2.023	1.888
Attività di rischio ponderate	5.790,6	5.757,2
	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	30.005,4	37.311,7
Titoli in custodia (AUC)	12.106,-	7.583,3
Raccolta diretta	17.755,6	18.956,2
Totale masse gestite	59.867,-	63.851,2

CHEBANCA!

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	205,3	212,-	3,3
Proventi di tesoreria	0,4	0,8	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	68,9	79,7	15,7
Margine di Intermediazione	274,6	292,5	6,5
Costi del personale	(101,5)	(102,6)	1,1
Spese amministrative	(135,5)	(132,7)	-2,1
Costi di struttura	(237,-)	(235,3)	-0,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(19,4)	(16,5)	-14,9
Altri utili/perdite	15,2	—	n.s.
Risultato lordo	33,4	40,7	21,9
Imposte sul reddito	(6,5)	(13,-)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	26,9	27,7	3,-
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>86,3</i>	<i>80,4</i>	
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	7.513,2	8.107,1	
Erogato	1.240,9	1.594,-	
Filiali	141	111	
Dipendenti	1.401	1.321	
Attività di rischio ponderate	3.498,9	3.713,8	
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	7.079,-	8.435,1	
Raccolta diretta	13.353,3	14.163,-	
Totale masse gestite	20.432,3	22.598,1	

L'utile netto è stato di 27,7 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (26,9 milioni, incluso però 15,2 milioni di provento straordinario) per i maggiori volumi connessi al consolidamento di 12 mesi (anziché 10) del ramo Barclays ed al varo del progetto promotori finanziari unitamente al contenimento della base costi. I ricavi aumentano del 6,5% (da 274,6 a 292,5 milioni) in particolare per le commissioni (+15,7%, da 68,9 a 79,7 milioni), che si confermano per gran parte ricorrenti (*management* e *banking fees*). Parallelamente si riducono i costi di struttura (-0,7%, da 237 a 235,3 milioni) che tuttavia, a perimetro omogeneo, mostrerebbero una riduzione del 6,9% per effetto delle sinergie rivenienti dalla fusione ed integrazione

del ramo Barclays. Le rettifiche su crediti flettono da 19,4 a 16,5 milioni per il miglioramento del rischio sui mutui ipotecari e per l'adeguamento dei parametri di rischio ai nuovi modelli interni.

Le iniziative di crescita trovano riflesso nell'espansione dei volumi: il totale delle masse (*Total Financial Assets*, "TFA") ha raggiunto i 22,6 miliardi, in crescita nell'esercizio del 10,6% con un aumento della componente gestita (AUM +19% a 6,3 miliardi) e amministrata (AUA +19,5% a 2,1 miliardi) nonché dei depositi (+6,1% a 14,2 miliardi); la raccolta netta dell'esercizio è stata pari a 2,2 miliardi, di cui 1 miliardo di raccolta gestita, 0,4 miliardi di amministrata e 0,8 miliardi di depositi; questi ultimi vedono un aumento della componente transazionale (i conti correnti ammontano a 9,5 miliardi) e confermano una certa stabilità. Alla crescita concorrono la rete proprietaria (incremento di 0,8 miliardi) ed i consulenti finanziari (+1,4 miliardi). I mutui ipotecari salgono da 7,5 a 8,1 miliardi con un erogato di 1,6 miliardi (+28,5% da 1,2 miliardi). La qualità dell'attivo si mantiene su ottimi livelli: le deteriorate lorde flettono da 346,1 a 332,1 milioni con un'incidenza del 4% (4,5%); su base netta diminuiscono da 180,6 a 155,1 milioni e rappresentano l'1,9% degli impieghi netti con un tasso di copertura del 53,3% (47,8%). Le sofferenze nette sono pari a 92,7 milioni (1,1% degli impieghi netti) coperte al 60,9% (56,4%).

PRIVATE BANKING

Include Mediobanca Private Banking, Compagnie Monégasque de Banque, Spafid, Cairn Capital (*Alternative AM*), Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company e RAM Active Investments.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	(€ milioni) Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	38,8	43,2	11,3
Proventi di tesoreria	11,9	11,3	-5,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	134,2	179,-	33,4
Margine di Intermediazione	184,9	233,5	26,3
Costi del personale	(85,5)	(98,5)	15,2
Spese amministrative	(53,8)	(83,-)	54,3
Costi di struttura ⁽¹⁾	(139,3)	(181,5)	30,3
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	7,6	2,-	-73,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(2,6)	0,1	n.s.
Altri utili/perdite	(17,2)	(0,6)	n.s.
Risultato lordo	33,4	53,5	60,2
Imposte sul reddito	(5,3)	(11,4)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	(0,6)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	28,1	41,5	47,7
<i>Cost/Income (%)</i>	75,3	77,7	

	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	2.172,9	2.252,1
Dipendenti ⁽¹⁾	622	567
Attività di rischio ponderate	2.291,7	2.043,4

	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	22.926,4	28.876,6
Titoli in custodia (AUC)	12.106,-	7.583,3
Raccolta diretta	4.402,3	4.793,2
Totale masse gestite	39.434,7	41.253,1

⁽¹⁾ Da dicembre 2017 le funzioni di *staff* e centrali della ex Banca Esperia sono state trasferite alle *Holding Functions*, le spese dei servizi alla divisione rientrano tra le spese amministrative.

L'aumento dell'utile da 28,1 a 41,5 milioni beneficia del consolidamento integrale di Banca Esperia (il contributo nello scorso esercizio era stato del 50% per tre trimestri), dell'acquisizione di RAM Active Investments (per 4 mesi) e dell'entrata a regime delle piccole acquisizioni Spafid. Il risultato della gestione ordinaria aumenta così da 44,9 a 52,1 milioni (+16%) con ricavi in crescita del 26,3% (da 184,9 a 233,5 milioni) che mostrano il seguente andamento:

- margine di interesse in aumento dell'11,3% (da 38,8 a 43,2 milioni) con un significativo contributo della Compagnie (34,7 milioni contro 32,5 milioni) e di Mediobanca Private Banking (8,3 milioni contro 6,1 milioni);
- proventi di tesoreria pressoché invariati a 11,3 milioni (11,9 milioni) e riconducibili principalmente all'attività della Compagnie;
- commissioni in forte aumento (+33,4%, da 134,2 a 179 milioni, di cui oltre il 70% ricorrenti) per il contributo crescente di tutte le divisioni: Mediobanca Private Banking e società di gestione connesse da 46,2 a 77,2 milioni, Compagnie Monégasque da 46,9 a 49,3 milioni, RAM Active Investments per 15,5 milioni (limitato ai 4 mesi di consolidamento) e Spafid da 13,6 a 18,9 milioni; in controtendenza Cairn Capital (18,1 milioni contro 27,5 milioni) che sconta minori *performance fees* ed attività di *advisory*.

Parallelamente i costi di struttura sono aumentati del 30,3% (da 139,3 a 181,5 milioni); l'incremento si riduce al 10% al netto dell'effetto Banca Esperia e si è concentrato nel rinnovo dei sistemi informatici della Compagnie e del *Private Banking* domestico. Il costo del lavoro, a parità di perimetro, cala del 3% per la riorganizzazione *post* fusione Esperia.

A livello di singole unità la Compagnie concorre con un utile netto di 32,1 milioni, dopo ricavi per 95 milioni (89,4 milioni), costi per 59,5 milioni (51,8 milioni), utili da azioni AFS per 2 milioni (7 milioni) e imposte per 5,7 milioni (6,6 milioni); Mediobanca Private Banking e società di gestione connesse mostrano un utile netto di 9,3 milioni (perdita di 11,2 milioni), dopo ricavi per 85,7 milioni (53,7 milioni) e costi per 71,7 milioni (47,7 milioni); Cairn Capital chiude con ricavi per 18,2 milioni (28 milioni) e costi per 19,5 milioni (24,6 milioni), penalizzato dal calo di *performance* e *advisory fees*; Spafid (attività fiduciaria e servizi alle imprese) segna ricavi per 19,1 milioni (14 milioni) e costi per 18,6 milioni (12,1 milioni).

Gli attivi gestiti/amministrati a fine esercizio ammontano a 28,9 miliardi (22,9 miliardi), ripartiti tra: Compagnie Monégasque de Banque (7 miliardi contro 6,7 miliardi), Mediobanca Private Banking e relative fabbriche (14,5 miliardi contro 13,7 miliardi) e Cairn (3,3 miliardi contro 2,5 miliardi). I titoli in custodia diminuiscono da 12,1 a 7,6 miliardi per il previsto quasi azzeramento delle masse amministrato da Cairn su base di *Long Term Advice*

(0,2 miliardi contro 3,9 miliardi) ed il calo di Mediobanca Private Banking e relative fabbriche (2,7 miliardi contro 3,6 miliardi); aumentano lievemente i volumi di Spafid (4,5 miliardi contro 4,4 miliardi).

(€ milioni)

	30 giugno 2017	Net New Money	30 giugno 2018	Variazione
Mediobanca Private Banking	17.341,1	603,3	17.157,8	-1,1%
- di cui titoli in custodia	3.630,6	—	2.702,-	-25,6%
Compagnie Monegasque de Banque	6.855,-	440,7	7.197,-	5,-%
RAM Active Investments		—	4.071,1	n.s.
Cairn Capital	6.462,3	1.009,7	3.525,9	-45,4%
- di cui su Long Term Advice	3.949,4	—	221,2	n.s.
Spafid	4.374,-	—	4.508,1	3,1%
Totale masse gestite/amministrate e titoli in custodia	35.032,4	2.053,7	36.459,9	4,1%

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui spicca quella in Assicurazioni Generali.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Dati economici			
Altri ricavi	9,6	14,7	53,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	263,6	280,3	6,3
Margine di Intermediazione	273,2	295,-	8,-
Costi del personale	(3,8)	(3,8)	n.s.
Spese amministrative	(0,8)	(1,-)	25,-
Costi di struttura	(4,6)	(4,8)	4,3
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	161,6	96,3	-40,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(0,9)	(1,8)	n.s.
Risultato Lordo	429,3	384,7	-10,4
Imposte sul reddito	(7,2)	(10,9)	51,4
Utile/(Perdita) del periodo	422,1	373,8	-11,4
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Azioni AFS	659,5	746,8	
Titoli di investimento	3.036,5	3.210,8	
Attività di rischio ponderate	7.714,9	6.256,6	

La riduzione dell'utile rispetto allo scorso anno (373,8 milioni contro 422,1 milioni) è principalmente attribuibile alle minori plusvalenze su azioni AFS (96,3 milioni contro 161,6 milioni) solo in parte compensate dalla crescita del contributo di Assicurazioni Generali (da 263,6 a 280,3 milioni) e dai dividendi incassati (da 9,6 a 14,7 milioni).

Il valore di carico della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 2.997,5 a 3.171,4 milioni per effetto di utili (279,9 milioni) e valorizzazioni patrimoniali positive per 66,3 milioni al netto del dividendo incassato (172,3 milioni).

Le azioni AFS aumentano da 659,5 a 746,8 milioni dopo nuovi investimenti in azioni (143,5 milioni) e sottoscrizioni per *seed capital* in Cairn e nella nuova acquisita RAM (183,2 milioni) fronteggiate da vendite di azioni per 251,1 milioni (con plusvalenze per 96,3 milioni) che hanno riguardato l'integrale smobilizzo di Atlantia ed altre azioni quotate. Nell'esercizio si registrano il consolidamento dei fondi ex Esperia per 45,5 milioni, investimenti netti in Fondi di *Private Equity* per 5,7 milioni e variazioni di *fair value* negative per 18,3 milioni.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* accentrano, oltre al *Leasing*, le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata) e i costi delle funzioni di *staff* e direzione del Gruppo.

	30 giugno 2017	30 giugno 2018	(€ milioni) Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	(76,3)	(37,5)	50,9
Proventi da negoziazione	3,3	13,1	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	16,5	15,5	-6,1
Margine di Intermediazione	(56,5)	(8,9)	84,2
Costi di struttura ⁽¹⁾	(166,2)	(173,3)	-4,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(16,-)	(7,5)	53,1
Altri utili/perdite	(103,-)	(49,3)	52,1
Risultato lordo	(341,7)	(239,-)	30,1
Imposte sul reddito	92,-	83,3	9,5
Risultato di pertinenza di terzi	7,9	(3,2)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(241,8)	(158,9)	34,3
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.273,5	2.116,7	
Titoli <i>banking book</i>	7.624,5	6.487,2	
Dipendenti ⁽¹⁾	769	801	
Attività di rischio ponderate	4.315,8	4.016,-	

(¹) Da dicembre 2017 le funzioni di *staff* centrali della ex Banca Esperia rientrano nelle *Holding Functions*.

La perdita diminuisce da 241,8 a 158,9 milioni per i minori contributi ai fondi di risoluzione (49,1 milioni contro 87,9 milioni) ed il progressivo miglioramento del margine di interesse della tesoreria che riduce il passivo (-82,9 milioni contro -123,5 milioni) per il minor costo della raccolta (da 100 a 90bps) ed una gestione più efficace della liquidità, anche infragruppo. Per contro, i costi di struttura aumentano del 4,3% (da 166,2 a 173,3 milioni) per la centralizzazione delle funzioni di controllo (*Compliance, IT Governance e Risk Management*) e per il rafforzamento del presidio delle funzioni di supporto (*Back office* e contabilità) e costi legati a progetti non ricorrenti.

Alla divisione concorrono:

- la funzione Tesoreria e ALM di Gruppo che chiude con una perdita di 66 milioni in ampio miglioramento rispetto allo scorso anno (-112 milioni) per l'andamento del margine di interesse che riduce il passivo (da -123,5 a -82,9 milioni). Complessivamente la funzione ha erogato di 39,4 miliardi (40,6 miliardi) di cui 33 miliardi alle diverse divisioni (31,4 miliardi), 6,5 miliardi ai titoli del *banking book* (7,6 miliardi) e 2 miliardi alla tesoreria (2,2 miliardi).
- il *Leasing* mostra un utile in aumento a 4,8 milioni per le minori rettifiche su crediti (7,3 milioni contro 12 milioni), ricavi sostanzialmente stabili a 48 milioni e costi in lieve aumento (26,3 milioni contro 25,2 milioni). Gli impieghi flettono da 2.273,5 a 2.116,7 milioni malgrado il maggior erogato (423 milioni contro 418 milioni). Le attività deteriorate lorde ammontano a 206,6 milioni (255,3 milioni) con una minor incidenza (9,4% contro 10,8%). Le deteriorate nette sono in calo da 169 a 140,2 milioni e rappresentano il 6,6% (7,4%) degli impieghi con un tasso di copertura del 32,2% (33,8%). Le sofferenze saldano a 33,1 milioni (35,8 milioni) e rappresentano l'1,6% del totale impieghi con un tasso di copertura del 47,4% (54,8%).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	47,2	45,2	-4,2
Proventi di tesoreria	0,3	0,2	-33,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	0,3	2,6	n.s.
Margine di Intermediazione	47,8	48,-	0,4
Costi del personale	(14,2)	(13,8)	-2,8
Spese amministrative	(11,-)	(12,5)	13,6
Costi di struttura	(25,2)	(26,3)	4,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(12,-)	(7,3)	-39,2
Altri utili/perdite	(27,5)	(2,9)	-89,5
Risultato lordo	(16,9)	11,5	n.s.
Imposte sul reddito	(2,9)	(3,5)	20,7
Risultato di pertinenza di terzi	7,9	(3,2)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(11,9)	4,8	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	52,7	54,8	
<hr/>			
	30 giugno 2017	30 giugno 2018	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.273,5	2.116,7	
Erogato	418,-	423,-	
Dipendenti	144	142	
Attività di rischio ponderate	2.053,6	1.879,-	

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	(€ milioni)			
			Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	6,7	—	4,7	4
Mediobanca Turchia (dati in TRYm)	100%	Wholesale Banking	5,6	—	9,9	4
Quarzo MB	90%	Wholesale Banking	0,1	—	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	0,5	—	0,4	—
		Wholesale Banking /				
Mediobanca International	100%	Holding Functions	7.021,1	4.699,8	328,6	13
MBFACTA	100%	Specialty Finance	1.873,7	1.849,1	122,6	27
MBCredit Solutions	100%	Specialty Finance	327,3	288,3	117,4	218
Compass Banca	100%	Consumer Banking	12.403,5	10.897,9	1.582,—	1.358
Futuro	100%	Consumer Banking	1.713,—	1.617,8	108,1	76
Quarzo	90%	Consumer Banking	0,5	—	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	0,3	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	350,5	—	97,4	1
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	20.158,4	8.107,1	341,8	1.320
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,5	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	3.806,7	1.287,1	739,7	211
Spafid	100%	Private Banking	56,5	—	48,9	51
Spafid Connect	100%	Private Banking	30,7	—	18,6	18
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	1,1	—	0,7	5
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Private Banking	11,7	—	9,7	58
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm)	100%	Private Banking	1,3	—	1,4	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (**)	89,3%	Private Banking	22,6	—	6,9	37
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Private Banking	7,7	—	1,6	4
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Private Banking	11,5	—	(1,7)	9
Spafid Trust	100%	Private Banking	1,5	—	1,2	3
Mediobanca SGR	100%	Private Banking	31,6	—	19,7	42
Mediobanca Management Company	100%	Private Banking	14,6	—	2,9	6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	1,9	—	1,7	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	2.324,5	2.116,9	208,4	141
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,9	—	(3,—)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	82,7	—	37,5	115
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,4	—	0,1	14

(¹) Non include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 105.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 105.

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	4,2	(2,7)	—	0,9
Mediobanca Turchia (dati in TRYm)	100%	Wholesale Banking	1,-	(5,8)	—	(4,8)
Quarzo MB	90%	Wholesale Banking	—	—	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	0,2	(0,2)	—	—
Mediobanca International	100%	Wholesale Banking / Holding Functions	26,1	(8,3)	(0,2)	12,4
MBFACTA	100%	Specialty Finance	43,1	(7,9)	(15,2)	13,5
MBCredit Solutions	100%	Specialty Finance	72,6	(36,6)	(10,8)	17,2
Compass Banca	100%	Consumer Banking	888,9	(265,6)	(237,-)	252,8
Futuro	100%	Consumer Banking	56,6	(18,4)	(4,9)	22,4
Quarzo	90%	Consumer Banking	0,1	(0,1)	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	51,-	(0,7)	—	37,-
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	292,5	(235,3)	(16,5)	19,-
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,1	(0,1)	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	92,9	(56,2)	0,3	34,9
Spafid	100%	Private Banking	9,9	(9,-)	(0,3)	0,4
Spafid Connect	100%	Private Banking	7,2	(7,8)	—	(0,5)
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	1,3	(1,4)	—	(0,1)
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Private Banking	17,4	(18,6)	—	(1,-)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm)	100%	Private Banking	—	(0,1)	—	(0,1)
RAM Active Investments (dati in CHFm) (**)	89,3%	Private Banking	16,3	(8,8)	—	5,6
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Private Banking	1,8	(0,8)	—	0,7
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Private Banking	8,1	(2,8)	—	3,5
Spafid Trust	100%	Private Banking	0,9	(0,7)	—	0,1
Mediobanca SGR	100%	Private Banking	17,7	(11,2)	—	4,4
Mediobanca Management Company	100%	Private Banking	7,2	(2,7)	—	3,-
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	0,1	(0,1)	—	0,1
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	48,-	(26,3)	(7,3)	8,1
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,2	(1,2)	—	(1,1)
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	78,3	(80,-)	—	—
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	2,2	(2,2)	—	—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 105.(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 105.

Si segnala infine che:

- lo scorso 26 aprile Compagnie Monégasque de Banque ha approvato il bilancio consolidato 2017 in utile per 16,6 milioni (2 milioni lo scorso anno). Il significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente è principalmente

ascrivibile ad una componente negativa di natura non ricorrente nel 2016 rappresentata da un accontamento a fondo rischi bancari generali per 22,5 milioni per far fronte a potenziali rischi legati a cambiamenti normativi nel Principato (partita peraltro non registrata nei conti base IFRS che affluiscono al consolidato Mediobanca). Il margine di intermediazione aumenta da 83,4 a 99,4 milioni principalmente per maggiori commissioni nette (da 46,5 a 61,2 milioni) e più alto margine di interesse (da 21,6 a 24,3 milioni). Per contro i costi sono cresciuti da 52 a 58,3 milioni scontando il rafforzamento del sistema informatico. Nell'esercizio si mantengono sostanzialmente stabili gli impieghi a clientela (1.201,5 milioni contro 1.192,2 milioni) mentre aumentano i depositi presso banche (2.328,5 milioni contro 1.690,1 milioni), principalmente rappresentati dalla Capogruppo presso cui viene accentrata la tesoreria. In leggero calo la raccolta da clientela (3.350,6 milioni contro 3.453,6 milioni). Gli attivi in gestione/amministrazione (inclusa anche la raccolta diretta) ammontavano a 10,1 miliardi (9,4 miliardi).

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art.36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque

che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è soggetta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta in particolare del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, la presenza nei *business Consumer Banking* e *Affluent & Premier* concentrata nel mercato domestico e l'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari del portafoglio titoli dei segmenti *Wholesale Banking*, *Principal Investing* e *Holding Functions*.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti nei confronti del Gruppo e i principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria, nel complesso piuttosto limitati.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

A partire da questo esercizio, il Gruppo pubblica (sul sito www.mediobanca.com nella sezione Sostenibilità) la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione *in accordance core* dei *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (“GRI Standards”) pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Ricerche e studi

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato la quarantaduesima edizione dell'Annuario "R&S", relativo ai principali gruppi italiani quotati, e pubblicato *online* i profili di una novantina di gruppi industriali e finanziari. Sono state completate la quinta edizione dello studio sulle *local utilities* partecipate dai maggiori Enti locali, la ventiduesima edizione del rapporto sulle maggiori multinazionali mondiali dell'industria e dei servizi, la sedicesima edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali e la settima edizione del rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno per conto della Fondazione Ugo La Malfa.

Rating

Il *rating* di Mediobanca a lungo termine assegnato da Standard & Poor's è BBB con *outlook* stabile, quello a breve è A-2 (entrambi allineati al rischio sovrano Italia). Il *rating* assegnato da Fitch a Mediobanca è pari a BBB con *outlook* stabile (F2 quello a breve). Il *rating* assegnato da Moody's è pari a *Baa1* per il lungo termine, A3 sui depositi e P-2 per il breve termine.

Il prevedibile andamento della gestione

Il *budget* del prossimo esercizio è in linea con il corrente andamento reddituale del Gruppo pur restando condizionato da un contesto di tassi di mercato bassi e dall'incertezza sull'andamento dei mercati finanziari, in particolare quello domestico. Il margine di interesse dovrebbe essere in moderata crescita anche per effetto di un incremento del costo del *funding*. La crescita della piattaforma *Wealth Management* dovrebbe assicurare quella delle commissioni. L'andamento dei costi resta condizionato dal rafforzamento delle strutture commerciali e da ulteriori investimenti informatici prevalentemente legati ad esigenze regolamentari. Il costo del rischio si dovrebbe confermare su livelli favorevoli ancorché in lieve crescita rispetto a quest'anno.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.948.473	337.034
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	427.355
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(8.063)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.825.986	99.531
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	8.781.218	863.920

Milano, 20 settembre 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2017 – 30 giugno 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2018 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi incertezze cui sono esposti.

Milano, 20 settembre 2018

L'Amministratore Delegato
Alberto Nagel

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Emanuele Flappini

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Mediobanca SpA

Bilancio consolidato al 30 giugno 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Mediobanca (il Gruppo), costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2018, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Mediobanca SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissens 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell'attivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2018 mostrano un saldo pari ad euro 40,8 miliardi, corrispondente al 56% del totale dell'attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a euro 210,6 milioni.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e che i processi e le modalità di valutazione risultano caratterizzati dal ricorso a complessi processi di stima di numerose variabili. Tali variabili riguardano, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l'utilizzo di dati interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli e delle metodologie di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifiche, su base campionaria, dell'effettiva applicazione dei criteri definiti, della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli, nonché delle assunzioni relative alla recuperabilità. Tali attività sono state svolte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- esame dell'appropriatezza e della completezza dell'informativa di bilancio.

Aspetti chiave

Valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati valutati al fair value (o “valore equo”)

Nota Integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alle sezioni 2 e 8 dell’attivo e alle sezioni 4 e 6 del passivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alle sezioni 4 e 5.

Nell’ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all’analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati e valutati al fair value.

Il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati, per i quali si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di fair value 2 e livello di fair value 3).

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e livello di fair value 3;
- comprensione dei modelli valutativi utilizzati dalla Società e verifica indipendente, su base campionaria, del fair value al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati; tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Rilevazione contabile delle operazioni straordinarie con riferimento alle operazioni di aggregazione aziendale (operazione Gruppo Esperia)

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 e 12 dell’attivo;

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

A seguito dell’acquisizione del controllo del Gruppo Banca Esperia perfezionata nell’aprile 2017, la Società, nel corso dell’esercizio corrente, ha terminato il processo di allocazione del prezzo pagato (“Purchase Price Allocation” o “PPA”), ai fini dell’identificazione, in via residuale,

Nell’ambito delle attività di revisione, con il supporto di esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte;
- comprensione e valutazione della metodologia di determinazione del fair value delle attività e delle passività identificate;
- comprensione e valutazione dei criteri adottati dalla Società per l’identificazione e la rilevazione del marchio, della lista clienti e dell’avviamento;
- analisi della rilevazione contabile dell’operazione nel suo complesso e verifica dell’adeguatezza dell’informativa anche in

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>dell'avviamento positivo, e proceduto successivamente alla fusione per incorporazione del Gruppo Banca Esperia.</p> <p>A tale aspetto è stata posta particolare attenzione nell'ambito delle nostre attività per effetto della complessità delle metodologie di valutazione adottate, riconosciute nella prassi prevalente, che sono state caratterizzate dal ricorso a processi di stima. Dal processo di PPA, dopo aver determinato il <i>fair value</i> delle attività e passività iscritte nel bilancio dell'acquisita sono state identificate e rilevate attività immateriali "marchio" e "lista clienti", rispettivamente pari a euro 15,5 milioni ed euro 4,5 milioni e, in via residuale, un avviamento positivo pari a euro 55,2 milioni allocato alle "Cash Generating Units" identificate.</p>	<p>relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Mediobanca SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia

che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

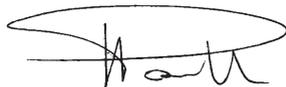
Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 ottobre 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

Voci dell'attivo	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	1.330.224
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.204.911	7.833.903
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.721.877	6.392.680
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.747	2.400.203
60. Crediti verso banche	7.552.958	7.959.931
70. Crediti verso clientela	40.977.889	38.763.124
80. Derivati di copertura	225.814	462.300
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
100. Partecipazioni	3.210.839	3.036.541
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
120. Attività materiali	287.809	305.556
130. Attività immateriali	739.864	552.208
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	649.781	483.557
140. Attività fiscali	816.484	847.361
<i>a) correnti</i>	181.771	132.002
<i>b) anticipate</i>	634.713	715.359
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	548.385	609.074
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Altre attività	728.329	561.533
Totale attivo	72.300.522	70.445.564

(migliaia di €)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Debiti verso banche	12.263.459	12.689.595
20. Debiti verso clientela	21.320.043	20.365.999
30. Titoli in circolazione	20.608.518	20.108.721
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.462.404	5.920.583
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
60. Derivati di copertura	233.086	341.159
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
80. Passività fiscali	531.587	559.982
<i>a) correnti</i>	191.999	189.736
<i>b) differite</i>	339.588	370.246
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
100. Altre passività	760.375	846.260
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.510	29.779
120. Fondi per rischi e oneri:	185.482	225.850
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	185.482	225.850
130. Riserve tecniche	175.853	165.974
140. Riserve da valutazione	764.255	871.387
150. Azioni rimborsabili	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—
170. Riserve	5.490.450	5.056.865
180. Sovrapprezzi di emissione	2.191.743	2.187.580
190. Capitale	443.275	440.606
200. Azioni proprie (-)	(109.338)	(197.709)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	87.900	82.733
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	863.920	750.200
Totale del passivo e del patrimonio netto	72.300.522	70.445.564

Conto Economico consolidato

(migliaia di €)

Voci	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.896.801	1.916.412
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(530.760)	(638.884)
30. Margine d'interesse	1.366.041	1.277.528
40. Commissioni attive	590.649	482.516
50. Commissioni passive	(134.315)	(104.589)
60. Commissioni nette	456.334	377.927
70. Dividendi e proventi simili	84.323	81.381
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.662	34.245
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.857	15.782
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	105.057	156.410
<i>a) crediti</i>	<i>(9.363)</i>	<i>(11.132)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>123.066</i>	<i>183.338</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>(919)</i>	<i>2.090</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(7.727)</i>	<i>(17.886)</i>
120. Margine di intermediazione	2.053.274	1.943.273
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(212.134)	(293.673)
<i>a) crediti</i>	<i>(209.231)</i>	<i>(285.823)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(4.658)</i>	<i>(3.079)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>3.264</i>	<i>(2.864)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(1.509)</i>	<i>(1.907)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.841.140	1.649.600
150. Premi netti	57.867	52.324
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(8.989)	(14.427)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.890.018	1.687.497
180. Spese amministrative:	(1.172.200)	(1.218.004)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(557.824)</i>	<i>(531.947)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(614.376)</i>	<i>(686.057)</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.677)	(16.387)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.952)	(17.585)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.928)	(27.035)
220. Altri oneri/proventi di gestione	167.819	243.303
230. Costi operativi	(1.074.938)	(1.035.708)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	280.291	263.452
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	475	(1.254)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.095.846	913.987
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(228.120)	(171.738)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	867.726	742.249
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
320. Utile (Perdita) d'esercizio	867.726	742.249
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.806)	7.951
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	863.920	750.200

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	867.726	742.249
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.085)	3.894
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	(351)	1.143
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(734)	2.751
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(105.407)	(276.043)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	(2.752)	(2.697)
90. Copertura dei flussi finanziari	29.254	(26.458)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(197.816)	(63.543)
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	65.907	(183.345)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(106.492)	(272.149)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	761.234	470.100
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.446	(6.495)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	756.788	476.595

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di €)

	Patrimonio netto esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2018			
	Totale al 30/06/2017	Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su azioni proprie	Stock options ⁽¹⁾	Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 30/06/2018	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2018
								Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazione capitale						
Capitale:	457.155	—	—	—	—	2.763	—	—	—	—	—	—	—	459.918	443.275	16.643
a) azioni ordinarie	457.155	—	—	—	—	2.763	—	—	—	—	—	—	—	459.918	443.275	16.643
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.189.428	—	—	—	—	4.163 ⁽²⁾	—	—	—	—	—	—	—	2.193.591	2.191.743	1.848
Riserve:	5.132.771	742.249	(320.226)	(6.308)	(769)	(272)	(272)	—	—	—	11.587	—	—	5.559.032	5.490.450	68.582
a) di utili	4.998.175	742.249	(320.226)	(6.935)	(769)	—	—	—	—	—	—	—	—	5.412.494	5.344.539	67.955
b) altre	134.596	—	—	627	—	(272)	(272)	—	—	—	11.587	—	—	146.538	145.911	627
Riserve da valutazione	867.768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(106.492)	761.276	764.255	(2.979)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.709)	—	—	—	—	88.099	272	—	—	—	—	—	—	(109.338)	(109.338)	—
Utile (Perdita) di esercizio	742.249	(742.249)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	867.726	863.920	3.806
Patrimonio netto	9.191.662	—	(320.226)	(6.308)	94.256	—	—	—	—	—	11.587	—	—	9.732.205	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.103.929	—	(320.226)	(6.935)	94.162	—	—	—	—	—	11.587	—	—	9.644.305	X	X
Patrimonio netto di terzi	82.733	—	—	—	627	94	—	—	—	—	—	—	—	4.446	X	87.900

⁽¹⁾ Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP

⁽²⁾ Include la differenza negativa tra prezzo di mercato e valore di libro delle azioni proprie utilizzate ai fini dell'acquisizione della partecipazione in RAM AI, pari a 18,8 milioni.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di €)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2016		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2017		
	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options (*)	Variazioni interessenze partecipative	Patrimonio netto Totale al 30/06/2017	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2017	
					Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi					Variazione strumenti di capitale
Capitale:	452.050	—	—	9	5.096	—	—	—	—	457.155	440.606	16.549
a) azioni ordinarie	452.050	—	—	9	5.096	—	—	—	—	457.155	440.606	16.549
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.154.677	—	—	—	34.751	—	—	—	—	2.189.428	2.187.580	1.848
Riserve:	4.765.569	607.616	(230.915)	(19.235)	(2.234)	(273)	—	12.243	—	5.132.771	5.056.865	75.906
a) di utili	4.643.216	607.616	(230.915)	(19.235)	(2.234)	(273)	—	—	—	4.998.175	4.922.269	75.906
b) altre	122.353	—	—	—	—	—	—	12.243	—	134.596	134.596	—
Riserve da valutazione	1.139.917	—	—	—	—	—	—	—	(272.149)	867.768	871.387	(3.619)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.982)	—	—	—	—	273	—	—	—	(197.709)	(197.709)	—
Utile (Perdita) di esercizio	607.616	(607.616)	—	—	—	—	—	—	—	742.249	750.200	(7.951)
Patrimonio netto Totale	8.921.847	—	(230.915)	(19.226)	37.613	—	—	12.243	—	470.100	9.191.662	X
Patrimonio netto del Gruppo	8.832.630	—	(230.915)	(19.237)	37.613	—	—	12.243	—	476.595	X	9.108.929
Patrimonio netto di terzi	89.217	—	—	11	—	—	—	—	—	(6.495)	X	82.733

(*) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(migliaia di €)

	Importo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	12.770	159.288
- interessi attivi incassati (+)	3.634.612	2.852.412
- interessi passivi pagati (-)	(2.526.513)	(1.820.289)
- dividendi e proventi simili (+)	77.882	64.358
- commissioni nette (+/-)	185.855	155.607
- spese per il personale (-)	(401.909)	(378.338)
- premi netti incassati (+)	76.483	67.288
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(149.360)	(145.388)
- altri costi (-)	134.094	(1.145.141)
- altri ricavi (+)	(886.010)	647.130
- imposte e tasse (-)	(132.364)	(138.351)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	5.259.240	(488.385)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(267.303)	850.786
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- attività finanziarie disponibili per la vendita	562.790	2.025.064
- crediti verso clientela	(390.114)	(256.411)
- crediti verso banche: a vista	2.802.167	408.403
- crediti verso banche: altri crediti	2.429.318	(3.413.549)
- altre attività	122.382	(102.678)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(4.890.687)	1.442.505
- debiti verso banche: a vista	(1.294.766)	1.014.101
- debiti verso banche: altri debiti	(232.719)	1.568.389
- debiti verso clientela	852.372	743.138
- titoli in circolazione	(3.722.089)	(1.696.321)
- passività finanziarie di negoziazione	(290.366)	(189.243)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	(203.119)	2.441
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	381.323	1.113.408
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	332.878	382.614
- vendite partecipazioni	—	2.258
- dividendi incassati su partecipazioni	177.506	162.171
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	128.126	214.682
- vendite di attività materiali	11.479	3.503
- vendite di attività immateriali	1.138	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	14.629	—
2. Liquidità assorbita da:	(511.783)	(128.841)
- acquisti di partecipazioni	(149.682)	(26.950)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(332.583)	(652.718)
- acquisti di attività materiali	(9.149)	(21.683)
- acquisti di attività immateriali	(20.369)	(125.897)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	698.407
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(178.905)	253.773
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(294.641)	(193.301)
- emissione/acquisti di azioni proprie	24.835	37.614
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	(20)	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(319.456)	(230.915)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(294.641)	(193.301)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(92.223)	1.173.880

Riconciliazione

(migliaia di €)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.330.224	156.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(92.223)	1.173.880
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	2
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.238.001	1.330.224

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	90
A.1 - Parte generale	90
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	90
Sezione 2 - Principi generali di redazione	90
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	103
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	108
Sezione 5 - Altri aspetti	108
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	108
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	122
A.4 - Informativa sul <i>Fair Value</i>	122
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	132
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	133
Attivo	133
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	133
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	134
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	136
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	137
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	138
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	140
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	142
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	144
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	149
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	152
Sezione 14 - Le attività e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	161
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	164
Passivo	165
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	165
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	166
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	167
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	168
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	169
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	170
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	170
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	170
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	171
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	175
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	176
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	177

Altre informazioni	178
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	181
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	181
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	183
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	184
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	185
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	186
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	187
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	188
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	190
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	190
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	191
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	192
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	193
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	193
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	193
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	194
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	195
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	195
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	196
Sezione 24 - Utile per azione	197
Parte D - Redditività consolidata complessiva	198
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	199
Sezione 1 - Rischio di credito	199
Sezione 2 - Rischi di mercato	238
Sezione 3 - Rischio di liquidità	265
Sezione 4 - Rischi operativi	271
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	275
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	275
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	277
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	282
Parte H - Operazioni con parti correlate	284
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	286
Parte L - Informativa di settore	289

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2018 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Di seguito i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nei 12 mesi e che troveranno applicazione immediata, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che sono stati incorporati nelle politiche contabili di Gruppo:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2017/1989 del 6 novembre 2017	1 luglio 2017	Modifiche IAS12 – <i>Imposte sul reddito</i>
2017/1990 del 6 novembre 2017	1 luglio 2017	Modifiche IAS7 – <i>Rendiconto finanziario</i>
2018/182 del 7 febbraio 2018	1 luglio 2017	Modifiche IFRS12 – <i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i>

Di seguito i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nei 12 mesi e che troveranno applicazione a partire dal prossimo esercizio o successivamente, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che verranno incorporati nelle politiche contabili di Gruppo:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2017/1986 del 31 ottobre 2017	1 luglio 2019	Adozione IFRS16 – <i>Leasing</i>
2016/1905 del 22 settembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS15 – <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>
2017/1987 del 31 ottobre 2017		Modifiche IFRS15 – <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>
2016/2067 del 22 novembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>
2018/498 del 22 marzo 2018	1 luglio 2019	Modifiche IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>
2018/182 del 7 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS28 – <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>
	1 luglio 2018	Modifiche IFRS1 – <i>Prima adozione degli International Financial Reporting Standard</i>
2018/289 del 26 febbraio 2018	1 luglio 2018	Modifiche IFRS2 – <i>Pagamenti basati su azioni</i>
2018/400 del 14 marzo 2018	1 luglio 2018	Modifiche IAS40 – <i>Investimenti immobiliari</i>
2018/498 del 22 marzo 2018	1 luglio 2019	Modifiche IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>
2018/519 del 28 marzo 2018	1 luglio 2018	Adozione IFRIC22 – <i>Operazioni in valuta estera e anticipi</i>

IFRS9: Il progetto del Gruppo Mediobanca

Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituisce lo IAS39 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo Mediobanca, che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno di ciascun anno, applicherà il nuovo principio dal 1° luglio 2018.

In ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), comprese all'interno dello "*European common enforcement priorities for 2017 financial statements*" del 27 ottobre 2017, ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS8 par. 30 e 31, si riporta in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del nuovo Principio.

L'IFRS9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "*Impairment*" e "*Hedge Accounting*". Per le suddette tematiche si forniscono le evidenze emerse in ambito progettuale, l'indicazione dei principali impatti di natura qualitativa e la stima degli impatti di natura quantitativa.

Le principali novità riguardano gli ambiti di "Classificazione e Misurazione" ed "*Impairment*"; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell' "*Hedge Accounting*". Di seguito i dettagli:

- relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due *test*: uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i *test*; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con effetti da portare a conto economico

(questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, alla stregua dell'attuale portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*). Le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo *Standard* prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

- In ambito “*Impairment*”, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa *incurred* ad uno *expected*; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine al comparto *non performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di credito.
- Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il progetto in corso

Dal 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo, con il coinvolgimento delle altre aree interessate (in particolare *Front Office, Group Technology and Operations, Group Organization, Group ALM, Group Treasury*). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (*Classification & Measurement, Impairment e Hedge Accounting*). A partire dal gennaio 2018 è stata avviata la fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS9, (cd. *parallel run* tra IAS39 e IFRS9) che ha consentito di aggiornare la struttura organizzativa e l'assetto della normativa interna (metodologie, processi e procedure), oltre alla verifica dei sistemi informativi.

Nel corso del 2017 il *framework* implementativo è stato oggetto di analisi (c.d. "*Thematic Review*") da parte del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sugli enti creditizi, al fine di valutare lo stato di preparazione del Gruppo all'applicazione dell'IFRS9 a valle della quale sono emerse alcune limitate "*recommendations*" che sono già tutte indirizzate all'interno di un *action plan* condiviso con l'Autorità di Vigilanza.

A seguire si espongono le principali evidenze, in termini di impatti attesi e di decisioni assunte all'interno del Gruppo Mediobanca, suddivise per le principali aree progettuali.

Classificazione e Misurazione

Nell'ambito delle attività di "Classificazione e Misurazione" degli strumenti finanziari, l'IFRS9 ha introdotto nuove regole per le attività finanziarie basate sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti, accertate tramite il *test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest)*.

Il Principio individua due macro modelli principali: *Hold to collect e Hold to collect and sell*, a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di *business* è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo alla luce della strategia del *senior management*, della gestione dei rischi del portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di *reporting*, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future). Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Dalle analisi condotte è emerso che:

- i portafogli di finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – hanno una strategia di gestione coerente con un business model *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività detenute fino alla scadenza” ai sensi dello IAS39, sono classificati secondo un modello *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS39, sono quasi interamente classificati secondo un modello di *business Hold to Collect & Sell*; in limitati casi si è proceduto a riclassificazioni di portafoglio per tener conto del *business model* alla data di prima applicazione del principio;
- i titoli di debito del *trading book* confluiscono nel *business model Other* ad eccezione di limitati casi riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del *business model*;
- in merito agli strumenti di capitale, le azioni detenute con finalità di *trading* confluiscono nel *business model Other*, mentre per quelle disponibili per la vendita il Gruppo ha esercitato l'opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di patrimonio che non prevede il rigiro delle variazioni di valore cumulate nel conto economico (categoria contabile *Fair Value to Other Comprehensive Income* – FVOCI). Relativamente ai fondi, le quote detenute con ottica di medio-lungo periodo sono coerenti con un modello di *business Hold to Collect & Sell*, mentre quelli che rientrano in strategie di *trading* vengono trattati secondo un *business model Other*.

Si segnala che, ancorchè il Principio consenta di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con effetti a conto economico (FVPL – *Fair Value Through Profit & Loss*) di attività finanziarie che altrimenti sarebbero valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, il Gruppo ha deciso di non avvalersene per le attività, ma di esercitarla per un numero limitato di strumenti del passivo, al fine di eliminare o ridurre significativamente asimmetrie contabili.

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS9, l'analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI *test*).

Il *test* SPPI viene svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito tool sviluppato internamente (SPPI Tool) strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il Tool fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti sarà differenziata tra *retail* e *corporate* (a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo). Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*.

Ad integrazione di quanto già riportato, sono state elaborate specifiche metodologie di analisi sia per quegli strumenti che necessitano di un *test* di *benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*), che per la valutazione del rischio di credito delle tranche di cartolarizzazione.

Le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie hanno evidenziato che i criteri di misurazione associati alle nuove categorie contabili in cui saranno classificati gli strumenti finanziari, risultano sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS39, con pochissime eccezioni.

Impairment

In base al principio IFRS9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione al *fair value* con impatto a conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio, associate a modelli di *business Hold to Collect* o *Hold to Collect & Sell*, devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment “forward looking”*. In sostanza, rispetto al precedente approccio basato sull’*“incurred loss”*, verrà adottato un approccio *“expected loss”*, a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento. Pertanto, le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. In considerazione degli elementi citati, l’IFRS9 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie (*stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall’IFRS9, il Gruppo ha predisposto un modello di *stage allocation* degli strumenti finanziari per la corretta allocazione delle esposizioni *in bonis* in *stage 1* o *stage 2* se in presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR).

Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l’allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“*impaired*” rispetto a quelle delle esposizioni all’interno dello *stage 3*, ancorchè con alcune piccole differenze valutative (cfr. infra).

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche in ambito *impairment*:

- valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito: tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi volti ad individuare il deterioramento significativo del merito creditizio della controparte per ciascuna *facility*. Inoltre, il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Come da aspettative dell’Autorità di Vigilanza, si ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato c.d. della “*low credit risk exemption*”. I criteri definiti ai fini del passaggio delle esposizioni dallo *stage 2* allo *stage 1* sono simmetrici a quelli del significativo incremento del rischio di credito (i.e. al venire meno degli elementi di significativo deterioramento l’esposizione torna in *stage 1*);

- inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano i parametri di rischio (PD e LGD). Le previsioni sono limitate a tre anni, in modo da garantire un orizzonte temporale ritenuto ragionevole. L'utilizzo di scenari *forward looking* è coerente con i processi di previsione macroeconomica adottati dal Gruppo per finalità di gestione del rischio ed elaborati da una specifica Funzione della Capogruppo;
- adozione di parametri *forward looking* anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello *stage 3*: sono stati simulati gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default* (inclusi scenari di vendita);
- *validation e back-testing*: nell'ambito dei modelli basati sulla rilevazione delle perdite attese è stato definito un processo per la validazione e per i *test* retrospettivi. Il quadro di riferimento adottato determina l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione del modello, tenuto conto di una chiara definizione di ruoli e responsabilità. Inoltre, sono previste analisi periodiche per assicurare che le ipotesi alla base del modello continuino a essere valide e che le nuove informazioni disponibili siano prese in considerazione;
- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *life-time*: la stima IFRS9 dei parametri di PD, LGD e EAD è basata sia su modelli prudenziali esistenti (ad esempio i modelli interni ove presenti) sia su modelli specifici, adattati con i necessari aggiustamenti volti ad incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale.

Hedge Accounting

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "*eligible*". Pur essendo prevista, da parte del principio, la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39, il Gruppo si avvarrà dell'opzione di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, non prevedendo alcun impatto di rilievo.

Gli effetti della “First Time Adoption” (FTA)

Le novità introdotte dall’IFRS9 in tema di “Classificazione e Misurazione” e “*Impairment*” producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull’ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto.

Sul fronte “Classificazione e Misurazione”, le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie non hanno evidenziato impatti significativi.

L’attuale modello di *business* riflette sostanzialmente i nuovi portafogli IFRS9, infatti:

- i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato e riclassificati secondo il modello di business *Hold to collect*;
- i titoli detenuti per la negoziazione rientrano nel modello residuale di *business “Other”*;
- i titoli di debito appartenenti all’attuale categoria “Disponibili per la vendita” ai quali è assegnato un *business model Hold to collect & sell*;
- le azioni disponibili per la vendita per le quali il Gruppo ha esercitato l’opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di Patrimonio Netto, con conseguente rigiro dell’attuale riserva *Available For Sales* a quella OCI (*Other Comprehensive Income*).

In taluni casi sono stati tuttavia rilevati cambiamenti nei modelli di gestione degli strumenti finanziari o dei flussi di cassa contrattuali non in linea con il concetto SPPI, per i quali la transizione dallo IAS39 all’IFRS9 lato “Classificazione e misurazione” implica le seguenti riclassificazioni:

- finanziamenti *Loans & Receivables* alla nuova categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, date le caratteristiche peculiari degli strumenti (subordinazione, opzioni di conversione in *equity*, esposizioni indirette a posizioni azionarie) che non consentono il superamento del SPPI *test*;
- titoli di debito disponibili per la vendita alla nuova categoria HTC per rappresentare meglio le strategie del *business model*, con conseguente storno della riserva di Patrimonio Netto accumulata e contestuale ripristino del costo storico di acquisto;

- titoli di debito del *banking book* tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, a valle del fallimento del *test SPPI*;
- quote di fondi di investimento classificate AFS tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico e rigiro dell'attuale riserva AFS a riserva di utili; tale riclassifica è coerente con i recenti pronunciamenti dell'IFRS *Interpretation Committee* secondo i quali tali attività finanziarie sono da considerarsi strumenti di capitale;
- azioni AFS tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- titoli detenuti per la negoziazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del modello di *business*.

L'adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari determina un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto, a fronte di un limitato effetto positivo per cambiamenti di *business model* e un limitato effetto negativo per fallimenti del *test SPPI* ⁽¹⁾.

Gli impatti più significativi della transizione all'IFRS 9 sono tuttavia legati alle novità in ambito “*Impairment*”, quindi all'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie secondo il metodo dell'*expected loss* e, per quanto riguarda i crediti deteriorati, all'utilizzo di parametri *forward looking* per il calcolo delle perdite attese. Rispetto ai fondi IAS39 si registra infatti un incremento complessivo delle perdite attese per il 66% ascrivibile alle esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*) e per il restante 34% a quelle deteriorate (*stage 3*).

L'incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni *in bonis* è per il 96% relativo alla quota di esposizioni classificate in *stage 2* che rappresentano circa il 4% delle posizioni *in bonis*.

Le maggiori rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate riguardano principalmente il portafoglio di mutui immobiliari e *leasing*.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per circa 120 milioni (circa 80 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 *ratio* di circa 20bps.

⁽¹⁾ La nuova categoria contabile comporta una variazione dei modelli valutativi con conseguente impatto sul valore di iscrizione e sul patrimonio netto (cfr. *infra*)

Gli impatti rilevati rappresentano le migliori informazioni di cui il Gruppo dispone alla data di approvazione del presente bilancio consolidato e quindi soggetti a possibili cambiamenti in relazione al completamento del processo di prima applicazione del Principio IFRS9, anche a valle delle previste attività di validazione e controllo interne ed esterne. In ogni caso, essi risultano relativamente contenuti rispetto alle altre banche italiane ed in linea con le principali banche UE, riflettendo la buona qualità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo applicherà l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti *in bonis*, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni ⁽²⁾.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo si avvarrà della possibilità concessa dall'IFRS9 e dall'IFRS1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, la Banca facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovrà, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

* * *

(2) I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%

Va, infine, sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS39 esercitando la *deferral approach* prevista dall'IFRS9 come disciplinato dall'IFRS4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le “Riserve di valutazione di partecipazioni valutate a *equity method*” saranno determinate, riguardo alla partecipazione in Assicurazioni Generali, ex IAS39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività complessiva (OCI) saranno classificate come riversabili o non riversabili a conto economico in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica per uniformarle ai principi adottati dalla Capogruppo, ovvero IFRS9, dandone opportuna *disclosure* come previsto dai principi contabili internazionali.

IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il nuovo principio contabile, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituirà gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS11 *Construction Contracts*, IAS18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio è efficace dal 1° gennaio 2018, per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018. Il nuovo IFRS prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi.

L'implementazione del nuovo *standard* è stata coordinata centralmente dalla Capogruppo attraverso un gruppo di lavoro *ad hoc* per estendere le analisi all'intero gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Le analisi svolte hanno portato alla identificazione di tutte le tipologie di contratti con la clientela ed alle modalità di rilevazione dei ricavi al fine di stabilire la loro conformità alle disposizioni del nuovo *standard*. Non sono emersi impatti significativi dall'applicazione del nuovo *standard* fatto salvo l'emersione di passività potenziali per fronteggiare l'incasso di commissioni attive su premi assicurativi anticipati ed oggetto di storno in caso di rimborso anticipato.

* * *

L'altro principio che potrà avere un impatto a livello di Gruppo sarà il principio IFRS16 - *Leasing*, la cui applicazione però decorre dal 1° gennaio 2019 (1° luglio 2019 per il Gruppo Mediobanca). Il principio sostituirà lo IAS17 attualmente in vigore per i contratti di *leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC4, SIC15 e SIC27.

Il nuovo principio impatta principalmente la contabilizzazione delle operazioni di *leasing* per il locatario, il quale dovrà tenere conto dell'eliminazione della distinzione tra *leasing* finanziario ed operativo. Tutti i contratti devono essere contabilizzati secondo le regole del "vecchio" *leasing* finanziario, ovvero tramite l'iscrizione di una attività/passività a stato patrimoniale e con la rilevazione degli oneri finanziari a conto economico.

Per il locatore invece non è prevista alcuna modifica sostanziale.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento

integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio si è perfezionata la fusione di Banca Esperia S.p.A. in Mediobanca; contestualmente, le sue società controllate Duemme SGR e Duemme International Luxembourg sono passate sotto il controllo diretto della capogruppo e rinominate rispettivamente Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company. L'altra società controllata da Esperia "Esperia Servizi Fiduciari" è stata ceduta a Spafid nel settembre 2017 e successivamente fusa per incorporazione in Spafid SpA con effetto contabile a partire dal 1° luglio 2017.

Lo scorso 28 febbraio è stata acquisita RAM Active Investments con la contemporanea sottoscrizione di accordi di *put & call* (esercitabili dal 3° al 10° anno) che portano Mediobanca SpA ad avere una percentuale di possesso pari all'89,3%. La società ha sede a Ginevra e controlla integralmente la RAM Active Investments Luxembourg.

Si segnala, infine, che con Decreto pubblicato il 14 novembre 2017, il Tribunale di Milano ha omologato la procedura di concordato preventivo, con finalità liquidatorie, della Prominvestment. I conseguenti adempimenti previsti dal Piano concordatario, ancorché non tutti completati nel corso dell'esercizio, risultano in avanzata fase di definizione. Mentre si è conclusa la liquidazione di Quarzo Lease S.r.l.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,—	70,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,92	99,92
8. SMEF SOCIETE MONEGASQUE DES ETUDES FINANCIERE S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,3
10. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
11. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.12	1,—	1,—
12. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
14. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.12	100,—	100,—
15. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
16. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
17. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
19. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
20. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
21. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.12	100,—	100,—
22. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.21	90,—	90,—
23. QUARZO MB S.R.L.	Milano	1	A.1.1	90,—	90,—
24. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.13	90,—	90,—
25. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.12	100,—	100,—
26. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
27. MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI ANONIM SIRKETI	Istanbul	1	A.1.1	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	51,—
29. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.28	100,—	100,—
30. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.28	100,—	100,—
31. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,—	100,—
32. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,—	100,—
33. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,—	100,—
34. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,—	100,—
35. SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
36. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
37. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
38. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
39. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
40. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.39	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni put & call esercitabili dal 3° anno al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sia inclusa nel valore di carico della partecipazione. Tale valore viene abbassato nel caso

in cui la partecipata distribuisca dividendi. A conto economico vengono rilevati gli utili o perdite dalla partecipazione, come pure qualsiasi riduzione durevole di valore o ripresa di valore.

3. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

Nessun dato da segnalare.

4. *Restrizioni significative*

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. *Altre informazioni*

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla capogruppo predispongono una situazione *pro-forma* alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti; tale impostazione è accettata dai principi (IAS28 par. 33-34) purché si tenga eventualmente conto di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 30 giugno 2018.

Nel mese di luglio è stata avviata la liquidazione delle controllate MB Advisory Turkey e Quarzo MB.

Lo scorso 3 agosto è stato annunciato il raggiungimento di un accordo tra la controllata Compass Banca SpA e il Consorzio Tinugraha per l'acquisizione del 19,9% della società indonesiana BFI Finance. Con questa operazione il Gruppo Mediobanca prosegue con il processo di riallocazione del capitale verso attività bancarie specialistiche ad elevata crescita e redditività. Il *closing* dell'operazione è atteso entro la fine del 2018, previa autorizzazione della BCE.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* ⁽³⁾ senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cd. Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Crediti e finanziamenti.

Sono iscritte al *fair value* ⁽⁴⁾, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 122 - 132 parte A - Informativa sul *fair value*.

⁽⁴⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 122 - 132 parte A - Informativa sul *fair value*.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* ⁽⁵⁾ alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

⁽⁵⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 122 - 132 parte A - Informativa sul *fair value*.

Crediti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario nonché i titoli immobilizzati illiquidi e/o non quotati.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti

tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS17 prevede che, con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio ⁽⁶⁾.

⁽⁶⁾ Come previsto dalle regole del costo ammortizzato ex IAS39.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con test prospettici, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e retrospettivi, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a conto economico dei relativi impatti.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della *derecognition* dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico. Qualora, infine, i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali (Lista clienti) rinvenienti dall'applicazione della *Purchase Price Allocation*.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili

all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ed esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Le attività o i gruppi di attività cedute rimangono iscritte in bilancio in caso di mantenimento dei rischi e benefici (nella pertinente forma tecnica), rilevando una passività corrispondente all'importo eventualmente ricevuto come corrispettivo (tra gli "altri debiti" o nelle "operazioni pronti contro termine").

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente

emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani a benefici definiti: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi netti.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - *Other Comprehensive Income*) come previsto dal nuovo principio IAS19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS19 *Revised*) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012 ⁽⁷⁾.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 versate al fondo di previdenza complementare o all'INPS vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

(7) Fino al 30 giugno 2012 il Gruppo iscriveva tale componente direttamente nel costo del personale.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle azioni/opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro-rata temporis* sulla base del *vesting* e del beneficio ricevuto dall'azienda dalle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Dividendi e commissioni

I dividendi e le commissioni sono iscritti nel momento in cui vengono realizzati, purché si ritengano attendibili i benefici futuri.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 3% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2018	Fair value al 30.06.2018	Componenti reddituali in assenza di trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito (ABS) (¹)	Attività detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	—	—	(1.868)	530	—	530
Titoli di debito (ABS) (¹)	Attività disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	—	—	(98)	78	—	78
	Attività disponibili per la vendita	Attività detenute sino alla scadenza	134.678	141.221	(4.968)	6.385	—	6.385
Totale			134.678	141.221	(6.934)	6.993	—	6.993

(¹) Effettuate nell'esercizio 08/09.

(²) Effettuate nell'esercizio 10/11.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plusvalenze/Minusvalenze in conto economico ante imposte		Plusvalenze/Minusvalenze nel patrimonio netto ante imposte	
			30 giugno 2018	30 giugno 2017	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Titoli di debito (ABS)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	—	—	23	—
Totale			—	—	23	—

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure

il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value* (NAV) per quota da questi pubblicato. Infine alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati ⁽⁸⁾ per la sua determinazione.

⁽⁸⁾ IFRS13 par. 73 “la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione” e par. 74: “La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*”. Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti (FVA)

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

In merito a quest'ultimo punto, il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2 o Livello3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello2 e Livello3.
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come Livello2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come Livello3.
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*.
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti corporate si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM	+/- Delta sul MtM
		(€ migliaia) 30.06.18	(€ migliaia) 30.06.17
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	620	624
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all'1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	325	50

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)
			Attività 30.06.18 (€ milioni)	Passività 30.06.18 (€ milioni)	Attività 30.06.17 (€ milioni)	Passività 30.06.17 (€ milioni)
OTC <i>equity plain vanilla options</i> , OTC <i>equity digital options</i> , Black <i>Variance swap</i>	Modello di Black-Scholes/	Volatilità implicita ⁽¹⁾	1,46	(7,81)	1,25	(9,87)
OTC <i>equity basket options</i> , best of/worst of	Modello di Black-Scholes	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	2,70	(4,84)	2,80	(0,34)
CDO sintetici	Copula gaussiana ad un fattore con <i>base correlation</i>	<i>Base correlation</i> con <i>bootstrap</i> a partire dai dati quotati sulle <i>tranche</i> di indici liquidi ⁽³⁾	-	-	0,14	(0,13)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *money* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *money* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La *base correlation* rappresenta il livello di relazione tra gli eventi di *default* dei sottostanti appartenenti ai principali indici di credito. Tale correlazione è ricavata a partire da quotazioni di mercato di CDO sintetici sugli indici, ed in particolare da strumenti che danno copertura su diverse parti della struttura di capitale di detti indici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha provveduto alla riclassifica di uno strumento compreso tra le "Quote di O.I.C.R", dal Livello2 di *fair value* al Livello3, per l'assenza di un valore recente del NAV. Prudenzialmente lo strumento è stato azzerato senza tuttavia impatti sul conto economico essendo collegato ad un certificate (*Delta One structure*, anch'esso trasferito a Livello3) che replica perfettamente la struttura e relativa *performance*.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.805.779	3.214.454	184.678	4.302.012	3.352.940	178.951
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.107.728	303.178	310.971	5.675.439	431.611	285.630
4. Derivati di copertura	—	225.814	—	—	462.300	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.913.507	3.743.446	495.649	9.977.451	4.246.851	464.581
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.206.919)	(3.168.354)	(87.131)	(2.730.204)	(3.107.364)	(83.015)
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	(233.086)	—	—	(341.159)	—
Totale	(3.206.919)	(3.401.440)	(87.131)	(2.730.204)	(3.448.523)	(83.015)

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite con controparti differenti dello stesso sottostante, per 72,6 milioni (65,4 milioni al 30 giugno 2017) oltre a 1,9 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (7,4 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 106,1 a 110,2 milioni tenuto conto di nuove operazioni per 16,2 milioni, vendite e rimborsi per 5,9 milioni ed altre variazioni, inclusi i movimenti del fair value, per - 6,2 milioni.

Le attività disponibili per la vendita, rappresentate invece dalle partecipazioni in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni) e dai fondi di *private equity*, sono in aumento da 285,6 a 311 milioni dopo acquisti per 110,6 milioni, vendite per 82 milioni ed altre variazioni negative per 3,2 milioni (utili, valorizzazioni e trasferimenti da altri livelli).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	valutate al fair value	disponibili per la vendita ⁽²⁾	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	106.139	—	285.630	—
2. Aumenti	19.394	—	122.187	—
2.1 Acquisti	16.232	—	110.628	—
2.2 Profitti imputati a:	2.845	—	11.000	—
2.2.1 conto economico	2.845	—	4.199	—
- di cui plusvalenze	871	—	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	6.801	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	559	—
2.4 Altre variazioni in aumento	317	—	—	—
3. Diminuzioni	15.332	—	96.846	—
3.1 Vendite	2.237	—	82.078	—
3.2 Rimborsi	3.667	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	6.666	—	14.768	—
3.3.1 conto economico	6.666	—	7.861	—
- di cui minusvalenze	6.666	—	3.943	—
3.3.2 patrimonio netto	—	—	6.907	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2.762	—	—	—
4. Rimanenze finali	110.201	—	310.971	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 72,6 milioni e 65,4 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

(2) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	10.205	—	—
2. Aumenti	11.754	—	—
2.1 Emissioni	9.643	—	—
2.2 Perdite imputate a:	1.984	—	—
2.2.1 conto economico	1.984	—	—
- di cui minusvalenze	1.984	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	127	—	—
3. Diminuzioni	9.308	—	—
3.1 Rimborsi	2.650	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	6.658	—	—
3.3.1 conto economico	6.658	—	—
- di cui plusvalenze	6.658	—	—
3.3.2 patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	12.651	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 72,6 milioni e 65,4 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.747	2.586.499	28.086	-	2.400.203	2.433.680	50.933	—
2. Crediti verso banche	7.552.958	—	5.934.247	1.637.891	7.959.932	—	6.696.414	1.269.332
3. Crediti verso la clientela	40.977.889	—	8.334.617	33.696.913	38.763.124	—	8.824.394	32.102.043
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	77.388	—	—	154.516	79.328	—	—	158.300
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	51.203.982	2.586.499	14.296.950	35.489.320	49.202.587	2.433.680	15.571.741	33.529.675
1. Debiti verso banche	12.263.459	—	12.263.459	—	12.689.595	—	12.689.595	—
2. Debiti verso clientela	21.320.043	—	21.317.138	—	20.365.999	—	20.383.215	—
3. Titoli in circolazione	20.608.518	704.927	20.118.202	49.719	20.108.721	1.526.064	18.855.280	31.583
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	54.192.020	704.927	53.698.799	49.719	53.164.315	1.526.064	51.928.090	31.583

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Nell’esercizio 2016-2017 è stato applicato tale principio sospendendo la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatesi da un’operazione di arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate. Tale differenza si è generata alla luce dell’utilizzo di un modello interno per la valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. AG76 e AG76A dello IAS39 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota rilasciata nel corso dell’esercizio è pari a circa 2,5 milioni, quella ancora da rilasciare è di circa 8,4 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
a) Cassa	65.410	70.734
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.172.591	1.259.490
Totale	1.238.001	1.330.224

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.538.652	254.051	14.128	2.281.662	450.897	2.321
1.1 Titoli strutturati	109	11.526	—	10.711	16.345	—
1.2 Altri titoli di debito	2.538.543	242.525	14.128	2.270.951	434.552	2.321
2. Titoli di capitale (†)	1.616.416	—	81.402	1.453.540	—	88.071
3. Quote di O.I.C.R.	101.499	—	10.504	93.736	133.017	11.691
4. Finanziamenti	24.966	—	—	9.960	59.639	—
4.1 Pronti contro termine attivi	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	24.966	—	—	9.960	59.639	—
Totale A	4.281.533	254.051	106.034	3.838.898	643.553	102.083
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	524.246	2.754.834	78.644	463.114	2.532.927	76.862
1.1 di negoziazione	524.246	2.685.191	77.072 (‡)	463.114	2.229.591	69.444 (‡)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	69.643	1.572 (‡)	—	303.336	7.418 (‡)
2. Derivati creditizi	—	205.569	—	—	176.460	6
2.1 di negoziazione	—	205.569	—	—	176.460	6
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale B	524.246	2.960.403	78.644	463.114	2.709.387	76.868
Totale (A+B)	4.805.779	3.214.454	184.678	4.302.012	3.352.940	178.951

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(†) Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2018 figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 982.223 (737.408 al 30 giugno 2017).

(‡) Rispettivamente 72.603 e 65.407 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(§) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha provveduto alla riclassifica di uno strumento compreso tra le "Quote di O.I.C.R", dal Livello2 di *fair value* al Livello3, per l'assenza di un valore recente del NAV. Prudenzialmente lo strumento è stato azzerato senza tuttavia impatti sul conto economico essendo collegato ad un *certificate (Delta One structure*, anch'esso trasferito a Livello3) che replica perfettamente la struttura e relativa *performance*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.806.831	2.734.880
a) Governi e Banche Centrali	2.333.021	1.977.075
b) Altri enti pubblici	20.680	15.160
c) Banche	120.732	330.239
d) Altri emittenti	332.398	412.406
2. Titoli di capitale	1.697.818	1.541.611
a) Banche	118.343	81.293
b) Altri emittenti	1.579.475	1.460.318
- imprese di assicurazione	16.939	54.142
- società finanziarie	16.942	55.014
- imprese non finanziate	1.545.594	1.351.162
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	112.003	238.444
4. Finanziamenti	24.966	69.599
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	—	59.639
d) Altri soggetti	24.966	9.960
Totale A	4.641.618	4.584.534
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.400.466	2.077.748
- <i>Fair value</i>	2.400.466	2.077.748
b) Clientela	1.162.827	1.171.621
- <i>Fair value</i>	1.162.827	1.171.621
Totale B	3.563.293	3.249.369
Totale (A+B)	8.204.911	7.833.903

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Livello1	Livello2	Livello3 ⁽¹⁾	Livello1	Livello2	Livello3 ⁽¹⁾
1. Titoli di debito	4.646.431	303.178	—	5.222.852	383.630	70
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.646.431	303.178	—	5.222.852	383.630	70
2. Titoli di capitale	240.994	—	24.704	400.572	—	33.745
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	240.994	—	24.704	400.572	—	33.745
2.2 Valutati al costo	—	—	—	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	220.303	—	286.267	52.015	47.981	251.815
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	5.107.728	303.178	310.971	5.675.439	431.611	285.630

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili*.

(1) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Titoli di debito	4.949.609	5.606.552
a) Governi e Banche Centrali	3.157.194	3.641.240
b) Altri enti pubblici	386.845	214.203
c) Banche	861.526	1.005.114
d) Altri emittenti	544.044	745.995
2. Titoli di capitale	265.698	434.317
a) Banche	471	2.423
b) Altri emittenti	265.227	431.894
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	26.080	22.873
- imprese non finanziarie	236.280	404.369
- altri	2.867	4.652
3. Quote di O.I.C.R.	506.570	351.811
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	5.721.877	6.392.680

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	1.899.326	2.255.207
a) rischio di tasso di interesse	1.899.326	2.255.207
b) rischio di cambio	—	—
c) rischio di credito	—	—
d) più rischi	—	—
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	240.019
a) rischio di tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	240.019
Totale	1.899.326	2.495.226

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (*)

	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	2.595.747	2.586.499	28.086	—	2.400.203	2.433.680	50.933	—
- strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.595.747	2.586.499	28.086	—	2.400.203	2.433.680	50.933	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Titoli di debito	2.595.747	2.400.203
a) Governi e Banche Centrali	1.839.373	1.747.751
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	176.968	256.405
d) Altri emittenti	579.406	396.047
2. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	2.595.747	2.400.203
Totale Fair Value	2.614.585	2.484.613

SEZIONE 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	212.418	—	212.421	—	208.806	—	208.809	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	212.418	X	X	X	208.806	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.340.540	—	5.721.826	1.637.891	7.751.125	—	6.487.605	1.269.332
1. Finanziamenti	7.340.540	—	5.721.826	1.637.891	7.751.125	—	6.487.605	1.269.332
1.1 Conti correnti e depositi liberi	849.094	X	X	X	1.276.888	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	25	X	X	X	51.223	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.491.421	X	X	X	6.423.014	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	4.902.337	X	X	X	5.315.656	X	X	X
- Leasing finanziario	3.636	X	X	X	4.703	X	X	X
- Altri	1.585.448	X	X	X	1.102.655	X	X	X
2. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	—	X	X	X	—	X	X	X
Totale	7.552.958	—	5.934.247	1.637.891	7.959.931	—	6.696.414	1.269.332

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	629	1.921
a) Rischio di tasso di interesse	629	1.921
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) Tasso di interesse	—	—
b) Tasso di cambio	—	—
c) Transazioni attese	—	—
d) Altre attività coperte	—	—
Totale	629	1.921

6.3 Leasing finanziario (*)

	30 giugno 2018				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a tre mesi	—	243	38	281	—
Tra 3 mesi e 1 anno	—	639	99	738	2
Tra 1 anno e 5 anni	—	1.990	208	2.198	—
Oltre 5 anni	—	768	89	857	18
Durata indeterminata	—	—	—	—	—
Totale	—	3.640	434	4.074	20

(*) La tabella, in base alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM" pubblicate dalla Banca d'Italia, riporta la suddivisione per fasce temporali del valore di Bilancio delle esposizioni deteriorate, del valore attuale dei pagamenti minimi (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) nonché degli investimenti lordi.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica ()*

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018					30 giugno 2017						
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
	Acquisiti	Altri				Acquisiti	Altri					
Finanziamenti	39.648.585	287.927	842.061	—	8.300.289	33.532.861	37.336.867	134.768	940.536	—	8.748.122	31.825.394
1. Conti correnti	1.250.480	137.715	345	X	X	X	1.101.170	—	3.095	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	446.410	—	—	X	X	X	677.543	—	—	X	X	X
3. Mutui	20.904.933	—	498.750	X	X	X	19.286.249	—	558.796	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.595.332	123.658	156.048	X	X	X	9.158.017	118.129	159.801	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.970.491	22.638	138.321	X	X	X	2.098.886	16.639	167.023	X	X	X
6. Factoring	1.830.548	—	10.194	X	X	X	1.481.940	—	14.385	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.650.391	3.916	38.403	X	X	X	3.533.062	—	37.436	X	X	X
Titoli di debito	199.316	—	—	—	34.328	164.052	350.953	—	—	—	76.272	276.649
8. Titoli strutturati	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
9. Altri titoli di debito	199.316	—	—	X	X	X	350.953	—	—	X	X	X
Totale	39.847.901	287.927	842.061	—	8.334.617	33.696.913	37.687.820	134.768	940.536	—	8.824.394	32.102.043

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	199.300	—	—	350.954	—	—
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
c) Altri emittenti	199.300	—	—	350.954	—	—
- imprese non finanziarie	38.536	—	—	74.064	—	—
- imprese finanziarie	127.945	—	—	276.890	—	—
- assicurazioni	32.819	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti verso:	39.648.601	287.927	842.061	37.336.866	134.768	940.536
a) Governi	90.027	—	—	154.762	—	—
b) Altri Enti pubblici	175.342	—	14.140	14.152	—	13.421
c) Altri soggetti	39.383.232	287.927	827.921	37.167.952	134.768	927.114
- imprese non finanziarie	12.482.850	53.541	474.224	12.480.296	21.823	528.739
- imprese finanziarie	3.798.935	4.209	14.909	3.554.535	179	26.370
- assicurazioni	667.657	—	1	978.121	—	1
- altri	22.433.790	230.177	338.787	20.155.000	112.766	372.005
Totale	39.847.901	287.927	842.061	37.687.820	134.768	940.536

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	2.488.406	2.240.767
a) Rischio di tasso di interesse	2.488.406	2.240.767
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) Rischio di tasso di interesse	—	—
b) Rischio di cambio	—	—
c) Transazioni attese	—	—
d) Altre attività coperte	—	—
Totale	2.488.406	2.240.767

7.4 Leasing finanziario (*)

	30 giugno 2018				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a tre mesi	17.747	114.194	15.736	168.389	8.289
Tra 3 mesi e 1 anno	1.531	288.811	41.202	331.544	13.566
Tra 1 anno e 5 anni	119.043	960.098	124.362	1.203.503	107.231
Oltre 5 anni	—	597.543	63.554	661.097	173.645
Durata indeterminata	—	—	—	—	—
Totale	138.321	1.960.646	244.854	2.364.533	302.731

(*) La tabella, in base alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale degli IMEL, delle SCR e delle SIM" pubblicate dalla Banca d'Italia, riporta la suddivisione per fasce temporali del valore di Bilancio delle esposizioni deteriorate, del valore attuale dei pagamenti minimi (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) nonché degli investimenti lordi.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	225.814	—	9.590.262	—	462.300	—	7.803.389
1) Fair Value	—	225.814	—	9.590.262	—	462.300	—	7.803.389
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair Value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	225.814	—	9.590.262	—	462.300	—	7.803.389

8.2 *Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)*

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	249	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	249	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	225.565	—	—	X	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	225.565	—	—	X	—	—	—	—	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 10

Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,-	13,-
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,1	22,1

Legenda:

(¹) Controllo congiunto.

(²) Sottoposte ad influenza notevole.

(³) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili" alla quale si rimanda.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.171.418	2.912.993	172.306
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	39.373	n.d.	—
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
4. Altre	48	n.d.	—
Totale	3.210.839	—	—

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno 2018 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.210,8 milioni.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio, i dividendi incassati ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalle partecipate stesse.

I test di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore delle partecipazioni è stato sottoposto al *test di impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* possono essere suddivisi in due categorie principali:

- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, il conseguimento di risultati economici negativi o un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* di oltre due classi;
- indicatori quantitativi: una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi.

In presenza di indicatori di *impairment* viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il Valore d'uso, e se esso risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'*impairment*.

In particolare il paragrafo 41A dello IAS28 afferma che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (*ex* IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) le metodologie utilizzabili sono le seguenti:
 - prezzi di borsa, laddove la società partecipata sia quotata in un mercato attivo;
 - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;

- per la determinazione del “valore d’uso” (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
 - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dagli investimenti in portafoglio alla partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione finale dei medesimi investimenti (*unlevered discounted cash flow*); o
 - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone deriveranno dai dividendi spettanti e dalla dismissione finale dell’investimento.

Per quanto riguarda i parametri presi in considerazione ai fini del *test di impairment* si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all’*impairment test* dell’avviamento nell’apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

Si precisa che anche per la valutazione delle partecipazioni sono stati considerati fattori di prudenza nella stima dei flussi finanziari e dei tassi di attualizzazione.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci ufficiali delle società partecipate e valutate con il metodo del patrimonio netto, per tutte il 31 dicembre 2017.

<i>10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili</i>	(€ milioni)
Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole
	Assicurazioni Generali S.p.A.
Cassa e disponibilità liquide	X
Attività finanziarie	482.909
Attività non finanziarie	47.323
Passività finanziarie	52.810
Passività non finanziarie	458.092
Ricavi totali	89.204
Margine di interesse	X
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	X
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.686
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.513
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.295
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(189)
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	2.106

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione e i dati utilizzati ai fini della sua valutazione.

(€ migliaia)

Denominazione	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento ⁽¹⁾	Valore di bilancio consolidato ⁽²⁾
Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A.	24.403.363	3.168.312	3.105	3.171.418

⁽¹⁾ Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (23,9 milioni, pro-quota 3,1 milioni).

⁽²⁾ Il valore di bilancio della partecipazione in Assicurazioni Generali tiene conto inoltre dei dividendi incassati lo scorso maggio (172,3 milioni).

Al 30 giugno 2018 il valore di Borsa della partecipazione in Assicurazioni Generali era pari a 2.912,9 milioni, inferiore al valore di carico contabile (3.171,4 milioni). In base allo IAS28 ed in conformità con la *policy* interna è stato quindi effettuato l'*impairment test* attraverso la determinazione del valore d'uso, tenuto conto anche dei seguenti elementi:

- con una quota del 13% del capitale ordinario Mediobanca è storicamente il primo azionista del Gruppo Assicurazioni Generali;
- il valore di carico della partecipazione è allineato al patrimonio netto contabile (pro-quota) del Gruppo Assicurazioni Generali e non incorpora pertanto alcun *goodwill*.

Per la determinazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*. Ai fini dell'analisi sono state utilizzate le stime dei principali analisti finanziari per il periodo 2018-2020, nonché un costo del capitale ed un tasso di crescita coerenti con lo scenario macroeconomico in essere al 30 giugno 2018.

I flussi utilizzati sono coerenti con i targets finanziari al 2018 comunicati dalla società e confermati in occasione dei risultati 2017. La presentazione del nuovo piano è prevista a novembre 2018. E' stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi.

L'*impairment test* ha confermato un valore recuperabile superiore al valore contabile e pertanto ai sensi del par. 41A dello IAS28, l'*impairment test* risulta superato.

Tale valutazione è confermata dai *target prices* degli analisti (€16,8 per azione) che si posizionano in media ad un valore superiore a quello di carico.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(€ milioni)

Denominazioni	Imprese sottoposte a influenza notevole	
	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Burgo Group S.p.A.
Valore di bilancio delle partecipazioni	39	—
Totale attivo	265	1.642
Totale passività	150	1.342
Ricavi totali	333	2.008
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6	9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	6	9
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	—	(2)
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	6	7

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 10.1

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Esistenze iniziali	3.036.541	3.193.345
B. Aumenti	346.604	51.671
B.1 Acquisti	—	38.995
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	346.604	12.676
C. Diminuzioni	172.306	208.475
C.1 Vendite	—	95.179
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Altre variazioni	172.306	113.296
D. Rimanenze finali	3.210.839	3.036.541
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

SEZIONE 12

Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Attività di proprietà	210.421	226.228
a) terreni	84.883	84.883
b) fabbricati	100.044	103.836
c) mobili	10.630	10.105
d) impianti elettronici	10.440	11.293
e) altre	4.424	16.111
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	210.421	226.228

Lo scorso 1° gennaio sono stati esternalizzati a IBM Italia i servizi infrastrutturali IT (servizi di *end-user*, connettività dati e sicurezza informatica) del Gruppo Mediobanca prevalentemente svolti dalla società consortile Mediobanca Innovation Services; tutto ciò ha determinato un calo delle altre attività di proprietà.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività di proprietà	77.388	—	—	154.516	79.328	—	—	158.300
a) terreni	30.224	—	—	85.092	30.224	—	—	85.205
b) fabbricati	47.164	—	—	69.424	49.104	—	—	73.095
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	77.388	—	—	154.516	79.328	—	—	158.300

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84.883	144.441	43.239	32.020	73.384	377.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(40.605)	(33.134)	(20.727)	(57.272)	(151.738)
A.2 Esistenze iniziali nette	84.883	103.836	10.105	11.293	16.111	226.228
B. Aumenti	—	464	3.753	2.031	3.820	10.068
B.1 Acquisti	—	—	3.739	1.973	3.366	9.078
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	460	—	—	—	460
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	2	2
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	4	14	58	453	529
C. Diminuzioni	—	4.256	3.228	2.884	15.508	25.876
C.1 Vendite	—	—	155	337	10.987	11.479
C.2 Ammortamenti	—	4.256	2.936	2.228	4.521	13.941
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	3	2	—	5
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	134	317	—	451
D. Rimanenze finali nette	84.883	100.044	10.630	10.440	4.424	210.421
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(43.509)	(48.694)	(31.832)	(48.724)	(172.759)
D.2 Rimanenze finali lorde	84.883	143.553	59.324	42.272	53.148	383.180
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	30.224	49.104
B. Aumenti	—	71
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	71
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	2.011
C.1 Vendite	—	—
C.2 Ammortamenti	—	2.011
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	30.224	47.164
E. Valutazione al <i>fair value</i>	85.092	69.424

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	mq.	Valore di carico (€ migliaia)	Valore di carico al mq.
Roma	8.228	25.163	3,1
Lecce	21.024	18.816	0,9
Verona (*)	30.502	9.909	0,3
Bologna (*)	9.571	6.818	0,7
Brescia	3.848	2.003	0,5
Pavia	2.250	1.230	0,5
Altri (*)	83.666	13.449	0,2
Totale	159.089	77.388	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad ufficio.

SEZIONE 13

Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	649.781	X	483.557
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	649.781	X	483.557
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	74.593	15.490	68.651	—
A.2.1 Attività valutate al costo	58.140	15.490	47.002	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	58.140	15.490	47.002	—
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	16.453	—	21.649	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività (*)	16.453	—	21.649	—
Totale	74.593	665.271	68.651	483.557

(*) Riguardano la lista clienti acquisita con il ramo Barclays Italia.

A seguito delle attività di *purchase price allocation* delle operazioni Banca Esperia (acquisita nell'aprile 2017 e successivamente fusa in capogruppo a partire dal 1° dicembre scorso) e del ramo d'azienda *ex* Credit Agricole (effettuato da CMB) sono state iscritte due nuove liste clienti (per complessivi 11,1 milioni) ed un marchio relativo al *Private Banking* Italia (per 15,5 milioni); quest'ultimo a vita indefinita.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	483.557	—	—	207.292	—	690.849
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(138.641)	—	(138.641)
A.2 Esistenze iniziali nette	483.557	—	—	68.651	—	552.208
B. Aumenti	172.848	—	—	35.009	15.490	223.347
B.1 Acquisti ⁽¹⁾	172.848	—	—	34.990	15.490	223.328
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	19	—	19
C. Diminuzioni	6.624	—	—	29.067	—	35.691
C.1 Vendite	—	—	—	1.138	—	1.138
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	27.928	—	27.928
- Ammortamenti	X	—	—	27.928	—	27.928
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	6.624	—	—	1	—	6.625
D. Rimanenze finali nette	649.781	—	—	74.593	15.490	739.864
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	(153.420)	—	(153.420)
E. Rimanenze finali lorde	649.781	—	—	228.013	15.490	893.284
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

⁽¹⁾ La voce “acquisti Attività immateriali a vita definita” include 6,6 milioni di *Customer Relationship* emersa dalla procedura di *Purchase Price Allocation* relativa all’acquisizione del ramo ex Credit Agricole di CMB, e 4,5 milioni dalla lista clienti ex Esperia.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività immateriali includono gli effetti delle operazioni di acquisizione effettuate dal Gruppo.

Nel primo semestre dell'esercizio si è portato a termine il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) per le operazioni di acquisizione di Banca Esperia effettuata da Mediobanca e del ramo *ex* Credit Agricole effettuata da Compagnie Monegasque de Banque nello scorso esercizio.

Come previsto dal principio contabile IFRS3 l'entità acquirente deve riesprimere nel proprio bilancio consolidato le attività e le passività acquisite (inclusi gli intangibili e le passività potenziali non iscritte nel bilancio delle entità acquisite) a *fair value* attraverso lo svolgimento del processo di PPA (*Purchase Price Allocation*).

Con riferimento alla PPA di Banca Esperia si segnala che durante il suo svolgimento non sono state individuate passività potenziali, mentre sono stati identificati e stimati:

- *fair value* negativi per complessivi 11,2 milioni su crediti (deteriorati oppure strettamente monitorati) e su quote di fondi del portafoglio AFS;
- una lista clienti iscritta tra le attività immateriali (4,5 milioni) (risparmio gestito ed amministrato, raccolta diretta e concessione di finanziamenti);
- un marchio valorizzato per 15,5 milioni che riconosce la forza e diffusione del *brand* Esperia ulteriormente consolidato anche dopo la fusione e la nuova denominazione in Mediobanca Private Banking; un marchio solido garantisce un maggiore controllo sulle masse in gestione e contiene la volatilità dei ricavi, riducendo il tasso di perdita dei *private bankers* rendendo così maggiormente stabili e persistenti nel tempo le relazioni di clientela. Il valore del marchio, caratterizzato da una vita utile significativa assimilabile a quella indefinita, è stato determinato sulla base dell'assunto che esso rappresenti un elemento di riconoscibilità che permette di aumentare, rispetto ad un soggetto *unbranded*, il tasso di *retention* dei *bankers* e della clientela e di attrarne di ulteriori, con ciò stabilizzando i flussi di ricavo nel tempo. L'operazione di fusione per incorporazione di Esperia in Mediobanca, in un'ottica di continuità, ha permesso il varo della divisione Mediobanca Private Banking, caratterizzata da una più elevata riconoscibilità e visibilità data dalla

storia e dal nome di Mediobanca. Il marchio riferito al *private banking* è stato sostituito con uno più forte rappresentato dal marchio Mediobanca. Le evidenze relative all'esercizio 2017/2018 in termini di ingressi/uscite e masse medie per *banker*, dimostrano che i risultati conseguiti sono in linea con tali assunti.

Il valore di bilancio delle altre attività/passività è espressivo del loro *fair value* in quanto nativamente contabilizzate secondo tale criterio o in quanto costituite da poste a breve termine.

Il patrimonio netto passa quindi da 176,6 a 178,7 milioni che confrontato col costo di acquisto (233,9 milioni) determina un *goodwill* di 55,2 milioni che corrisponde al valore atteso generato dall'acquisizione tramite il conseguimento delle c.d. sinergie indivisibili (realizzabili dall'acquirente in capo a se stesso). Il *goodwill* complessivo è distribuito tra le varie *Cash Generating Units* dell'operazione, ossia attività fiduciarie (trasferite a Spafid), divisione *Private Banking* ed attività nel *Mid Cap Corporate*.

Il processo di *Purchase Price Allocation* del ramo d'azienda ex Crédit Agricole, acquistato da parte di Compagnie Monegasque de Banque, ha portato all'individuazione di attività immateriali a durata definita per 6,6 milioni esclusivamente collegati alla lista clienti con una vita utile di 10 anni.

Si segnala, inoltre, che lo scorso febbraio si è perfezionata l'acquisizione del 69% del capitale di RAM AI, primario gestore sistematico a livello europeo che offre ad un'ampia platea di investitori istituzionali e professionali una vasta gamma di fondi alternativi con gestione *equity* sistematica (*RAM Systematic Funds*) e *fixed income* discrezionale (*RAM Tactical Funds*). L'operazione è stata strutturata in modo da mantenere il coinvolgimento dei *partner* fondatori che detengono una partecipazione significativa nella Società e anche lo storico socio e investitore, il Gruppo Reyl, mantiene una quota del 7,5%. Il costo di acquisizione è pari a 164,8 milioni di franchi svizzeri, corrispondente a 143,4 milioni di euro.

È stata inoltre sottoscritta un'opzione *put & call* che consentirà, *post* esercizio, di incrementare la percentuale di partecipazione fino all'89,3%.

Da una prima determinazione del *goodwill* riveniente dell'operazione, esso è stato quantificato al 30 giugno 2018 in CHF 204,8 milioni per un controvalore,

ai cambi attuali, di €177 milioni tenuto conto della passività per la *put & call* valorizzata CHF 46,8 milioni (corrispondente a €40,5 milioni); per l'effetto cambio si è generata una riserva negativa di Patrimonio Netto pari a €0,9 milioni.

Come previsto dall'IFRS3 il *goodwill* dovrà essere soggetto a PPA entro 12 mesi.

Tabella 1: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Customer relationship		30.495	25.884
	IFID	308	408
	Spafid	588	699
	ISPS	2.915	3.129
	Barclays	16.454	21.648
	Banca Esperia	3.606	—
	CMB	6.624	—
Marchio		16.422	983
	ISPS	933	983
	MB Private Banking	15.489	—
Accordi commerciali	Linea	—	1.370
Software acquisito	Spafid Connect	5.033	5.077
Totale attività immateriali da PPA		51.950	33.314

Tabella 2: Goodwill

Operazione	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid-ISPS	3.831	3.831
Spafid- Fiduciaria	3.080	—
Cairn Capital	41.905	42.225
Banca Esperia	52.103	59.061
CMB-ramo ex Crédit Agricole	—	6.624
RAM	177.046	—
Totale Avviamento	649.781	483.557

Per tutte le operazioni di acquisizione, rilevate nel corso del tempo, si riporta di seguito un riepilogo dei principali effetti della PPA (Tabella 3) con la relativa allocazione del *goodwill* residuo alle singole *Cash Generating Units* (CGU) (Tabella 4).

Tabella 3: Riepilogo effetti PPA sugli avviamenti

	Linea	IFID	Spafid Connect	Cairn	ISPS	Esperia	RAM ⁽¹⁾
	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	31 dicembre 2015	28 febbraio 2017	6 aprile 2017	28 febbraio 2018
Data acquisizione							
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	28.046	10.360	233.920	143.381
di cui: oneri accessori	2.000	200	—	—	—	—	—
Passività	—	—	—	23.669	—	—	40.494
Aggiustamento per effetto cambio	—	—	—	—	—	—	(903)
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	—	(4.319)	(4.508)	—
n. anni ammortamento	8	7	10	—	—	5	—
Marchi	(6.300)	—	—	—	—	(15.489)	—
Aggiustamenti Fair Value	—	—	—	—	—	11.232	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	(9.490)	(2.210)	(176.559)	(5.926)
Effetti fiscali	12.155	220	934	—	—	6.613	—
Avviamento	365.934	3.540	2.342	42.225	3.831	55.209	177.046

(1) PPA ancora in corso.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Units

CGU	Operazione	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Credito al consumo	Linea	280.634	280.634
Carte di credito	Linea	73.400	73.400
Cessione del quinto	Linea	11.900	11.900
Servizi fiduciari	IFID	3.540	3.540
Servizi fiduciari	Fiduciaria	3.080	—
Corporate services	Spafid Connect	2.342	2.342
Information services	ISPS	3.831	3.831
Cairn Capital		41.905	42.225
CMB	ramo ex Crédit Agricole	—	6.624 ⁽¹⁾
Private banking	ex Esperia	29.453	59.061
Mid corporate	ex Esperia	22.650	—
RAM		177.046	—
Totale avviamento		649.781	483.557

(1) Al 30 giugno 2017 era ancora in corso la PPA dell'acquisizione del restante 50% di Banca Esperia il relativo goodwill non era stato splittato nelle CGU di riferimento e la PPA di CMB sull'operazione Crédit Agricole il cui goodwill è stato interamente allocato ad una lista clienti.

L'acquisto di Linea (407 milioni) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l'unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali. Tale goodwill è distribuito in tre CGU: credito al consumo, carte di credito e cessione del quinto.

L'acquisto del ramo d'azienda IFID (3,6 milioni) ha generato un avviamento di 3,5 milioni e attività immateriali a vita definita per 0,7 milioni (residuo al 30 giugno: 0,3 milioni), l'operazione è stata allocata alla CGU "Servizi fiduciari".

L'acquisizione di Spafid Connect (5,1 milioni) ha generato un avviamento di 2,3 milioni e attività immateriali a vita definita per 3,3 milioni (residuo al 30 giugno: 2,4 milioni), l'operazione è stata allocata nella CGU "Corporate services".

L'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia che ha previsto la corresponsione da parte di Barclays di 240 milioni, ha determinato, in applicazione della *Purchase Price Allocation*, l'individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrare con una vita utile di 5 anni (residuo al 30 giugno: 16,5 milioni).

L'acquisto di Cairn Capital (GBP 23 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di *put & call* sul residuo 49% valorizzato GBP 20,8 milioni) ha determinato un *goodwill* di GBP 37,1 milioni (calcolato sul 100%). Tale *goodwill* è stato confermato al termine del processo di *Purchase Price Allocation* ed è valorizzato al cambio corrente (Euro 41,9 milioni al 30 giugno); Cairn Capital Group è stata considerata come un'unica CGU.

L'acquisizione del ramo d'azienda ISPS (10,4 milioni) ha determinato un *goodwill* di 3,8 milioni e attività immateriali a vita definita per un valore complessivo di 4,3 milioni con una vita utile media di 15 anni (residuo al 30 giugno: 3,9 milioni); il ramo acquisito è stato allocato nella CGU "Information services".

Informazioni sull'Impairment Test

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il

calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel luglio 2016, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e dall'Organismo Italiano di Valutazione (*Discussion Paper* n. 1/2012), nonché i suggerimenti della comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model* nella variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie.

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3/4 anni e scontano le assunzioni di base del piano strategico di Gruppo ed i più recenti scenari di mercato.

Per la stima del costo del capitale sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il tasso *Risk-free*, individuato nella media a 12 mesi del BTP decennale, al fine di cogliere anche il contributo del rischio Paese;
- il *Market risk premium* che riflette la media dei premi al rischio comunemente accettati dalla prassi valutativa per il Paese Italia, considerando molteplici

fonti, tra cui ricerche di società ed emeriti accademici, nonché il contributo di docenti universitari per la stima a lungo termine del *payout ratio* e dello *spread* dei rendimenti dei titoli azionari e gli attuali livelli *spot* dei titoli governativi;

- il tasso di crescita (*g*), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. “*Perpetuity*”, determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo.

Tabella 5: Parametri comuni a tutte le CGU del cost of equity ⁽¹⁾

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Tasso <i>risk free</i>	2,05%	1,82%
Premio per il rischio	6,40%	6,40%
Tasso di crescita atteso	1,50%	1,50%

(1) Relativamente a Cairn Capital Group i parametri utilizzati sono rispettivamente: 1,37% (1,08%); 5,50% (invariato) e 2% (invariato).

Tuttavia le singole CGU arrivano ad un costo dei mezzi propri differente alla luce del diverso rischio sistemico (parametro *Beta*) che è stato considerato sull’orizzonte a 2 anni in base ai *peers* di mercato per ogni singola attività. Di seguito si riportano quindi i diversi costi del capitale alla luce del *Beta* utilizzato.

Tabella 6: Beta 2y e cost of equity per CGU

CGU	Beta 2y 2018	Ke 2018	Ke 2017
Credito al consumo	0,79	7,09%	7,12%
Carte di credito	0,79	7,09%	7,12%
Cessione del quinto	0,79	7,09%	7,12%
Servizi fiduciari	1,06	8,81%	8,56%
<i>Corporate services</i>	1,06	8,81%	9,02%
<i>Private banking</i>	1,18	9,59%	
<i>Mid corporate</i>	1,18	9,59%	
Cairn Capital	1,09	7,34%	7,63%

Tutte le attività hanno superato l’*impairment test* essendo il valore d’uso superiore ai valori di carico; si è proceduto altresì ad una *sensitivity analysis* per verificare l’esito del *test* al variare degli scenari, in caso di *cost of equity* +/- 0,25% e tassi di crescita stressati (+/- 0,50%) con esito positivo.

* * *

Il valore del marchio Mediobanca Private Banking è stato sottoposto a verifica di assenza di indicatori di *impairment*, sulla base del *royalty relief method*, fondato sull'attualizzazione dei flussi di *royalties* allocabili al marchio afferente al *Private Banking* ad un tasso espressivo del rischio dei flussi e corrispondente ad un *cost of equity* stimato nella misura del 9,59%. L'analisi effettuata, non ha evidenziato l'esigenza di procedere a svalutazioni.

SEZIONE 14

Le attività e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
- In contropartita al Conto Economico	614.153	700.672
- In contropartita al Patrimonio Netto	20.560	14.687
Totale	634.713	715.359

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
- In contropartita al Conto Economico	284.242	290.368
- In contropartita al Patrimonio Netto	55.346	79.878
Totale	339.588	370.246

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	700.672	728.782
2. Aumenti	51.140	41.108
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50.518	28.417
a) relative a precedenti esercizi	39.447	2.589
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	11.071	25.828
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	622	12.691
3. Diminuzioni	137.659	69.218
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	95.353	59.422
a) rigiri	92.789	59.164
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	2.564	258
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	173
3.3 Altre diminuzioni	42.306	9.623
a) trasformazione in crediti d'imposte di cui alla L. 214/2011	—	99
b) altre	42.306	9.524
4. Importo finale	614.153	700.672

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico) (*)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	609.074	647.526
2. Aumenti	71	3.415
3. Diminuzioni	60.760	41.867
3.1 Rigiri	57.536	40.243
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	—	—
a) derivante da perdite d'esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	3.224	1.624
4. Importo finale	548.385	609.074

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	290.368	279.641
2. Aumenti	8.217	20.704
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.392	18.810
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	4.392	18.810
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	3.825	1.894
3. Diminuzioni	14.343	9.977
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.849	6.637
a) rigiri	9.910	310
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	2.939	6.327
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	35
3.3 Altre diminuzioni	1.494	3.305
4. Importo finale	284.242	290.368

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	14.687	22.545
2. Aumenti	16.281	28.039
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.175	25.091
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	16.175	25.091
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	—
2.3 Altri aumenti	105	2.948
3. Diminuzioni	10.408	35.897
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.174	34.618
a) rigiri	9.344	31.221
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	830	3.397
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	1.261
3.3 Altre diminuzioni	234	18
4. Importo finale	20.560	14.687

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Importo iniziale	79.878	85.433
2. Aumenti	254.221	313.559
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	254.220	310.367
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	—	—
c) altre	254.220	310.367
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1	3.192
3. Diminuzioni	278.753	319.114
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	278.753	317.724
a) rigiri	277.861	316.824
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	892	900
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	1.390
4. Importo finale	55.346	79.878

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 16

Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	26.765	15.370
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	175.290	209.129
4. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 140)	213.004	205.527
5. Altre partite:	312.575	130.812
- effetti all'incasso	138.305	30.246
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	20.845	23.827
- per anticipi su commissioni raccolta	3.178	3.205
- per operazioni diverse di natura transitoria ⁽¹⁾	119.170	40.225
- crediti verso il personale	348	369
- partite varie	28.880	30.286
- migliorie su beni di terzi	1.849	2.654
Totale Altre Attività	728.329	561.533

(¹) La voce include poste di natura transitoria riconducibili prevalentemente a effetti relativi al portafoglio SDD salvo buon fine accreditati prima della maturazione della relativa valuta economica e crediti oggetto di cartolarizzazione temporaneamente sospesi in attesa di essere ricollocati presso la banca depositaria.

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Debiti verso banche centrali	4.384.592	5.898.813
2. Debiti verso banche	7.878.867	6.790.782
2.1 Conti correnti e depositi liberi	495.301	484.662
2.2 Depositi vincolati	—	13.172
2.3 Finanziamenti	7.242.932	6.118.109
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.821.874	2.797.931
2.3.2 Altri	3.421.058	3.320.178
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	140.634	174.839
Totale	12.263.459	12.689.595
<i>Fair value - Livello1</i>	—	—
<i>Fair value - Livello2</i>	12.263.459	12.689.595
<i>Fair value - Livello3</i>	—	—
Totale <i>Fair value</i>	12.263.459	12.689.595

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	733.462	1.115.469
a) rischio tasso di interesse	733.462	1.115.469
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	1.525.000	1.525.000
a) rischio tasso di interesse	1.525.000	1.525.000
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	2.258.462	2.640.469

SEZIONE 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Conti correnti e depositi liberi	14.573.523	13.976.774
2. Depositi vincolati	4.966.008	4.591.746
3. Finanziamenti	1.646.122	1.660.672
3.1 Pronti contro termine passivi	806.937	577.708
3.2 Altri	839.185	1.082.964
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
5. Altri debiti	134.390	136.807
Totale	21.320.043	20.365.999
<i>Fair value - livello 1</i>	—	—
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>21.317.138</i>	<i>20.383.215</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	—	—
Totale Fair value	21.317.138	20.383.215

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	—	129.724
a) rischio tasso di interesse	—	129.724
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	—	129.724

SEZIONE 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Valore Bilancio	Fair Value (*)			Valore Bilancio	Fair Value (*)		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	19.187.164	704.927	18.746.567	—	19.345.948	1.526.064	18.124.091	—
1.1 strutturate	5.089.072	—	5.212.649	—	6.366.798	—	6.600.518	—
1.2 altre	14.098.092	704.927	13.533.918	—	12.979.150	1.526.064	11.523.573	—
2. Altri titoli	1.421.354	—	1.371.635	49.719	762.773	—	731.189	31.583
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	1.421.354	—	1.371.635	49.719	762.773	—	731.189	31.583
Totale	20.608.518	704.927	20.118.202	49.719	20.108.721	1.526.064	18.855.280	31.583

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2018 esprimerebbe una plusvalenza di 260,3 milioni (+216,4 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 19.345.948 a 19.187.164 dopo nuove emissioni per 4 miliardi, a fronte di rimborsi e riacquisti per 4,1 miliardi (realizzando perdite per 9,9 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 3,2 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate Lower Tier 2, per complessivi 2.470.249:

Emissione	30 giugno 2018		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB GBP Lower Tier II Fixed/Floating Rate Note 2018 (Non computato nel patrimonio di Vigilanza)	XS0270002669	21.739	24.620
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.476
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.570	665.668
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.960	290.392
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	393.884	396.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.930	507.355
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	495.242	535.025
Totale titoli subordinati		2.376.325	2.470.249

3.3 Dettaglio della Voce 30 “Titoli in circolazione”: Titoli oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	12.591.476	12.440.986
a) rischio tasso di interesse	12.591.476	12.440.986
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	4.986.064	4.622.065
a) rischio tasso di interesse	4.986.064	4.622.065
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	17.577.540	17.063.051

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	30 giugno 2018					30 giugno 2017				
	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.081.829	2.399.210	—	—	2.399.210	1.456.852	1.710.400	182	—	1.710.582
2. Debiti verso clientela	213.819	246.452	—	—	246.452	445.006	522.452	55	—	522.507
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale A	2.295.648	2.645.662	—	—	2.645.662	1.901.858	2.232.852	237	—	2.233.089
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	561.257	1.936.667	87.131	X	—	497.352	2.679.520	83.015	X
1.1 Di negoziazione	X	561.257	1.849.508	83.713 (†)	X	X	497.352	2.362.770	74.114 (†)	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	87.159	3.418 (‡)	X	X	—	316.750	8.901 (‡)	X
2. Derivati creditizi	—	—	1.231.687	—	X	—	—	427.607	—	X
2.1 Di negoziazione	X	—	1.231.687	—	X	X	—	427.607	—	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale B	X	561.257	3.168.354	87.131	X	X	497.352	3.107.127	83.015	X
Totale (A + B)	X	3.206.919	3.168.354	87.131	X	X	2.730.204	3.107.364	83.015	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(†) Rispettivamente 72.603 e 65.407 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(‡) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018 e 7,4 milioni al 30 giugno 2017) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30 giugno 2018				30 giugno 2017			
	Fair Value			Valore nominale	Fair Value			Valore nominale
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	233.086	—	9.135.810	—	341.159	—	10.189.130
1) Fair value	—	227.445	—	9.095.810	—	298.764	—	9.259.111
2) Flussi finanziari	—	5.641	—	40.000	—	42.395	—	930.019
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	233.086	—	9.135.810	—	341.159	—	10.189.130

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo					Più rischi
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.303	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	48.430	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	100.733	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	126.712	—	—	X	—	X	5.641	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	126.712	—	—	—	—	—	5.641	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 8

Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	15.404	14.089
3. Saldo partite illiquide di portafoglio	308.165	409.300
4. Debiti verso l'erario	67.468	63.924
5. Debiti verso il personale dipendente	194.054	178.861
6. Altre partite	175.284	180.086
- cedenti effetti all'incasso	25.895	25.583
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.326	2.289
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	41.927	24.506
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	24.493	31.767
- note a credito da emettere	—	—
- partite varie (*)	80.643	95.941
7. Rettifiche da consolidamento	—	—
Totale altre passività	760.375	846.260

(*) Include la passività relativa agli accordi di *put & call* per l'acquisto del restante 49% di Cairn Capital e del 20,3% di RAM AI.

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Esistenze iniziali	29.779	28.975
B. Aumenti	10.038	15.064
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8.622	10.658
B.2 Altre variazioni	1.416	4.406
C. Diminuzioni	12.307	14.260
C.1 Liquidazioni effettuate	4.914	2.502
C.2 Altre variazioni (*)	7.393	11.758
D. Rimanenze finali	27.510	29.779
Totale	27.510	29.779

(*) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 4.287 (6.764 al 30 giugno 2017).

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	185.482	225.850
2.1 Oneri per il personale	12.421	5.611
2.2 Altri (*)	173.061	220.239
Totale	185.482	225.850

(*) La voce "Altri fondi: altri" include 63,8 milioni per la ristrutturazione di CheBanca! legata all'acquisizione di Barclays e 4,1 per la ristrutturazione di Banca Esperia.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2018 la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 185,5 milioni e comprende 12,4 milioni di oneri per il personale (inclusi gli incentivi per l'esodo già concordati, di cui 3,8 milioni per la riorganizzazione del personale Mediobanca, 6,7 milioni per Compass e 1,9 milioni per MBCredit Solutions) e 173,1 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali. I fondi riguardano principalmente Mediobanca (94 milioni), Chebanca! (59 milioni riveniente prevalentemente dall'acquisizione Barclays), SelmaBPM (9,4 milioni) e Compagnie Monégasque de Banque (4,6 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("FMPS"): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso delle Banche nella responsabilità contrattuale degli ex amministratori di FMPS per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio)

della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza è stata fissata al 27 settembre 2018 per discutere sulla necessità o meno dell'autorizzazione del MEF per la promozione da parte di FMPS dell'azione di responsabilità nei confronti degli *ex* amministratori, nonché in merito alle altre questioni preliminari, tra cui l'eccezione preliminare di arbitrato LCIA (*London Court of International Arbitration*) con sede a Parigi.

- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione *ex art. 182bis l. fall.* che presentava garanzie sbilanciate in favore delle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. La prima udienza è fissata al 30 ottobre 2018.

Relativamente ai contenziosi in essere verso l'Amministrazione Finanziaria, al 30 giugno 2018, si segnala che nel corso dell'esercizio sono sorti due nuovi contenziosi relativi al preteso omesso versamento da parte di CheBanca! dell'imposta di registro sull'atto di acquisto del ramo d'azienda Barclays avvenuto nel 2016, per una maggior imposta accertata di complessivi 11,1 milioni. Nel dettaglio:

- il primo contenzioso (3,9 milioni) nasce a seguito di un avviso di liquidazione dell'imposta con il quale l'Agenzia delle Entrate ha rideterminato il valore del ramo, ceduto al prezzo di €1, in 131 milioni. La Società ha impugnato l'avviso dinanzi alla CTP di Milano e, in data successiva alla chiusura dell'esercizio, è risultata vittoriosa. Sono pendenti i termini per il ricorso in appello da parte dell'Amministrazione;
- il secondo contenzioso (7,2 milioni) nasce a seguito di un avviso di liquidazione dell'imposta con il quale l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto che la clausola che prevedeva il conguaglio di 240 milioni a favore di CheBanca! fosse un atto a contenuto patrimoniale separato dall'atto di cessione vero e proprio, contestando su detto conguaglio il mancato versamento di imposta di registro. La Società ha impugnato l'avviso dinanzi alla CTP di Milano e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Sono sorti ulteriori contenziosi relativi alla pretesa errata applicazione dell'IVA in operazioni finanziarie *intercompany* tra la *ex* Banca Esperia e

Mediobanca SGR, per una maggior imposta accertata di 79mila. In materia, i contenziosi sono complessivamente quindi 3, a diversi gradi di giudizio, per una maggior imposta accertata di 178mila;

I contenziosi in essere al 30 giugno sono pertanto 21. Oltre ai 2 contenziosi sopra descritti, si tratta di:

- 9 contenziosi, relativi a pretese operazioni inesistenti nell’ambito dell’attività di *leasing*, per una maggior imposta accertata di 16,6 milioni, di cui 14,9 milioni relativi ad IVA e 1,7 milioni a imposte dirette o imposte minori; come detto si riferiscono prevalentemente al *leasing* immobiliare e di marchi (11,3 milioni). Si tratta di posizioni in cui le Società del Gruppo sono risultate vittoriose in entrambi i gradi di giudizio ma per le quali sono pendenti i ricorsi in Cassazione presentati dall’Amministrazione;
- 1 contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della *ex* Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l’estero nell’ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi gradi di giudizio ed è pendente il ricorso in Cassazione;
- 1 contenzioso, relativo al preteso mancato assoggettamento ad imposta sostitutiva da parte di Mediobanca in sede di erogazione di un finanziamento a medio/lungo termine stipulato all’estero, per una maggior imposta accertata di 375mila. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio ma è pendente il ricorso in Cassazione presentato dall’Amministrazione;
- 1 contenzioso relativo al preteso omesso versamento da parte di SelmaBipiemme dell’imposta di registro su un decreto ingiuntivo, per una maggior imposta accertata di 97mila;
- 1 contenzioso relativo al preteso omesso versamento di IRES nell’ambito del Consolidato fiscale, relativo al beneficio ACE goduto da CheBanca!, per una maggior imposta accertata di 87mila;
- 3 contenziosi in diversi gradi di giudizio relativi alla pretesa errata applicazione dell’IVA in operazioni finanziarie *intercompany* tra la *ex* Banca Esperia e Duemme SGR (oggi Mediobanca SGR) per un maggior importo accertato di 178mila;
- 3 contenziosi relativi al preteso errato utilizzo di crediti IVA da parte di fondi immobiliari di Duemme SGR (ora Mediobanca SGR) successivamente ceduti, per una maggior imposta accertata di circa 1 milione. La Società è risultata soccombente in I grado ma ha aderito alla definizione delle liti pendenti di cui all’articolo 11 del D.L. n. 50/2017.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi) nonché altre passività potenziali per le quali come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene data indicazione puntuale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Oneri per il personale (*)	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	5.611	220.239	225.850
B. Aumenti	13.065	31.458	44.523
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8.660	30.304	38.964
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
B.4 Altre variazioni	4.405	1.154	5.569
C. Diminuzioni	6.255	78.637	84.892
C.1 Utilizzo nell'esercizio (†)	6.255	55.217	61.472
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	23.420	23.420
D. Rimanenze finali	12.421	173.061	185.482

(*) Includono le somme accantonate per l'incentivazione all'esodo del personale.

(†) La voce "Altri fondi" include utilizzi per la ristrutturazione di CheBanca! legata all'acquisizione di Barclays per 26,6 milioni.

SEZIONE 13

Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Ramo danni	—	175.853	175.853	165.974
A.1 Riserve premi	—	165.752	165.752	150.806
A.2 Riserve sinistri	—	10.101	10.101	15.168
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorchè il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	175.853	175.853	165.974

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	165.974	147.861
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	9.879	18.113
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	175.853	165.974
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri <i>bonus</i> riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	175.853	165.974

SEZIONE 15

Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	881.212.658
- interamente liberate	881.212.658
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.758.511)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	865.454.147
B. Aumenti	12.381.460
B.1 Nuove emissioni	5.337.782
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	5.337.782
- a favore dei dipendenti	5.337.782
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	7.043.678
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	877.835.607
D.1 Azioni proprie (+)	8.714.833
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	886.550.440
- interamente liberate	886.550.440
- non interamente liberate	—

15.3 Capitale: altre informazioni

La diminuzione delle azioni proprie è legata all'utilizzo di 7.021.953 azioni consegnate nell'ambito dell'operazione di RAM Active Investments avvenuta lo scorso febbraio. Inoltre, nell'esercizio sono state assegnate 21.725 azioni proprie nell'ambito del piano di *performance shares*; al 30 giugno 2018 non vi sono ulteriori azioni proprie vincolate per assegnazioni.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Riserva legale	88.124	87.102
Riserva statutaria	1.284.471	1.288.162
Azioni proprie	109.338	197.709
Altre	4.008.517	3.483.892
Totale	5.490.450	5.056.865

SEZIONE 16

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. SelmaBipiemme S.p.A.	86.603	82.722
2. RAM Active Investments	1.290	—
3. Altre minori	7	11
Totale	87.900	82.733

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	295.211	890.885
a) Banche	17.256	198.636
b) Clientela	277.955	692.249
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	68.942	32.532
a) Banche	5	392
b) Clientela	68.937	32.140
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.619.616	6.948.659
a) Banche	398.799	144.384
i) a utilizzo certo	398.709	136.496
ii) a utilizzo incerto	90	7.888
b) Clientela	10.220.817	6.804.275
i) a utilizzo certo	9.086.995	6.369.612
ii) a utilizzo incerto	1.133.822	434.663
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione (*)	19.893.957	11.782.148
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	4.081.688	3.468.325
Totale	34.959.414	23.122.549

(*) Include operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione (rispettivamente 9.075.742 e 4.997.186).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.089.233	2.465.649
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.617	2.182.786
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.976	1.053.482
5. Crediti verso banche	335.086	422.844
6. Crediti verso clientela	8.992.820	12.867.975
7. Attività materiali	—	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2018	30 giugno 2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	33.181.962	29.743.503
a) acquisti	16.781.417	14.901.757
1. regolati	16.633.525	14.756.642
2. non regolati	147.892	145.115
b) vendite	16.400.545	14.841.746
1. regolate	16.252.653	14.696.631
2. non regolate	147.892	145.115
2. Gestioni di portafogli	29.967.839	15.668.947
a) individuali	13.010.988	6.010.445
b) collettive	16.956.851	9.658.502
3. Custodia e amministrazione di titoli	51.095.550	50.162.636
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	8.894.582	9.682.059
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	194.759	297.405
2. altri titoli	8.699.823	9.384.654
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	15.604.059	13.947.083
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	34	151.496
2. altri titoli	15.604.025	13.795.587
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.026.801	16.453.997
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.570.108	10.079.497
4. Altre operazioni	1.934.851	572.029

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 30 giugno 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.135.135	—	3.135.135	2.360.839	355.597	418.699	465.076
2. Pronti contro termine	5.348.747	—	5.348.747	5.348.747	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	8.483.882	—	8.483.882	7.709.586	355.597	418.699	X
Totale 30 giugno 2017	8.946.241	—	8.946.241	8.144.127	337.038	X	465.076

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 30 giugno 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.077.978	49.050	3.028.928	2.360.839	450.886	217.203	378.365
2. Pronti contro termine	4.628.811	—	4.628.811	4.628.811	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	7.706.789	49.050	7.657.739	6.989.650	450.886	217.203	X
Totale 30 giugno 2017	6.387.397	38.687	6.348.710	5.520.449	449.896	X	378.365

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.442	1.840	—	15.282	38.899
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.338	—	—	64.338	84.451
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41.844	—	—	41.844	44.656
5. Crediti verso banche	—	27.873	1	27.874	25.112
6. Crediti verso clientela	7.100	1.623.211	—	1.630.311	1.578.093
7. Derivati di copertura	X	X	97.999	97.999	134.371
8. Altre attività	X	X	19.154	19.154	10.830
Totale	126.724	1.652.924	117.153	1.896.801	1.916.412

Al 30 giugno 2017 l'apporto di Banca Esperia era relativo al solo ultimo trimestre; l'apporto dei primi nove mesi sarebbe stato di 12.759.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.533.193	332.915
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.435.194)	(198.544)
C. Saldo (A-B)	97.999	134.371

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	170.929	215.149
Interessi attivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	85.985	61.144
Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	256.914	276.293

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Debiti verso banche centrali	(714)	X	—	(714)	(1.773)
2. Debiti verso banche	(21.160)	X	—	(21.160)	(19.554)
3. Debiti verso clientela	(60.318)	X	—	(60.318)	(96.525)
4. Titoli in circolazione	X	(444.459)	—	(444.459)	(513.917)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(4.109)	(4.109)	(7.115)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
Totale	(82.192)	(444.459)	(4.109)	(530.760)	(638.884)

Al 30 giugno 2017 l'apporto di Banca Esperia era relativo al solo ultimo trimestre; l'apporto dei primi nove mesi sarebbe stato di 4,4 milioni.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(71.992)	(71.369)
Interessi passivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	(71.992)	(71.369)

SEZIONE 2

Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) garanzie rilasciate	2.076	306
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	353.706	294.997
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.993	13.435
2. negoziazione di valute	—	90
3. gestioni di portafogli	100.565	43.306
3.1 individuali	32.377	20.189
3.2 collettive	68.188	23.117
4. custodia e amministrazione di titoli	9.879	13.440
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	102.897	113.652
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15.047	13.598
8. attività di consulenza	8.976	8.229
8.1 in materia di investimenti	8.976	8.229
8.2 in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	95.891	81.789
9.1 gestioni di portafogli	32.188	24.126
9.1.1 individuali	31.887	24.126
9.1.2 collettive	301	—
9.2 prodotti assicurativi	59.761	53.287
9.3 altri prodotti	3.942	4.376
d) servizi di incasso e pagamento	21.238	20.315
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	61	—
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	5.786	4.115
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.042	5.113
j) altri servizi	202.740	157.670
Totale	590.649	482.516

Al 30 giugno 2017 l'apporto di Banca Esperia era relativo al solo ultimo trimestre; l'apporto dei primi nove mesi sarebbe stato di 65,5 milioni.

I dati al 30 giugno 2018 includono anche 19,9 milioni rivenienti dal consolidamento di RAM AI (relativo a soli 4 mesi) legati all'attività di gestione di portafogli collettivi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) garanzie ricevute	—	(13)
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(24.845)	(14.074)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.544)	(7.303)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	(9.839)	(2.197)
3.1 proprie	(345)	(94)
3.2 delegate da terzi	(9.494)	(2.103)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.577)	(3.111)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.885)	(1.463)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(13.027)	(10.846)
e) altri servizi	(96.443)	(79.656)
Totale	(134.315)	(104.589)

Al 30 giugno 2017 l'apporto di Banca Esperia era relativo al solo ultimo trimestre; l'apporto dei primi nove mesi sarebbe stato di 10 milioni.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2017/18		Esercizio 2016/17	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.455	729	63.602	777
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.029	19.110	14.086	2.916
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
D. Partecipazioni	—	X	—	X
Totale	64.484	19.839	77.688	3.693

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	122.466	245.073	(269.943)	(277.837)	(180.241)
1.1 Titoli di debito	85.791	44.259	(91.056)	(37.673)	1.321
1.2 Titoli di capitale	33.626	197.586	(149.419)	(212.377)	(130.584)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.039	1.749	(29.159)	(27.742)	(52.113)
1.4 Finanziamenti	10	1.479	(309)	(45)	1.135
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(13.393)
4. Strumenti derivati	2.442.420	1.734.552	(2.351.672)	(1.642.277)	232.295
4.1 Derivati finanziari:	2.152.903	1.248.678	(1.383.426)	(1.179.506)	887.921
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	1.460.648	249.921	(803.251)	(227.678)	679.640
- Su titoli di capitale e indici azionari	692.255	960.111	(578.628)	(951.828)	121.910
- Su valute e oro	X	X	X	X	49.273
- Altri	—	38.646	(1.547)	—	37.098
4.2 Derivati su crediti	289.517	485.874	(968.246)	(462.771)	(655.626)
Totale	2.564.886	1.979.625	(2.621.615)	(1.920.114)	38.662

(¹) Di cui 1.811 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (1.927 positivi al 30 giugno 2017).

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	289.223	171.976
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	51.784	22.995
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	269.236	473.221
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	5
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	610.243	668.197
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(479.797)	(480.864)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(63.163)	(62.531)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(64.425)	(109.019)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	(1)
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(607.386)	(652.415)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	2.857	15.782

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2017/18			Esercizio 2016/17		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	5.502	(7.350)	(1.848)	—	(469)	(469)
2. Crediti verso clientela	11.502	(19.017)	(7.515)	1.681	(12.344)	(10.663)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	133.371	(10.305)	123.066	203.826	(20.488)	183.338
3.1 Titoli di debito	34.836	(10.189)	24.647	27.981	(20.452)	7.529
3.2 Titoli di capitale	96.205	—	96.205	175.083	(21)	175.062
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.330	(116)	2.214	762	(15)	747
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	462	(1.381)	(919)	3.522	(1.432)	2.090
Totale attività	150.837	(38.053)	112.784	209.029	(34.733)	174.296
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	2.183	—	2.183	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	(9.910)	(9.910)	—	(17.886)	(17.886)
Totale passività	2.183	(9.910)	(7.727)	—	(17.886)	(17.886)

Le perdite su titoli di debito (disponibili per la vendita e detenuti sino alla scadenza) riguardano pressoché esclusivamente la valorizzazione cambi delle obbligazioni in valuta (11,6 milioni, di cui 10,2 milioni nel comparto AFS).

SEZIONE 3

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	—	—	(12)	—	—	—	771	759	(477)
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(27.810)	—	X	—	41.808 ⁽¹⁾	X	X	13.998	2.383
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—	—
Altri crediti									
- Finanziamenti	(23.657)	(281.000)	(226.697)	3.914	125.326	—	177.462	(224.652)	(286.546)
- Titoli di debito	—	—	(2)	—	—	—	666	664	(1.183)
C. Totale	(51.467)	(281.000)	(226.711)	3.914	167.134	—	178.899	(209.231)	(285.823)

(¹) Le riprese di valore sui crediti deteriorati acquistati includono gli incassi che eccedono il valore di bilancio delle singole posizioni.

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito ⁽¹⁾	—	(713)	—	—	(713)	—
B. Titoli di capitale ⁽²⁾	—	(2.165)	X	X	(2.165)	(3.026)
C. Quote OICR	—	(1.780)	X	—	(1.780)	(53)
D. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—
E. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(4.658)	—	—	(4.658)	(3.079)

(¹) Si riferisce alla svalutazione di titoli ABS sottoscritti nell'ambito dell'operazione Cassa di Risparmio di Cesena.

(²) Relative all'operazione Cassa di Risparmio di Cesena.

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	3.264	3.264	(2.864)
B. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Totale	—	—	—	—	—	—	3.264	3.264	(2.864)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	—	(73)	(3)	—	—	—	259	183	(215)
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	(336)	(6.076)	—	1.796	—	3.174	(1.442)	3.489
D. Altre operazioni	(720)	(286)	—	—	756	—	—	(250)	(5.181)
E. Totale	(720)	(695)	(6.079)	—	2.552	—	3.433	(1.509)	(1.907)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

Premi netti – Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	72.812	72.812	69.709
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	(14.945)	(14.945)	(17.385)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	57.867	57.867	52.324
C. Totale premi netti	—	57.867	57.867	52.324

SEZIONE 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio ⁽¹⁾	(3.028)	(7.753)
3. Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	(5.961)	(6.674)
Totale	(8.989)	(14.427)

⁽¹⁾ La voce "Sinistri di competenza pagati nell'esercizio" include riprese per 6,4 milioni registrate nel primo semestre 2017/2018 sulla riserva di valutazione per rischi su sinistri stimati ma non ancora denunciati.

10.3 Composizione della sottovoce "sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(8.094)	(7.026)
C.1 Importo lordo annuo	(8.094)	(7.026)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazione della riserva sinistri	5.066	(727)
E.1 Importo lordo annuo	5.066	(727)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo danni	(3.028)	(7.753)

SEZIONE 11

Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1) Personale dipendente	(538.753)	(512.385)
a) salari e stipendi	(390.024)	(360.464)
b) oneri sociali	(86.670)	(82.350)
c) indennità di fine rapporto	(1.901)	(1.892)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.368)	(10.438)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.517)	(14.257)
- a contribuzione definita	(15.517)	(14.257)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.980)	(12.081)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.293)	(30.903)
2) Altro personale in attività	(5.192)	(4.773)
3) Amministratori e sindaci	(8.047)	(8.282)
4) Personale collocato a riposo	(5.832)	(6.507)
Totale	(557.824)	(531.947)

Al 30 giugno 2017 l'apporto di Banca Esperia era relativo al solo ultimo trimestre; l'apporto dei primi nove mesi sarebbe stato di 37,4 milioni.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	395	330
b) Quadri direttivi	1.818	1.608
c) Restante personale dipendente	2.482	2.433
Altro personale	231	205
Totale	4.925	4.576

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(65.384)	(91.525)
- attività di recupero crediti	(62.695)	(52.623)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(47.683)	(51.390)
- spese per immobili	(52.618)	(54.616)
- elaborazione dati	(107.616)	(79.926)
- <i>info provider</i>	(37.627)	(34.633)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(19.747)	(17.455)
- spese di funzionamento	(65.647)	(79.389)
- altre spese del personale	(24.422)	(21.977)
- altre ⁽¹⁾	(61.366)	(131.500)
- imposte indirette e tasse	(69.571)	(71.023)
Totale altre spese amministrative	(614.376)	(686.057)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione: 46,3 milioni al 30 giugno 2018 e 88 milioni al 30 giugno 2017.

Al 30 giugno 2017 l'apporto di Banca Esperia era relativo al solo ultimo trimestre; l'apporto dei primi nove mesi sarebbe stato di 20,8 milioni.

SEZIONE 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - spese legali	(1.111)	(300)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - oneri promozionali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - rischi e impegni di esistenza certa o probabile ⁽¹⁾	(25.566)	(16.087)
Totale accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(26.677)	(16.387)

(1) Incluso l'effetto derivante dall'attualizzazione.

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(15.952)	—	—	(15.952)
- Ad uso funzionale	(13.941)	—	—	(13.941)
- Per investimento	(2.011)	—	—	(2.011)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(15.952)	—	—	(15.952)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27.928)	—	—	(27.928)
- <i>Software</i>	(4.247)	—	—	(4.247)
- Altre	(23.681)	—	—	(23.681)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(27.928)	—	—	(27.928)

SEZIONE 15

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) Attività di <i>leasing</i>	(11.490)	(14.861)
b) Costi e spese diversi (*)	(9.823)	(149.324)
Totale	(21.313)	(164.185)

(*) La voce all'esercizio 2016/17 include 141.690 relativi al processo di Purchase Price Allocation del ramo Barclays Italia.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
a) Recuperi da clientela	79.674	60.883
b) Attività di <i>leasing</i>	10.296	11.363
c) Altri proventi ⁽¹⁾	99.162	335.242
Totale	189.132	407.488

(1) La voce all'esercizio 2016/17 include 240.000 relativi al *badwill* incassato per l'acquisto del ramo Barclays Italia.

SEZIONE 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	238
1. Rivalutazioni	—	238
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	—	238
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	280.291	263.636
1. Rivalutazioni	280.291	263.636
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	(422)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	(422)
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	280.291	263.214
Totale	280.291	263.452

SEZIONE 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
A. Immobili	—	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	475	(1.254)
- Utili da cessione	487	1
- Perdite da cessione	(12)	(1.255)
Risultato netto	475	(1.254)

SEZIONE 20

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. Imposte correnti (-) ⁽¹⁾	(150.497)	(132.899)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) ⁽¹⁾	2.782	765
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(86.902)	(28.488)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.497	(11.116)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(228.120)	(171.738)

⁽¹⁾ La voce "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce principalmente a CheBanca!, la cui variazione è ascrivibile alla differente deducibilità delle poste della PPA dovuta alla risposta dell'Agenzia delle Entrate, all'eliminazione della variazione in aumento forfettaria e alla corretta definizione del cuneo fiscale.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2017/18	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	1.095.846
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	301.358
Dividendi (-)	-3,97%	(43.498)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-2,14%	(23.502)
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	-6,94%	(76.033)
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	-0,09%	(1.026)
Regimi fiscali differenti (società estere) (+/-)	-0,01%	(64)
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,05%	(501)
Interessi da titoli esenti (-)	—	—
Perdite fiscali (-)	—	—
Tax sparing credit (-)	-0,02%	(233)
Interessi passivi indeducibili 4 % (+)	—	—
Beneficio da consolidato fiscale (-)	0,00%	(1)
Impairment (+/-)	0,01%	104
Poste straordinarie (Addizionale IRES)	-0,07%	(797)
Altre variazioni (+/-)	2,98%	32.693
TOTALE IRES	17,20%	188.499
IRAP	3,62%	39.621
TOTALE VOCE (*)	20,82%	228.120

(*) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 18,63%.

SEZIONE 22

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
1. SelmaBipiemme S.p.A.	3.237	(7.935)
2. RAM Active Investments	579	—
3. Altre	(10)	(16)
Totale	3.806	(7.951)

SEZIONE 24

Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2017/18	Esercizio 2016/17
Utile netto	863.920	750.200
Numero medio delle azioni in circolazione	859.633.153	854.445.929
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.738.709	9.508.213
Numero medio azioni diluite	865.371.862	863.954.142
Utile per azione	1,-	0,88
Utile per azione diluito	1,-	0,87

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	867.726
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	—	—	—
30. Attività immateriali	—	—	—
40. Piani a benefici definiti	(457)	106	(351)
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(734)	—	(734)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
80. Differenze di cambio:	(2.752)	—	(2.752)
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	(2.752)	—	(2.752)
90. Copertura dei flussi finanziari:	31.302	(2.048)	29.254
a) variazioni di <i>fair value</i>	31.302	(2.048)	29.254
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(234.876)	37.060	(197.816)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(74.250)	17.268	(56.982)
b) rigiro a conto economico	(160.626)	19.792	(140.834)
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	(160.626)	19.792	(140.834)
c) altre variazioni	—	—	—
110. Attività non correnti in via di dismissione:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	65.907	—	65.907
130. Totale altre componenti reddituali	(141.610)	35.118	(106.492)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	X	X	761.234
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	4.446
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	756.788

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Private*, con il compito di proporre al Comitato Esecutivo la strategia di investimento e approvare le *Asset class* che costituiscono l'Universo Investibile nell'ambito del *wealth management* e dei servizi di consulenza, nonché la relativa composizione, le *Top Recommendation* ed i portafogli modello.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di

Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione strategica) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management* del Gruppo; vii) *Risk management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti – valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International.

Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*").

Coerentemente con il Piano di *Roll-Out*, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito sui seguenti segmenti di clientela (aggiuntivi rispetto al suddetto *Corporate*): Banche (prevalentemente in capo a Mediobanca), *Mid corporate* e *Small business* (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di *leasing*) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e MBFACTA per il *factoring* rateale). È attualmente in corso il processo di convalida dei modelli interni per i mutui ipotecari di CheBanca! da parte dell'autorità di vigilanza.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne*"), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

Attività *corporate* (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *earlywarning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green, Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, la PD calcolata a fini di modelli regolamentari viene aggiustata per riflettere un approccio *point in time*, mentre il parametro LGD calcolato a fini di modelli regolamentari viene rivisto per escludere le componenti prudenziali aggiuntive per il *downturn* e l'effetto dei costi indiretti.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning (Watch List)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in *bonis* è comunque oggetto di valutazione collettiva in base ai *rating* interni di PD e a parametri di LGD differenziati per tipo di prodotto (targato, strumentale – incluso il nautico –, immobiliare). I crediti classificati tra i *forborne (performing e non)* e inseriti in *watch list* sono oggetto di un monitoraggio periodico da parte delle competenti strutture aziendali.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors* (cui può partecipare anche la controllata MBCredit Solutions), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD (probabilità di *default*) ed LGD (*loss given default*) stimate attraverso l'uso di modelli interni. La classe di PD è assegnata sulla base dei dati di acquisizione e del successivo comportamento di ripagamento (incluse eventuali misure di *forbearance*) ed il modello viene calibrato sui tassi di *default* osservati entro ogni classe di *rating* negli ultimi tre anni. I parametri di LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio *performing*, la quantificazione delle perdite "*incurred but not reported*" avviene utilizzando un *loss confirmation period* di 12 mesi rafforzato a due anni per le posizioni *forborne* e arretrate.

Factoring (MBFACTA)

Il *factoring* include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale *pro-soluto* (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore ceduto pressoché integralmente rappresentato da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione degli accantonamenti nel rateale avviene in maniera collettiva sulla base delle PD (probabilità di *default*) ed LGD (*loss given default*) storiche differenziate secondo l'*ageing* dei crediti. In particolare la probabilità di *default* viene calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi 15 mesi, periodo oltre il quale il dato perde di significatività. Le LGD si basano sui dati degli incassi operati negli ultimi tre anni.

Business NPL (MBCredit Solutions)

MBCredit Solutions opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto *pro soluto* di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione

alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking (Mediobanca e CMB)

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*high net worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *wealth management* ed *asset management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Eventuali accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfettariamente per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*.

Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in *bonis* del portafoglio Italia la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di *rating*, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (†)	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	4.770.807	4.770.807
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	2.595.747	2.595.747
3. Crediti verso banche	—	—	—	28	7.488.601	7.488.629
4. Crediti verso clientela	423.290	644.559	62.139	351.375	39.484.168	40.965.531
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	423.290	644.559	62.139	351.403	54.339.323	55.820.714
Totale 30 giugno 2017	291.596	727.685	56.033	465.898	52.978.439	54.519.651

(†) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 21,5 milioni, e sono riferibili principalmente per 117,1 milioni ai mutui ipotecari di CheBanca! (0,29% del totale dei crediti in *bonis* del segmento), per 83,5 milioni al *Consumer* (0,21%) e per 43,9 milioni al *Leasing* (0,11%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi, riferibili al *Consumer* (19,6 milioni) ed ai mutui di CheBanca! (21,5 milioni).

(*) Includono le sofferenze in portafoglio a MBCredit Solutions (vedi infra p. 214).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate (*)			Attività non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	4.770.807	—	4.770.807	4.770.807
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.602.239	(6.492)	2.595.747	2.595.747
3. Crediti verso banche	—	—	—	7.490.297	(1.668)	7.488.629	7.488.629
4. Crediti verso clientela	2.231.047	(1.101.059)	1.129.988	40.253.437	(417.893)	39.835.543	40.965.531
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.231.047	(1.101.059)	1.129.988	55.116.780	(426.053)	54.690.726	55.820.714
Totale 30 giugno 2017	2.207.014	(1.131.700)	1.075.314	53.866.758	(422.421)	53.444.337	54.519.651

(*) Includono le sofferenze in portafoglio a MBCredit Solutions (vedi infra p. 214).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	7.881	6.387.209
2. Derivati di copertura	—	—	225.814
Totale 30 giugno 2018	—	7.881	6.613.023
Totale 30 giugno 2017	—	9.268	6.291.890

Informativa relativa alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(129.249)	(129.249)
Italia	—	—	—	—	X	X	165.202	165.202
Spagna	—	—	—	—	X	X	219.896	219.896
Germania	—	—	—	—	X	X	(75.564)	(75.564)
Francia	—	—	—	—	X	X	(223.950)	(223.950)
Altri	—	—	—	—	X	X	(214.833)	(214.833)
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	3.543.504	—	3.543.504	3.543.504
Italia	—	—	—	—	1.612.855	—	1.612.855	1.612.855
Germania	—	—	—	—	1.081.683	—	1.081.683	1.081.683
Stati Uniti	—	—	—	—	468.407	—	468.407	468.407
Francia	—	—	—	—	218.626	—	218.626	218.626
Spagna	—	—	—	—	161.933	—	161.933	161.933
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	1.871.380	—	1.871.380	1.871.380
Italia	—	—	—	—	1.132.125	—	1.132.125	1.132.125
Francia	—	—	—	—	353.013	—	353.013	353.013
Spagna	—	—	—	—	202.626	—	202.626	202.626
Germania	—	—	—	—	151.006	—	151.006	151.006
Altri	—	—	—	—	32.610	—	32.610	32.610
Totale 30 giugno 2018	—	—	—	—	5.414.884	—	5.285.635	5.285.635

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 6,7 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book (1)			Banking Book (2)			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	157.933	165.202	2,64	2.696.552	2.744.980	2.735.130	2,69
Germania	(74.500)	(75.564)	2,21	1.175.000	1.232.689	1.234.185	4,01
Spagna (*)	203.220	219.896	25,05	360.000	364.559	367.056	3,51
Stati Uniti	—	—	—	467.490	468.407	468.407	1,94
Francia	(199.440)	(223.950)	2,71	565.400	571.639	574.882	2,75
Altri	(212.827)	(214.833)	—	39.467	32.610	41.966	—
Totale 30 giugno 2018	(125.614)	(129.249)	—	5.303.909	5.414.884	5.421.626	—

(*) Il dato non include vendite *forward* per 220 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 518 milioni (con un *fair value* negativo pari a 4 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 136,8 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,0 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 637 milioni (di cui 608 milioni sul rischio Francia e 28 milioni sul rischio Italia).

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,5 milioni.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore di specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate			Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	28	X	—	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	8.507.849	X	(1.842)	8.506.007
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
TOTALE A	—	—	—	—	8.507.877	—	(1.842)	8.506.035
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Non deteriorate (1)	X	X	X	X	45.261.808	X	—	45.261.808
TOTALE B	—	—	—	—	45.261.808	—	—	45.261.808
TOTALE (A+B)	—	—	—	—	53.769.685	—	(1.842)	53.767.843

(1) Il saldo al 30 giugno include 9.075.742 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore di specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate			Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze (*)	38.291	499	10.357	763.191	X	(389.048)	X	423.290
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.429	220	2.873	82.122	X	(79.264)	X	16.380
b) Inadempienze probabili	813.376	59.762	184.707	194.718	X	(608.004)	X	644.559
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	759.467	31.725	64.500	114.380	X	(444.436)	X	525.636
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.624	105.550	13.933	17.039	X	(104.007)	X	62.139
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.210	28.810	104	105	X	(27.409)	X	8.820
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	429.991	X	(78.616)	351.375
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	65.709	X	(22.173)	43.536
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	49.010.708	X	(345.595)	48.665.113
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	704.418	X	(44.618)	659.800
TOTALE A	881.291	165.811	208.997	974.948	49.440.699	(1.101.059)	(424.211)	50.146.476
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	12.266	—	—	—	X	(2.402)	X	9.864
b) Non deteriorate	X	X	X	X	31.788.473	X	(13.002)	31.775.471
TOTALE B	12.266	—	—	—	31.788.473	(2.402)	(13.002)	31.785.335
TOTALE (A+B)	893.557	165.811	208.997	974.948	81.229.172	(1.103.461)	(437.213)	81.931.811

(*) Includono le sofferenze in portafoglio a MBCredit Solutions (vedi commento).

Le sofferenze nette includono 287,9 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 4,3 miliardi; di questi 11,1 milioni, per un valore nominale di 609,5 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	661.673	1.394.037	151.304
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.640	93.584	48.959
B. Variazioni in aumento	369.566	564.325	482.873
B.1 ingressi da crediti <i>in bonis</i>	2.109	152.593	417.161
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	164.138	335.644	49.119
B.3 altre variazioni in aumento	203.319	76.088	16.593
C. Variazioni in diminuzione	218.901	705.799	468.031
C.1 uscite verso crediti <i>in bonis</i>	3.949	100.207	52.086
C.2 cancellazioni	120.067	138.945	4.025
C.3 incassi	71.774	172.061	59.090
C.4 realizzi per cessioni	7.084	40.788	63
C.5 perdite da cessione	688	16.690	1.257
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.530	198.426	347.945
C.7 altre variazioni in diminuzione	12.809	38.682	3.565
D. Esposizione lorda finale	812.338	1.252.563	166.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.122	148.994	62.744

(*) Includono le sofferenze in portafoglio a MBCredit Solutions (vedi infra p. 214).

La voce “Altre variazioni in aumento” include essenzialmente i portafogli acquisiti da MBCredit Solutions.

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.194.263	707.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.646	84.315
B. Variazioni in aumento	318.201	497.511
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	17.737	382.954
B.2 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	111.302	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	57.189
B.4 altre variazioni in aumento	189.162	57.368
C. Variazioni in diminuzione	410.519	434.882
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	X	170.406
C.2 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	57.189	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	111.302
C.4 cancellazioni	88.840	173
C.5 incassi	135.639	142.475
C.6 realizzi per cessioni	14.683	—
C.7 perdite da cessione	4.481	67
C.8 altre variazioni in diminuzione	109.687	10.459
D. Esposizione lorda finale	1.101.945	770.127
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	78.620	112.951

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze (*)		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	370.076	69.124	666.352	500.089	95.272	26.695
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.447	2.774	65.996	15.672	37.359	8.240
B. Variazioni in aumento	177.544	42.905	297.219	118.704	171.433	65.856
B.1 rettifiche di valore	85.392	9.683	150.426	49.221	77.941	14.977
B.2 perdite da cessione	689	61	15.271	2.586	1.257	415
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.444	23.644	86.578	29.580	20.929	5.748
B.4 altre variazioni in aumento	21.019	9.517	44.944	37.317	71.306	44.716
C. Variazioni in diminuzione	158.572	32.765	355.567	174.357	162.698	65.142
C.1 riprese di valore da valutazione	9.076	3.540	38.228	19.710	6.087	1.560
C.2 riprese di valore da incasso	13.493	3.081	55.917	42.945	2.611	1.516
C.3 utili da cessione	3.940	1.300	2.180	455	17	—
C.4 cancellazioni	120.067	20.671	138.945	62.502	4.025	1.988
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	993	557	81.454	31.995	95.504	30.019
C.6 altre variazioni in diminuzione	11.003	3.616	38.843	16.750	54.454	30.059
D. Rettifiche complessive finali	389.048	79.264	608.004	444.436	104.007	27.409
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.559	9.150	101.752	32.326	46.316	13.385

(*) Includono le sofferenze in portafoglio a MBCredit Solutions (vedi infra p. 214).

Al 30 giugno 2018 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“*forborne*”) ammontano a 551,1 milioni, con un tasso di copertura del 50%, le *forborne bonis* ammontano a 703 milioni con una copertura del 9%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1,34% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,72%.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.275.406	4.223.585	9.332.444	1.869.244	637.566	6.090	39.308.176	58.652.511
B. Derivati	1.603.343	34.503.354	8.946.559	822.073	2.251.715	168.537	16.789.086	65.084.667
B.1 Derivati finanziari	1.603.343	25.145.046	3.618.875	822.073	2.251.715	168.537	14.841.882	48.451.471
B.2 Derivati creditizi (1)	—	9.358.308	5.327.684	—	—	—	1.947.204	16.633.196
C. Garanzie rilasciate	—	—	27.594	30.954	2.856	—	737.381	798.785
D. Impegni a erogare fondi	859.688	94.983	4.203.651	840.327	99.574	—	4.078.494	10.176.717
E. Altre	—	—	—	—	—	—	986.974	986.974
Totale	5.738.437	38.821.922	22.510.248	3.562.598	2.991.711	174.627	61.900.111	135.699.654

(1) Il saldo al 30 giugno 2018 include 9.075.742 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	3.120.766	6.095.811	17.916.877	15.457.894	6.550.851	721.796	1.129.988	7.658.528	58.652.511
B. Derivati	3.203.270	33.000.392	14.926.848	3.859.501	3.628.135	—	—	6.466.521	65.084.667
B.1 Derivati finanziari	2.858.476	24.012.878	9.507.264	3.859.501	3.628.135	—	—	4.585.217	48.451.471
B.2 Derivati su crediti	344.794	8.987.514	5.419.584	—	—	—	—	1.881.304	16.633.196
C. Garanzie rilasciate	—	—	100.548	581.972	15.262	—	203	100.800	798.785
D. Impegni a erogare fondi	935.835	162.698	6.014.855	2.206.542	337.036	2.459	9.180	508.112	10.176.717
E. Altre	2.153	115.028	323.316	364.533	174.124	5.549	188	2.083	986.974
Totale	7.262.024	39.373.929	39.282.444	22.470.442	10.705.408	729.804	1.139.559	14.736.044	135.699.654

Per l’assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un’unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale S&P*.

All’interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo sono: Selma, Compass/Futuro, CheBanca! e MBFACTA.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
		Immobili, Ipoteche	Immobili, Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati		Crediti di firma	
					Governi e Banche Centrali	Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	683,776	—	1.158	244,992	2.479	—	—	—	640	—	249,269
1.1 totalmente garantite	224,254	—	1.158	219,978	2.479	—	—	—	640	—	224,255
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2 parzialmente garantite	459,522	—	—	25,014	—	—	—	—	—	—	25,014
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
		Immobili, Ipoteche	Immobili, <i>Leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.839.645	9.022.769	1.312.362	5.019.590	1.611.001	—	—	38.694	205.541	1.907	945.954	18.157.818
1.1 totalmente garantite	14.781.294	8.604.840	1.312.362	2.539.855	1.310.857	—	—	38.694	53.899	1.907	918.879	14.781.293
- di cui <i>deteriorate</i>	374.811	211.331	125.809	389	17.163	—	—	—	—	—	20.119	374.811
1.2 parzialmente garantite	6.058.351	417.929	—	2.479.735	300.144	—	—	—	151.642	—	27.075	3.376.525
- di cui <i>deteriorate</i>	260.249	8.634	—	6.948	24.818	—	—	—	—	—	107	40.507
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.577.547	68.023	—	237.707	123.098	—	—	—	—	—	923.682	1.352.510
2.1 totalmente garantite	1.336.323	63.894	—	233.794	122.536	—	—	—	—	—	916.099	1.336.323
- di cui <i>deteriorate</i>	4.591	221	—	—	—	—	—	—	—	—	4.370	4.591
2.2 parzialmente garantite	241.224	4.129	—	3.913	562	—	—	—	—	—	7.583	16.187
- di cui <i>deteriorate</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di specifiche portafoglio										
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	—	—	X	289	(2.037)	X	—	—	—	X	88.023	(35.569)	X	334.978	(351.442)	X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	X	—	—	X	—	—	—	X	11.445	(10.559)	X	4.935	(66.705)	X		
A.2 Inadempienze probabili	—	X	12.640	(2.854)	X	18.693	(7.455)	X	—	X	427.763	(339.529)	X	185.463	(258.166)	X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	X	14.075	(5.043)	X	—	—	—	X	405.635	(322.716)	X	105.924	(115.229)	X		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	X	1.500	(42)	X	139	(83)	X	(2)	X	11.976	(2.681)	X	46.524	(101.199)	X		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	X	—	—	X	—	—	—	X	93	(118)	X	8.722	(27.291)	X		
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.246.968	X	(2.845)	758.721	X	(179)	4.515.144	X	(12.224)	853.836	X	(1.561)	13.223.367	X	(41.232)	22.418.452	X	(366.170)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	X	—	214.705	X	(5.332)	—	X	—	73.559	X	(2.085)	255.487	X	(59.335)
Totale A	7.246.968	—	(2.845)	772.861	(2.896)	(179)	4.534.265	(9.575)	(12.224)	853.836	(2)	(1.561)	13.751.129	(377.779)	(41.232)	22.987.417	(710.807)	(366.170)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	—	—	X	—	—	X	—	—	—	X	87	—	X	6	—	X		
B.2 Inadempienze probabili	—	X	—	5.000	819	X	—	—	—	X	4.293	(3.200)	X	326	(20)	X		
B.3 Altre attività deteriorate	—	X	—	—	—	X	—	—	—	X	102	—	X	50	(1)	X		
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.844.556	X	—	3.895	X	—	14.591.981	X	(2.377)	717.391	X	—	13.069.475	X	(7.549)	1.548.173	X	(3.076)
Totale B	1.844.556	—	—	3.895	—	—	14.596.981	819	(2.377)	717.391	—	—	13.073.957	(3.200)	(7.549)	1.548.555	(21)	(3.076)
Totale (A+B) 30 giugno 2018	9.091.524	—	(2.845)	776.756	(2.896)	(179)	19.131.246	(8.756)	(14.601)	1.571.227	(2)	(1.561)	26.825.086	(380.979)	(48.781)	24.535.972	(710.828)	(369.246)
Totale (A+B) 30 giugno 2017	8.184.323	—	(3.179)	417.820	(2.264)	(38)	12.172.799	(20.040)	(17.978)	2.051.359	(1)	(2.446)	24.875.336	(450.547)	(60.351)	21.495.231	(662.591)	(348.016)

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	413.738	(377.088)	9.236	(11.859)	300	(101)	15	—	1	—
A.2 Inadempienze probabili	639.195	(603.559)	4.915	(4.210)	256	(135)	193	(100)	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	56.908	(103.743)	2.191	(19)	3.025	(244)	—	(1)	15	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.885.093	(396.631)	10.985.293	(20.539)	1.825.541	(6.714)	55.685	(190)	264.876	(137)
Totale A	36.994.934	(1.481.021)	11.001.635	(36.627)	1.829.122	(7.194)	55.893	(291)	264.892	(137)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	9.619	(2.401)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	152	(1)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.563.886	(7.186)	19.518.631	(5.096)	1.297.324	(176)	153.915	(464)	241.715	(80)
Totale B	10.573.750	(9.588)	19.518.631	(5.096)	1.297.324	(176)	153.915	(464)	241.715	(80)
Totale (A+B) 30 giugno 2018	47.568.684	(1.490.609)	30.520.266	(41.723)	3.126.446	(7.370)	209.808	(755)	506.607	(217)
Totale (A+B) 30 giugno 2017	44.859.953	(1.459.994)	22.439.164	(97.359)	1.589.649	(3.911)	36.967	(189)	271.135	(998)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.508.976	(610)	5.940.528	(1.213)	50.281	(19)	6.017	—	233	—
Totale A	2.508.976	(610)	5.940.528	(1.213)	50.281	(19)	6.017	—	233	—
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.217.180	—	36.044.112	—	516	—	—	—	—	—
Totale B	9.217.180	—	36.044.112	—	516	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2018	11.726.156	(610)	41.984.640	(1.213)	50.797	(19)	6.017	—	131	—
Totale (A+B) 30 giugno 2017	11.094.435	(3.035)	28.288.379	(1.049)	109.291	(13)	1.755	—	3.143	(2)

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,67%	1,42%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,-%	4,05%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	4,94%	3,28%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCredit Solutions.

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
a) Valore di bilancio	10.964.196	10.647.251
b) Valore ponderato	7.773.030	7.421.973
c) Numero delle posizioni	7	7

Al 30 giugno 2018 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano sette gruppi di clienti (come lo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11 miliardi (7,8 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) sostanzialmente stabile rispetto al giugno 2017 (rispettivamente 10,6 miliardi e 7,4 miliardi). Nel dettaglio le sette posizioni riguardano due gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e quattro gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 181,8 milioni (di cui circa il 90% nel *banking book*) in diminuzione rispetto allo scorso anno (314,3 milioni) dopo vendite e rimborsi per 300 milioni solo in parte compensati da nuovi investimenti per 161,7 milioni. Il portafoglio resta concentrato su titoli di classe *senior* (circa 95%); sono inoltre presenti un'unica emissione *mezzanine* (in carico a 6,9 milioni) ed un titolo *junior* (3,2 milioni).

I titoli di negoziazione saldano a 21 milioni (2,3 milioni) e riguardano 2 emissioni, di cui un titolo CLO *mezzanine*; nell'esercizio son stati compravenduti titoli per circa 60 milioni realizzando utili per 1,1 milioni.

Il portafoglio *banking book* ammonta a 160,8 milioni (312 milioni) e riguarda tre operazioni: FINO (originata da Unicredit), la cartolarizzazione di crediti NPLs del Gruppo Banca Intesa nella quale Mediobanca ha svolto il ruolo di *arranger* mantenendo una quota di *retention* del 5% degli attivi (incluso la nota *junior*) e un *deal* con sottostante finanziamenti *non performing* di mutui ipotecari spagnoli.

Oltre alle esposizioni dirette, Mediobanca ha investito 25,8 milioni in *Cairn Loan Investments Llp* (CLI), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti e 30 milioni in *Italian Recovery Fund* ⁽¹⁾, ad oggi utilizzati per 28,5 milioni.

⁽¹⁾ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR attualmente investiti in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube ed Este).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia	138.908	(52)	—	—	3.166	—
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	32.819	—	—	—	—	—
C. Altri crediti	—	—	6.911	(73)	—	—
Totale 30 giugno 2018	171.727	(52)	6.911	(73)	3.166	—
Totale 30 giugno 2017	284.916	59	24.796	442	4.586	26

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 5 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.037.840	—	174.411	1.694.000	—	517.000
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	3.063.428	—	250.167	2.640.000	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.397.261	—	109.280	1.215.000	—	290.900
Quarzo CQS S.r.l. (2015)	Milano	Contabile	240.000	—	56.000	181.000	—	82.000
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	622.000	—	23.000	576.000	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	310.000	—	—	310.000	—	—

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Al 30 giugno 2018 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	In bonis deteriorate	Attività deteriorate	In bonis deteriorate	Attività deteriorate	In bonis deteriorate
Futuro	Quarzo CQS	11.539	926.200	9.267	244.552	—	79,50	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl	245.914	6.624.297	18.775	4.105.107	—	—	—	—	—	—

Quarzo MB S.r.l. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito nel giugno 2016, non è operativo.

Quarzo S.r.l. (Compass)

Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni di cartolarizzazione, le cui *notes* sono state sottoscritte direttamente da società del Gruppo con la finalità di ampliare le fonti di raccolta beneficiando della possibilità di rifinanziare le obbligazioni *senior* presso la Banca Centrale Europea. Le operazioni si sono tutte perfezionate negli esercizi precedenti e prevedono che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione:

- la prima operazione, perfezionatasi il 22 luglio 2015 con l'emissione di 1,694 miliardi di titoli *senior* e 506 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti *in bonis* per complessivi 2.200 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 1.118 milioni;
- la seconda operazione, perfezionatasi il 25 febbraio 2016 con l'emissione di 2,640 miliardi di titoli *senior* e 660 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti *in bonis* per complessivi 3.300 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 1.763 milioni;
- la terza operazione, perfezionatasi il 15 febbraio 2017 con l'emissione di 1,215 miliardi di titoli *senior* e 285 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti *in bonis* per complessivi 1.500 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 661 milioni.

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Nell'aprile 2015 si è perfezionata la prima operazione di cartolarizzazione Quarzo CQS 2015 di crediti di Futuro attraverso il veicolo Quarzo CQS S.r.l. L'operazione ha previsto la cessione di crediti *in bonis* in un'unica *tranche* (*non revolving*) per 820 milioni fronteggiati dall'emissione di titoli *senior* per 738 milioni, quotati alla borsa di Dublino, e titoli *junior*, sottoscritti dalla stessa

società, per 82 milioni. I titoli *senior* sono stati per gran parte collocati sul mercato mentre una quota, pari a 200 milioni è stata sottoscritta dalla tesoreria di Mediobanca.

Al 30 giugno 2018 i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 180,6 milioni (comprensivi dei relativi ratei). La quota detenuta dalla capogruppo è pari a 49,1 milioni (comprensivi dei relativi ratei). Rimane invariata la quota di titoli *junior* detenuti dall'*originator* pari a 82 milioni.

Lo scorso marzo si è perfezionata la seconda operazione attraverso la cessione di crediti in *bonis* in un'unica *tranche (non revolving)* per 650 milioni fronteggiati dall'emissione di titoli *senior* per 598 milioni, quotati alla borsa di Dublino, e titoli *junior*, sottoscritti dalla stessa società, per 52 milioni. I titoli *senior* sono stati tutti collocati sul mercato.

Al 30 giugno 2018 i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 575,9 milioni (comprensivi dei relativi ratei). La quota di titoli *junior* detenuti dall'*originator* è pari a 52 milioni.

MB Funding Lux S.A.

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca Spa nel 2016. con la finalità di:

- ampliare le fonti di raccolta beneficiando della possibilità di rifinanziare le obbligazioni sul mercato interbancario tramite pronti contro termine (o altre operazioni del mercato monetario), ovvero
- impiegare a medio-lungo termine all'interno del Gruppo eventuali eccessi di liquidità.

Attualmente sono in essere tre operazioni in euro, tutte sottoscritte integralmente da società del Gruppo e garantite dalla Capogruppo nell'ambito del programma "*Medium Term Note*" per complessivi 5 miliardi:

- emissione "*secured*" per 200 milioni, avente durata pari a 5 anni e scadenza il 25 giugno 2022 e garantita da un *pool* di crediti *corporate* originati dalla consociata Mediobanca International (Luxembourg) S.A. (che mantiene il rischio di credito sottostante);

- emissione “*secured*” per 100 milioni, avente durata pari a 7 anni e scadenza il 20 dicembre 2024, e garantita da un *pool* di crediti *corporate* originati dalla consociata Mediobanca International (Luxembourg) S.A. (che mantiene il rischio di credito sottostante);
- emissione “*unsecured*” per 10 milioni, avente durata pari a 5 anni e scadenza il 20 giugno 2023.

Nell’esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	<i>Servicing fees</i>	Interessi <i>Junior</i>	<i>Additional return maturata</i>
Quarzo CQS S.r.l.	—	255,—	0,7	1,8	42,4
Quarzo S.r.l.	3.542,—	4.124,—	13,—	47,2	459,1
MB Funding Lux	344,4	83,1	—	—	1,1

D. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall’IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le società costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

D.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell’area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A - sezione 3 della presente Nota, quattro società veicolo di cartolarizzazione *ex lege* 130: le preesistenti Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. e Quarzo MB S.r.l. (detenuta al 90% da Mediobanca S.p.A. e al 10% da SPV Holding). A queste si aggiunge la società di diritto Lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR (come riportato nelle tabelle “2.1 - HFT: composizione” e “4.1 – AFS: composizione” della parte B sezione Attivo) riferibili all’attività di *sponsor* (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque, Cairn Capital e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l’attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investments).

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 30 giugno 2018 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

D.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L’operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli, in particolare si segnala che:

OICR

Nell’ambito dell’attività di gestione patrimoniale CheBanca! segue il collocamento in esclusiva alla sua clientela di cinque comparti della *Yellow Funds Sicav* (società autorizzata lussemburghese) di cui uno obbligazionario, uno azionario e tre fondi di fondi a volatilità *target* controllata. L’attività di gestione della Sicav è svolta da Mediobanca Management Company (controllata diretta di Mediobanca) mentre la gestione dei fondi è stata affidata a *BlackRock* per i tre fondi di fondi e a Mediobanca SGR (anch’essa controllata diretta di Mediobanca) per gli altri due. Nell’ambito dell’attività di *sponsor*, CheBanca! ha sottoscritto le quote iniziali dei singoli comparti che al 30 giugno 2018 risultano ancora in essere per 86.341 quote con un valore (NAV) pari a 8,3 milioni; nell’esercizio sono state incassate commissioni per 0,2 milioni.

Compagnie Monégasque de Banque ha collocato alla sua clientela quattro comparti della *CMB Global Lux* (società autorizzata lussemburghese) di cui due obbligazionari (*CMB Global Lux Expansion* e *CMB Global Lux Corporate*) e due azionari (*CMB Global Lux High Yield Equity* e *CMB Global Lux Emerging Markets*). L'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da Compagnie Monégasque de Banque mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata Compagnie Monégasque de Gestion e a *CACEIS Luxembourg*. Al 30 giugno 2018 restano in portafoglio il comparto obbligazionario *CMB Global Lux Expansion* (4,9 milioni) e il comparto azionario *CMB Global Lux High Yield Equity* (3,6 milioni). Le commissioni relative alla gestione dei fondi sottoscritti ammontano a 2,4 milioni.

Nell'ultimo trimestre si è perfezionata l'acquisizione di RAM Active Investments SA, uno dei principali gestori sistematici europei che offre un'ampia gamma di fondi alternativi (gestione *equity* sistematica e *fixed income* discrezionale). La Capogruppo, nell'ambito di un più ampio accordo di Seed Capital ha sottoscritto un totale (NAV) pari a 171,4 milioni in cinque fondi promossi dalla società, nello specifico due *tactical funds* - *RAM Convertibles Europe* (17,2 milioni) e *RAM Asia Bond Total Return* (16,8 milioni) e tre *systematic funds* - *RAM Systematic I/O* (42,8 milioni), *RAM Global Shareholder Yield Equities* (59,6 milioni) e *RAM Global Multi-Asset* (35 milioni).

Nell'ambito della sua attività di *Alternative Fund*, Cairn Capital LTD gestisce sette fondi da lei stessa lanciati: un fondo bilanciato *absolute return* (*Cairn Special Opportunities Credit Fund*), un fondo obbligazionario subordinato (*Cairn Subordinated Financials Fund II*), due fondi *multi-asset* (*Cairn S Multi Asset Credit Fund* e *Cairn Strata Credit Fund*), il fondo di credito *Cairn European Loan Fund* e i fondi di recente costituzione *Cairn Strata Secured Finance Fund* e *Cairn Pathfinder Fund I*. Cairn ha sottoscritto direttamente i fondi *Cairn Special Opportunities Credit Fund*, *Cairn Strata Credit Fund* e la *SPE Cairn Loan Investment* per un totale di 2 milioni a cui si aggiunge la quota di *seed capital* di Mediobanca per complessivi 131,3 milioni investiti nei fondi *Cairn European Loan Fund* (51,4 milioni), *Cairn Strata Secured Fund* (50,2 milioni) e nella *SPE Cairn Loan Investments LLP* (29,6 milioni).

Mediobanca SGR colloca presso la propria clientela fondi con devoluzione a scopo filantropico che assicurano all'ente benefico un flusso di ricavi ricorrenti nel tempo con basso rischio (bilanciati obbligazionari) e liquidità giornaliera (*Mediobanca Social Impact*), fondi mobiliari aperti (*Mediobanca*

Diversified Income, Mediobanca *Global Financial*, Mediobanca *HY Credit Portfolio 2022*, Mediobanca *Mid & Small Cap Italy*, Mediobanca *Defensive Portfolio*, Mediobanca *Global Multi Asset* e Mediobanca *Long Short Sector Rotation*), a investimento incentrato su *Contingent Convertible Capital Bonds* e O.I.C.R. (Mediobanca *CoCo Credit Fund*) fondi mobiliari chiusi finalizzati al finanziamento delle imprese tramite investimenti in *minibond* (Mediobanca Fondo per le imprese 1 e 2). Mediobanca Management Company colloca presso la propria clientela fondi *medium-long term return* caratterizzati da investimenti in *equity*, obbligazioni convertibili e derivati (Mediobanca *Alkimis Absolute*, *Alkimis Special Values* e *C-Quadrat Efficient*). Gli investimenti diretti in questi fondi sono pari a 29,7 milioni.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti (24 mesi) consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'*IFRS10* come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie (iscritte alla voce "70 – Crediti verso clientela: composizione" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 471,4 milioni, a cui si aggiungono 55,2 milioni di *notes* del comparto disponibili per la vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafogli contabili dell'attivo	Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Yellow Fund Sicav</i>	3.309	—	—	3.309	3.309	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>CMB Global Lux</i>	8.483	—	—	8.483	8.483	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>CMG Funds</i>	42	—	—	42	42	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Cairn Strata Secured</i>	50.226	—	—	50.226	50.226	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Cairn European Loan Fund</i>	51.427	—	—	51.427	51.427	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Cairn Loan Investments</i>	30.473	—	—	30.473	30.473	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>RAM - Systematic I/O</i>	42.809	—	—	42.809	42.809	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>RAM - Convertibles Europe</i>	17.176	—	—	17.176	17.176	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>RAM - Asia Bond Total Return</i>	16.781	—	—	16.781	16.781	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>RAM - Global Shareholder Yield Equities</i>	59.590	—	—	59.590	59.590	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>RAM - Global Multi-Asset</i>	35.005	—	—	35.005	35.005	—
Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione	<i>Mediobanca Funds</i>	16.926	—	—	16.926	16.926	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Mediobanca Funds</i>	12.762	—	—	12.762	12.762	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	Altri Fondi	1.139	—	—	1.139	1.139	—
<i>Loans & Receivables</i>	<i>Asset Backed</i>	471.395	—	—	471.395	471.395	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Asset Backed</i>	55.175	—	—	55.175	55.175	—

D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed *Ebitda* superi le 4 volte;

- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d'investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

Al 30 giugno 2018 l'esposizione a questa tipologia di operazioni ammonta a 4.529,8 milioni ⁽²⁾ - pressoché invariate rispetto al 30 giugno scorso (4.519,2 milioni) - e rappresentano poco meno del 30% del portafoglio *corporate*, di cui un 40,6% relativo ad operazioni domestiche, sei operazioni con clientela Extra UE (per circa 669 milioni il controvalore) ed il restante all'area UE. Nell'esercizio si registrano rimborsi per 1.527 milioni (tra cui la chiusura di 17 operazioni) fronteggiati da nuovi investimenti per 1.538 milioni (inclusa l'apertura di 25 nuove operazioni).

⁽²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 1.120 milioni (847 milioni al 30 Giugno 2017).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (*)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
							30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Attività per cassa	2.714.110	—	753.675	329.349	—	1.702.774	5.499.908	4.249.470
1. Titoli di debito	2.030.562	—	753.675	329.349	—	—	3.113.586	2.645.407
2. Titoli di capitale	683.548	—	—	X	X	X	683.548	289.841
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	1.702.774	1.702.774	1.314.222
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.714.110	—	753.675	329.349	—	1.702.774	5.499.908	X
di cui deteriorate	—	—	—	—	—	66.233	66.233	X
Totale 30 giugno 2017	1.840.174	—	699.906	395.168	—	1.314.222	X	4.249.470
di cui deteriorate	—	—	—	—	—	40.382	X	40.382

(*) Include solo attività finanziarie cedute rilevate per intero.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	165.258	—	402.912	305.531	—	—	873.701
a) a fronte di attività rilevate per intero	165.258	—	402.912	305.531	—	—	873.701
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso banche	2.458.703	—	332.540	21.358	—	118.357	2.980.958
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.458.703	—	332.540	21.358	—	118.357	2.980.958
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	705.935	705.935
a) a fronte di attività rilevate per intero	—	—	—	—	—	705.935	705.935
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.623.961	—	735.452	326.889	—	824.292	4.510.594
Totale 30 giugno 2017	2.077.764	—	698.939	399.078	—	484.394	3.660.175

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute; fair value ⁽¹⁾

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)	Crediti verso clientela (fair value)	Totale	
							30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Attività per cassa	2.714.110	—	753.675	329.349	—	1.197.842	4.994.976	4.317.379
1. Titoli di debito	2.030.562	—	753.675	329.349	—	—	3.113.586	2.652.658
2. Titoli di capitale	683.548	—	—	X	X	X	683.548	289.841
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	1.197.842	1.197.842	1.374.880
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale Attività	2.714.110	—	753.675	329.349	—	1.197.842	4.994.976	4.317.379
C. Passività associate	2.623.961	—	735.452	326.889	—	823.284	X	X
1. Debiti verso clientela	165.258	—	402.912	305.531	—	—	X	X
2. Debiti verso banche	2.458.703	—	332.540	21.358	—	118.357	X	X
3. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	704.927	X	X
Totale Passività	2.623.961	—	735.452	326.889	—	823.284	4.509.586	4.368.477
Valore Netto 30 giugno 2018	90.149	—	18.223	2.460	—	374.558	485.390	X
Valore Netto 30 giugno 2017	(242.262)	—	3.710	1.281	—	186.173	X	(51.098)

⁽¹⁾ La tabella include le operazioni del passivo collateralizzate: pronti contro termine, prestito titoli e le altre operazioni di secured financing.

E.4 Gruppo bancario - Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo, ha in essere un programma di obbligazioni garantite da mutui residenziali (cd. *covered bond*) per un importo massimo di 5 miliardi; tale programma, realizzato ai sensi della legge 130/99, ha durata decennale (scadenza dicembre 2021) e vede coinvolti i seguenti soggetti:

- Mediobanca, in qualità di emittente dei *covered bond*;
- CheBanca!, quale cedente (anche su base *revolving*) e *Servicer* dell'operazione;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l., società veicolo costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, quale cessionaria *pro-soluto* degli attivi e garante dei *covered bond*.

Nell'ambito del programma, al 30 giugno 2018 sono in essere quattro operazioni per un nozionale complessivo di 3 miliardi, fronteggiate da crediti ceduti per 5.192,3 milioni. Tutte le emissioni sono rivolte ad investitori istituzionali con *rating* "AA" da Fitch. In dettaglio riguardano:

- 750 milioni emessi nell'ottobre 2013 al tasso fisso del 3,625% con scadenza ottobre 2023;
- 750 milioni emessi nel giugno 2014 al tasso fisso dell'1,125% con scadenza giugno 2019;
- 750 milioni emessi nell'autunno 2015 al tasso fisso dell'1,375% e scadenza novembre 2025;
- 750 milioni a novembre al tasso fisso dell'1,25% e scadenza novembre 2029.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione gestionale dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio di *trading* (rappresentato integralmente da Mediobanca SpA dal 1° gennaio scorso CMB ha azzerato il portafoglio di *trading* a favore della Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria di Gruppo) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera e mensile *stress test* sui vari principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *Value-at-Risk* del portafoglio di *trading* è oscillato tra un minimo di 1,1 milioni (ottobre 2017) ed un massimo di circa 7,1 milioni (nel mese di giugno). La media dell'esercizio è stata di 2,3 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (3 milioni). Il VaR del *trading* che si attestava a circa 3,5 milioni in apertura di esercizio si è progressivamente ridotto per la dismissione di talune posizioni direzionali azionarie toccando i minimi ad inizio ottobre per poi aumentare con la volatilità del mercato ed assestarsi da fine novembre fino ad inizio giugno 2018 attorno ai 2 milioni. È poi risalito raggiungendo la punta massima di 7,1 milioni esclusivamente per l'ingresso di una posizione azionaria che prima della chiusura dell'esercizio è stata significativamente ridotta; il dato puntuale al 30 giugno è infatti tornato a 2,8 milioni.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di *trading* mostra un dato medio in forte diminuzione (da 4,5 a 3 milioni), per effetto della generalizzata riduzione delle posizioni di *trading*.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di *trading*, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato 3 eventi in cui si sono verificate perdite teoriche superiori al VaR. Due sono avvenute nel mese di maggio (in occasione della crisi del mercato italiano) ed una nel mese di giugno (legata alla singola posizione azionaria poi dismessa).

Tab. 1: *Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading*

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2017-2018				2016-2017
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	2.046	248	2.046	559	916
Credito	1.928	317	1.928	784	1.201
Azioni	1.307	807	6.297	1.986	2.006
Tassi di cambio	733	64	771	320	581
Inflazione	45	25	495	161	649
Volatilità	691	401	1.395	626	1.394
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(3.901)</i>	—	—	<i>(2.105)</i>	<i>(3.703)</i>
Totale	2.848	1.129	7.109	2.330	3.044
<i>Expected Shortfall</i>	<i>4.065</i>	<i>1.771</i>	<i>8.049</i>	<i>3.080</i>	<i>4.504</i>

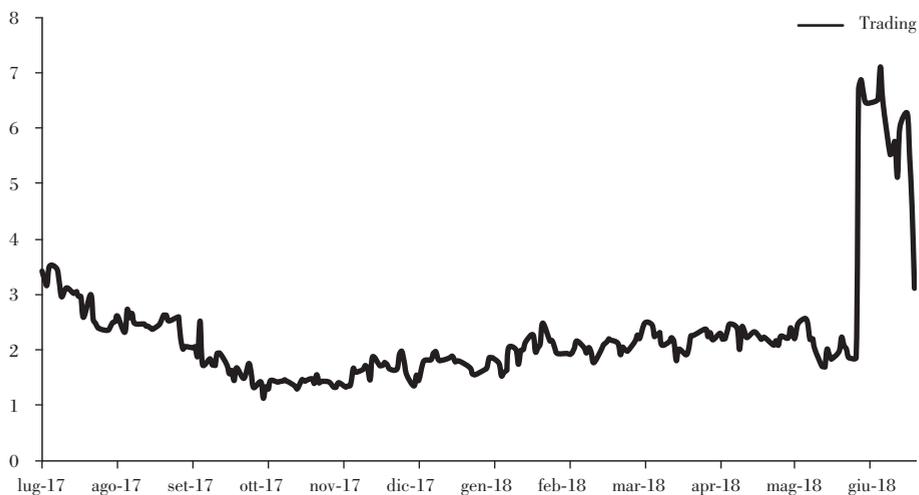
(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di *VaR* complessivo per l'aggregato *Trading* e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di *VaR* granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono come l'anno scorso lunghe in delta e corte in vega; ancorché con un'esposizione sui mercati azionari di maggiore entità rispetto allo scorso anno. L'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -152 a 534 mila con un valor medio sempre contenuto (circa 30 mila contro i 36 mila dell'anno scorso). Il tasso di cambio ha avuto un andamento caratterizzato da un'esposizione mediamente maggiore rispetto allo scorso esercizio nei picchi minimi e massimi ma comunque in media di entità ridotta.

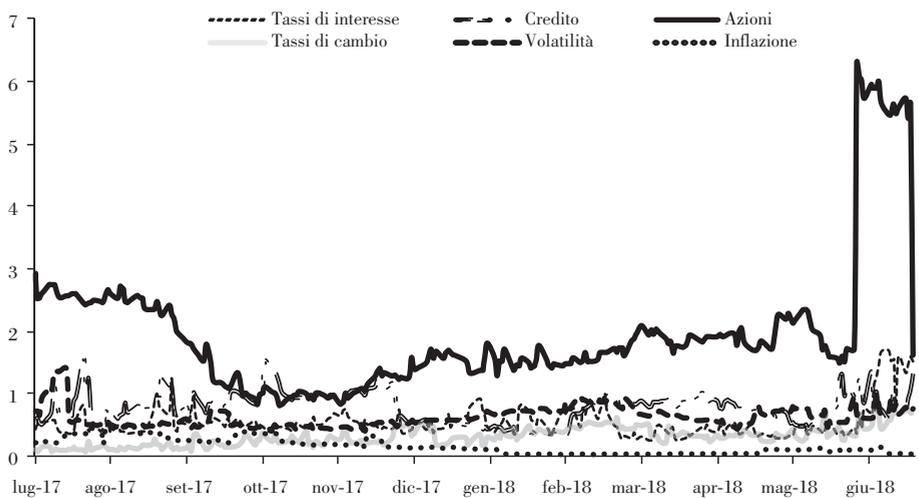
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2017-2018			
	30 giugno	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	741.318	589.715	2.619.223	1.166.546
Vega azionario (+1%)	174.068	(856.632)	905.314	(131.505)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	422.435	(151.749)	533.791	30.265
Delta inflazione (+1 bp)	4.145	(23.965)	42.125	10.118
Delta Tassi di cambio (+1%)	(1.073.090)	(1.239.569)	1.732.332	295.358
Delta di credito (+1bp)	524.814	65.847	565.985	253.825

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	331	49.281	918.609	56.504	1.221.495	404.254	156.689	—
1.1 Titoli di debito	—	49.281	918.609	56.504	1.221.495	404.254	156.689	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	49.281	918.609	56.504	1.221.495	404.254	156.689	—
1.2 Altre attività	331	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	79.457	113.869	57.330	1.948.451	284.744	10.302	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	79.457	113.869	57.330	1.948.451	284.744	10.302	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	265.000	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	265.000	—	—	—	—	—
- Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	699.545	250.000	300.000	—	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	699.545	250.000	300.000	—	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	18.855.483	29.253.794	874.686	5.730.839	2.013.135	1.518.252	—
+ Posizioni corte	—	18.855.483	29.253.794	874.686	5.730.839	2.013.135	1.518.252	—
- Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	26.760.948	16.489.453	3.514.099	24.156.155	9.876.445	4.592.514	—
+ Posizioni corte	—	23.946.171	20.262.109	2.730.592	23.209.305	10.081.255	5.160.182	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.466.238	—	81.402
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	9.343
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	9.343
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	100.166	—	831
- armonizzati	69.085	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	831
- non armonizzati chiusi	31.081	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	1.566.404	—	91.576

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 96% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 30 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo di Compass (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno 2018, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*parallel down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa 3 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la curva dei tassi diventi più ripida attraverso il contemporaneo calo dei tassi a breve e l'incremento di quelli a lungo (“*steepener*”). La variazione negativa è di 32 milioni, principalmente dovuto alle variazioni negative di Chebanca! (30 milioni) e Compass (32 milioni) a fronte della variazione positiva di Mediobanca (23 milioni).

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 30 giugno 2018	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity del Margine d'Interesse</i>	<i>Parallel Down</i>	(3)	15	(7)	(7)	(4)
<i>Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi</i>	<i>Steepener</i>	(32)	23	(30)	(32)	7

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 12% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di gruppo) e del 6,5% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽³⁾.

⁽³⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

B. Attività di copertura del fair value

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero *coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loans and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.112.581	20.850.950	6.052.400	3.000.830	13.828.644	3.376.296	1.601.134	22.490
1.1 Titoli di debito	—	553.968	458.854	707.672	3.719.632	1.060.175	3.287	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	553.968	458.854	707.672	3.719.632	1.060.175	3.287	—
1.2 Finanziamenti a banche	3.427.152	1.891.098	1.119.986	177.691	496.448	4.064	389.740	1.242
1.3 Finanziamenti a clientela	1.685.429	18.405.884	4.473.560	2.115.467	9.612.564	2.312.057	1.208.107	21.248
- c/c	155.998	238.926	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	1.529.431	18.166.958	4.473.560	2.115.467	9.612.564	2.312.057	1.208.107	21.248
- con opzione di rimborso anticipato	110.089	6.590.972	888.507	1.638.471	7.910.861	2.105.693	1.188.971	—
- altri	1.419.342	11.575.986	3.585.053	476.996	1.701.703	206.364	19.136	21.248
2. Passività per cassa	16.893.991	14.454.770	3.894.328	5.280.247	10.185.316	2.152.554	1.187.886	494
2.1 Debiti verso clientela	14.648.100	3.476.799	2.159.574	1.000.914	6.674	39	—	494
- c/c	12.019.038	313.628	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	2.629.062	3.163.171	2.159.574	1.000.914	6.674	39	—	494
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.629.062	3.163.171	2.159.574	1.000.914	6.674	39	—	494
2.2 Debiti verso banche	1.968.374	3.687.566	946.240	177.253	5.041.053	104	391.850	—
- c/c	495.111	56	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.473.263	3.687.510	946.240	177.253	5.041.053	104	391.850	—
2.3 Titoli di debito	277.517	7.290.405	788.514	4.102.080	5.137.589	2.152.411	796.036	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	277.517	7.290.405	788.514	4.102.080	5.137.589	2.152.411	796.036	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	100.000	130.000	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	100.000	130.000	—	—
- Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	12.409.173	1.832.500	540.238	5.538.544	2.968.788	860.649	—
+ posizioni corte	—	11.446.614	1.215.000	1.055.000	7.462.843	1.922.935	1.047.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	3.161	2.915.121	636.864	392.332	8.457.808	310.737	57.688	87
+ posizioni corte	1.788.634	953.390	655.413	417.541	8.742.322	40.388	176.110	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	240.994	—	26.219
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	32.150	—	131.885
- armonizzati aperti	32.150	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	126.025
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	5.860
B.2 Di altri Stati UE	188.196	—	149.506
- armonizzati	8.309	—	—
- non armonizzati aperti	8.526	—	—
- non armonizzati chiusi	171.361	—	149.506
B.3 Di Stati non UE	—	—	3.318
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	3.318
Totale	461.340	—	310.928

(¹) Di cui il 39% italiani e 61% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 238 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM (CHF 165 milioni) secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di "*Net Investment of foreign operation*" con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*.

Nello specifico la copertura è stata effettuata attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri utilizzato come strumento di copertura le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società oltre che l'impatto del *goodwill*. La riserva resterà sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.510.881	2.388.408	42.364	8.998	252.245	142.349
A.1 Titoli di debito	622.070	617.283	—	—	1.447	—
A.2 Titoli di capitale	119.258	441.292	—	—	2.426	—
A.3 Finanziamenti a banche	1.159.850	805.026	41.511	2.021	147.410	18.551
A.4 Finanziamenti a clientela	1.609.679	523.673	853	6.977	100.680	123.749
A.5 Altre attività finanziarie	24	1.134	—	—	282	49
B. Altre attività	78.871	228	—	—	3	7
C. Passività finanziarie	(4.016.667)	(1.908.156)	(35.154)	(33.495)	(188.924)	(49.063)
C.1 Debiti verso banche	(1.075.546)	(1.059.726)	(30.459)	(420)	(4.414)	(3.689)
C.2 Debiti verso clientela	(1.059.759)	(123.691)	(4.695)	(33.075)	(55.468)	(44.933)
C.3 Titoli di debito	(1.881.291)	(724.570)	—	—	(129.042)	(441)
C.4 Altre passività finanziarie	(71)	(169)	—	—	—	—
D. Altre passività	(133)	(80)	—	—	(2)	(9)
E. Derivati finanziari	407.686	(447.271)	(7.804)	25.908	(66.430)	(6.782)
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	407.686	(447.271)	(7.804)	25.908	(66.430)	(6.782)
+ Posizioni lunghe	3.890.885	469.555	67.010	47.005	260.443	186.555
+ Posizioni corte	(3.483.199)	(916.826)	(74.814)	(21.097)	(326.873)	(193.337)
Totale attività	7.480.637	2.858.191	109.374	56.003	512.691	328.911
Totale passività	(7.499.999)	(2.825.062)	(109.968)	(54.592)	(515.799)	(242.409)
Sbilancio (+/-)	(19.362)	33.129	(594)	1.411	(3.108)	86.502

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio le posizioni direzionali sui cambi a livello complessivo sono inizialmente rimaste in linea con le dimensioni dello scorso esercizio ma con una volatilità più marcata che ha determinato un maggior *VaR* a parità di dimensione. Le posizioni sono state poi gradualmente incrementate a partire dalla fine di marzo. Il *VaR* della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto pertanto un dato medio superiore agli 11 milioni, in aumento di circa il 50% rispetto al dato medio dello scorso esercizio. Come detto, il valore di *VaR* ha risentito della aumentata volatilità dell'*asset class* nel corso di tutto l'esercizio accompagnato da un incremento delle posizioni. Il dato di *VaR* al 30 giugno 2018 era pari a 13,2 milioni.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	88.266.541	41.323.280	89.599.408	31.570.511
a) Opzioni	9.259.836	40.445.401	—	30.721.864
b) Swap	76.216.325	—	86.903.408	—
c) Forward	654.380	—	—	—
d) Futures	—	877.879	—	848.647
e) Altri	2.136.000	—	2.696.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	17.670.798	14.505.823	14.537.682	11.250.774
a) Opzioni	16.625.425	14.108.938	13.586.813	11.011.994
b) Swap	928.224	—	833.720	—
c) Forward	117.149	—	117.149	—
d) Futures	—	396.885	—	238.780
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	15.664.893	—	8.843.295	—
a) Opzioni	6.669.954	—	277.521	—
b) Swap	3.702.656	—	3.578.982	—
c) Forward	5.292.283	—	4.986.792	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	121.602.232	55.829.103	112.980.385	42.821.285

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	24.379.892	—	17.147.090	—
a) Opzioni	130.000	—	—	—
b) <i>Swap</i>	24.149.892	—	17.007.090	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	100.000	—	140.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	240.048	—
a) Opzioni	—	—	29	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	—	—	240.019	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	24.379.892	—	17.387.138	—

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.196.939	—	1.172.835	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	1.196.939	—	1.132.835	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	40.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.435.116	—	1.825.557	—
a) Opzioni	1.419.844	—	1.825.557	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	15.272	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.632.055	—	2.998.392	—

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.723.795	520.282	2.291.303	462.562
a) Opzioni	464.713	518.256	311.962	455.566
b) <i>Interest rate swap</i>	1.973.377	—	1.645.465	—
c) <i>Cross currency swap</i>	194.614	—	197.256	—
d) <i>Equity Swap</i>	26.405	—	30.542	—
e) <i>Forward</i>	64.686	—	106.078	—
f) <i>Futures</i>	—	2.026	—	6.996
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	260.958	—	461.972	—
a) Opzioni	4.134	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	256.824	—	461.972	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	78.285	—	319.041	—
a) Opzioni	71.215	—	122.862	—
b) <i>Interest rate swap</i>	7.070	—	8.286	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	187.893	—
Totale	3.063.038	520.282	3.072.316	462.562

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.900.692)	(560.550)	(2.332.027)	(496.834)
a) Opzioni	(447.724)	(543.781)	(313.647)	(492.721)
b) <i>Interest rate swaps</i>	(1.169.165)	—	(1.563.214)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	(130.261)	—	(209.128)	—
d) <i>Equity swaps</i>	(1.489)	—	(21.032)	—
e) <i>Forward</i>	(152.053)	—	(225.006)	—
f) <i>Futures</i>	—	(16.769)	—	(4.113)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(266.079)	—	(313.183)	—
a) Opzioni	(1.897)	—	(2.452)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	(264.182)	—	(275.160)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	(35.571)	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(90.577)	—	(325.650)	—
a) Opzioni	(90.577)	—	(325.650)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	—	—	—	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(2.257.348)	(560.550)	(2.970.860)	(496.834)

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	400.000	300.000	—	179.204	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	172	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	(66)	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	896	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	150.463	—	29
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	76	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	(72)	—	(1)
- esposizione futura	—	—	—	—	13.506	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	3.883	2.946	—	102.934	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	8.502	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(13)	(35)	—	—	—
- esposizione futura	—	—	31	—	—	7.720	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	29.072.614	50.643.205	736.534	7.234.983	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.620.614	228.801	77.333	210.469	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(921.447)	(403.871)	(41.181)	(30.143)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	9.527.386	4.921.733	1.486.885	1.584.303	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	107.398	74.806	2.928	115.093	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(225.512)	(60.663)	(6.333)	(7.500)	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	10.080.521	2.787.435	284.039	2.403.134	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	107.176	79.216	7.056	84.156	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(114.448)	(14.410)	(931)	(74.069)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	45.850	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.030	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(5.641)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	333	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	7.777.656	16.206.386	—	350.000	—
- fair value positivo	—	—	176.107	83.821	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(179.827)	(57.172)	—	(23.438)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.317.267	61.285.075	30.648.890	127.251.232
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.051.546	49.456.790	29.407.205	93.915.541
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7.557.966	9.900.493	212.339	17.670.798
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	12.707.755	1.927.792	1.029.346	15.664.893
A.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario	2.653.015	14.109.346	4.600.586	21.362.947
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.615.319	12.711.926	4.600.586	19.927.831
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	37.696	1.397.420	—	1.435.116
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	—	—	—	—
B.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	37.970.282	75.394.421	35.249.476	148.614.179
Totale 30 giugno 2017	30.562.807	73.664.499	29.138.610	133.365.916

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.045.584	9.985.535	837.181	428.890
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	1.045.584	9.985.535	837.181	428.890
Totale 30 giugno 2017	1.718.403	6.407.880	350.980	12.906
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	2.083.457	9.685.235	2.020.445	6.104.821
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.083.457	9.685.235	2.020.445	6.104.821
Totale 30 giugno 2017	1.402.802	5.816.219	28.849	4.529.278

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	183.313	161.621
a) <i>Credit default products</i>	183.313	161.621
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	22.256	14.840
a) <i>Credit default products</i>	22.256	14.840
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	205.569	176.461

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.224.966)	(543.791)
a) <i>Credit default products</i> ⁽¹⁾	(1.224.966)	(543.791)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(6.721)	(16.805)
a) <i>Credit default products</i>	(6.721)	(16.805)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(1.231.687)	(560.596)

⁽¹⁾ Di cui *certificates* rispettivamente 288.997 e 352.793.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	500.000	12.251	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	16.934	3.400	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	—	—	(288.997)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	613	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario ^(*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

^(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

⁽¹⁾ Di cui *certificates* 288.997.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	4.824.039	5.494.829	200.000	—	—
- fair value positivo	—	—	791	100	2.779	—	—
- fair value negativo	—	—	(804.857)	(129.176)	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	6.338.405	5.430.286	—	—	—
- fair value positivo	—	—	41.655	117.654	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(1.701)	(235)	—	—	—
Portafoglio bancario (*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.400.201	10.374.146	11.025.464	22.799.811
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	193.845	894.244	1.214.445	2.302.534
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.206.356	9.479.902	9.811.019	20.497.277
B. Portafoglio bancario	271.746	4.070.595	5.048.996	9.391.337
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	85.190	2.056.836	2.722.534	4.864.560
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	186.556	2.013.759	2.326.462	4.526.777
Totale 30 giugno 2018	1.671.947	14.444.741	16.074.460	32.191.148
Totale 30 giugno 2017	3.866.656	10.044.489	6.356.172	20.267.317

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti (*)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "cross products"							
- fair value positivo	—	—	214.735	80.241	84.255	395.177	—
- fair value negativo	—	—	(363.466)	(364.823)	(42.828)	(97.300)	—
- esposizione futura	—	—	626.580	411.169	53.703	191.217	—
- rischio di controparte netto	—	—	626.028	422.927	71.292	541.736	—

(*) Somma tra il fair value positivo e l'esposizione futura. Al netto dei cash collateral ricevuti per 395.093, di cui 215.287 relativi a banche, 68.482 a società finanziarie, 66.666 ad assicurazioni e 44.658 ad altre imprese non finanziarie; per contro a fronte dei fair value negativi sono stati versati cash collateral per 461.896, di cui 281.185 a banche, 139.170 a società finanziarie ed 41.541 ad assicurazioni.

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell’ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente “rischio di liquidità”) e rischi di lungo periodo (sinteticamente “rischio di *funding*”):

- “rischio di liquidità”, il rischio corrente o potenziale che l’ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- “rischio di *funding*”, il rischio che l’ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

All’interno del Gruppo Mediobanca il rischio di liquidità e di *funding* è normato dalla “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il “Regolamento” stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l’esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In applicazione dell’articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell’ambito del processo di valutazione interna dell’adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell’ambito di tale processo, che è parte integrante dell’attività di supervisione dell’Autorità di Vigilanza (*SREP – Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un’auto- valutazione dell’adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell’autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel “Regolamento” sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l’approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l’affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell’andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all’interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell’attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal RAF di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury* che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l’unità Contabilità e Bilancio che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l’adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L’obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l’obiettivo

di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra- giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza inoltre una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 90% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel "Regolamento".

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo valuta gli indicatori regolamentari ("LCR - *Liquidity Coverage Ratio*", "ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*" e "NSFR - *Net Stable Funding Ratio*"). Nel corso dell'esercizio tali indicatori, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'indicatore LCR al 30 giugno 2018 era pari al 186%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("*EWI - Early Warning*").

Indicators”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un’affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

In uno scenario di mercato caratterizzato dall’annuncio di una progressiva riduzione del *quantitative easing* da parte della Banca Centrale Europea e dalla necessità di rifinanziare le operazioni di T-LTRO in scadenza, l’attenzione del Gruppo ha continuato a focalizzarsi sulla diversificazione delle fonti di raccolta e sull’ottimizzazione dei relativi costi, coerentemente con le durate degli impieghi in un contesto di gestione sempre più integrata tra attivo e passivo.

Nel corso dell’esercizio, a fronte di rimborsi di titoli per 4 miliardi, sono state collocate oltre 20 emissioni per circa 4 miliardi, le emissioni istituzionali sono state di circa 2,9 miliardi di cui circa la metà *secured*, cui si aggiunge l’emissione di un *covered bond* per 750 milioni con durata pari a 12 anni. La raccolta presso la Banca Centrale, attraverso operazioni di rifinanziamento, si è ridotta a 4,3 miliardi dopo il rimborso integrale della *tranche* riconducibile al T-LTRO I (1,5 miliardi).

Al 30 giugno 2018 si registra una *counterbalancing capacity* pari a 10,1 miliardi, di cui 8,7 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (8,6 miliardi al 30 giugno 2017, di cui 8,2 miliardi di titoli disponibili); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 5,6 miliardi (rispetto ai 7,2 miliardi dello scorso anno), di cui circa 1,2 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.565.686	568.394	594.874	995.628	2.725.328	4.077.173	4.426.173	28.615.927	12.384.781	209.188
A.1 Titoli di Stato	—	788	—	6.123	112.469	502.732	44.255	5.008.510	1.174.736	—
A.2 Altri titoli di debito	1.165	2.971	3.296	19.794	92.354	111.818	188.912	2.456.829	809.114	—
A.3 Quote O.I.C.R.	21.629	—	—	—	—	—	—	1	—	—
A.4 Finanziamenti	4.542.892	564.635	591.578	969.711	2.520.505	3.462.623	4.193.006	21.150.587	10.400.931	209.188
- Banche	3.460.466	260.250	126.853	30.517	228.777	864.113	282.391	1.071.337	896.440	183.749
- Clientela	1.082.426	304.385	464.725	939.194	2.291.728	2.598.510	3.910.615	20.079.250	9.502.491	25.439
Passività per cassa	16.593.542	1.316.079	348.576	1.660.875	3.270.804	3.625.617	4.758.121	19.988.246	5.683.044	494
B.1 Depositi e conti correnti	14.854.758	473.432	146.444	1.027.373	1.106.910	2.067.989	1.079.590	30.399	—	—
- Banche	495.245	56	—	—	—	—	—	—	—	—
- Clientela	14.359.513	473.376	146.444	1.027.373	1.106.910	2.067.989	1.079.590	30.399	—	—
B.2 Titoli di debito	929	228	21.124	24.688	1.580.479	534.328	3.245.727	10.972.943	4.866.357	—
B.3 Altre passività	1.737.855	842.419	181.008	608.814	583.415	1.023.300	432.804	8.984.904	816.687	494
Operazioni "fuori bilancio"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	3.736	835.704	82.189	2.696.127	3.410.639	1.696.897	1.078.168	1.676.408	550.887	—
- posizioni corte	3.736	254.116	438.418	2.294.087	2.805.782	717.931	963.612	1.948.348	478.459	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	4.186.764	4.621	2.558	7.250	69.297	43.960	79.321	40.104	—	—
- posizioni corte	3.435.699	5.972	2.424	9.419	65.918	72.794	70.778	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	589.753	—	21.255	152.144	619.384	177.460	638.379	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	189.055	55.723	1.712.118	241.479	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	524	723	45	60.596	221.376	38.037	158.468	4.007.710	228.108	87
- posizioni corte	1.725.903	1.233.731	45	479.306	220.400	414.788	186.321	4.10.448	44.645	87
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	—	—	—	7.000	22.900	10.000	592.480	2.169.323	167.647	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione lunghe	848.055	—	—	—	—	—	248.846	1.674.229	1.026.276	—
- posizione corte	1.592.978	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisiti di pari importo.

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2018 è pari a 311,8 milioni (in aumento rispetto allo scorso anno, 284,1 milioni, anche per l'allargamento del perimetro di Gruppo).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno fiscale sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

L'integrazione di Banca Esperia nel Gruppo non ha fatto registrare particolari eventi di perdita. Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

<i>Event Type</i>	<i>% su Total Loss</i>
<i>Clients, products and business practices</i>	61,3%
<i>Execution, delivery and process management</i>	21,6%
<i>External fraud</i>	13,1%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	3,9%
<i>Other</i>	0,1%

Nel corso dell'esercizio più della metà delle perdite operative deriva dall'*Event Type* "*Clients, products and business practices*" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. Seguono rispettabilmente i rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*") e le frodi esterne su prodotti di finanziamento retail (contraffazione documentale e carte), cui sono state intraprese azioni di mitigazione.

In termini di effetti potenziali (stime), i rischi operativi risultano maggiori rispetto al passato in virtù della crescita dei *business Wealth Management* e *Consumer*, delle reti commerciali e dell'intensificarsi di nuove fattispecie di rischio, quali il *Cyber Risk*, il rischio potenziale di eventi '*low frequency e high severity*', connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Wealth Management* di rilievo. Tutti i rischi operativi sono mitigati attraverso il rafforzamento della *Governance* e dei presidi di primo livello nonché nell'intensificare del monitoraggio e della capacità di valutazione.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva in Capogruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B - Passivo alle pagg. 171, 172, 173 e 174 del fascicolo.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti, tra le altre, le seguenti principali tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da partecipazioni, inteso come rischio di subire perdite derivante dalle fluttuazioni negative del valore di mercato delle partecipazioni del Gruppo;
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*available for sale*” (“AFS”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio AFS a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);

- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio paese e di trasferimento, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio residuo, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- rischio di base, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- rischio *compliance*, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

Il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca Spa (servizi di *investment banking*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi). Il potenziale impatto *Brexit* per il Gruppo è contenuto (pari all'1,2% dei ricavi) Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno, che sta collaborando con JST per capire le implicazioni nell'ambito dell'attività di compensazione e condividere la bozza di *Business Plan* utile per la *Financial Conduct Authority* che descrive il nuovo *status* legale deciso per la *branch*.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
Capitale sociale	459.918	—	—	—	459.918	16.643
Sovraprezzi di emissione	2.193.591	—	—	—	2.193.591	1.848
Riserve	5.559.032	—	—	—	5.559.032	68.582
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
(Azioni proprie)	(109.338)	—	—	—	(109.338)	—
Riserve da valutazione:	761.276	—	—	—	761.276	(2.979)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.844	(304)	—	—	121.540	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—	—	—	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(18.569)	—	—	—	(18.569)	(2.869)
- Differenze di cambio	(8.899)	—	—	—	(8.899)	(3)
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.163)	—	—	—	(6.163)	(107)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	663.431	304	—	—	663.735	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	867.726	—	—	—	867.726	3.806
Patrimonio netto	9.732.205	—	—	—	9.732.205	87.900

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	64.164	(22.148)	1.239	(1.543)	—	—	—	—	65.403	(23.691)
2. Titoli di capitale	60.499	(5.506)	—	—	—	—	—	—	60.499	(5.506)
3. Quote di O.I.C.R.	29.267	(4.432)	—	—	—	—	—	—	29.267	(4.432)
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2018	153.930	(32.086)	1.239	(1.543)	—	—	—	—	155.169	(33.629)
Totale										
30 giugno 2017	324.347	(7.266)	2.443	(168)	—	—	—	—	326.790	(7.434)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	98.834	192.574	27.947	—
2. Variazioni positive	14.599	1.413	10.060	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	14.108	1.412	9.350	—
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	486	—	154	—
- da deterioramento	—	—	—	—
- da realizzo	486	—	154	—
2.3 Altre variazioni	5	1	556	—
3. Variazioni negative	71.726	138.989	13.172	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	51.781	21.456	8.615	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	19.945	117.533	3.996	—
3.4 Altre variazioni	—	—	561	—
4. Rimanenze finali	41.707	54.998	24.835	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. *ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quello svolto dal *regulator* nell'ambito dello SREP 2017 che ha fissato il limite del *CET1* al 7,652% e al 11,152% quello sul *Total Capital*, tra i livelli più bassi per le banche italiane. Tali valori includono il nuovo regime transitorio per la riserva di conservazione del capitale (1,875% contro il 2,5% a regime dal 2019). Ulteriori dettagli sulla dotazione di capitale del Gruppo sono riportati nel fascicolo sull'informativa al pubblico ai sensi del terzo pilastro di Basilea, disponibile sul sito www.mediobanca.com.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul “*Capital Requirements Directive IV*” (*CRD IV*) e del regolamento sulla “*Capital Requirements Regulation*” (*CRR*) emanati dal Parlamento Europeo nel 2013 e recepita in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della *CRR* (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo, che a partire dal dicembre 2017 è passato al 20% - dal precedente 25% per il rispetto del limite verso i soggetti correlati).

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 937 milioni delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 18,1 milioni su titoli di Stato e 827,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile dell'anno (455 milioni) al netto del dividendo dell'esercizio (412,8 milioni) corrispondente ad un *pay-out* del 48% e che rappresenta un dividendo unitario di € 0,47. Da questo importo sono dedotte le azioni proprie (109,3 milioni dopo il parziale utilizzo nell'acquisto di RAM), le attività immateriali (102,8 milioni), l'avviamento (649,8 milioni, di cui 177 milioni relativi alla neo-acquisita RAM) e le altre variazioni prudenziali (41,2 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 1.773,4 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 1.515,7 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali.

Non sono stati emessi strumenti *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (1.819,4 milioni) e l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese (9,2 milioni).

Emissione	30 giugno 2018		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.500
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	615.570	285.377
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.960	291.450
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	393.884	228.804
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.930	491.436
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	495.242	473.861
Totale titoli subordinati		2.354.586	1.819.428

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.036,4 a 1.819,4 milioni per effetto principalmente della quota di ammortamento (266,5 milioni), non essendoci state nuove emissioni nell'esercizio. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.285.623	8.843.333
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12.852)	(4.460)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.272.771	8.838.873
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.518.758)	(1.779.520)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	992.586	(42.072)
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) (C-D+/-E)	6.746.599	7.017.281
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.819.428	2.036.402
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	(149.070)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	9.238	(25.599)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> - T2) (M - N +/- O)	1.828.666	1.861.733
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.575.265	8.879.014

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2018 il *Common Equity ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,24%, in crescita rispetto al 30 giugno 2017 (13,31%): concorre al miglioramento dei *ratios* l'applicazione dei modelli interni per il calcolo delle attività ponderate del portafoglio *large corporate* (+140bps pari ad una riduzione di RWA intorno ai 5 miliardi) solo in parte assorbiti dall'acquisizione RAM Active Investments SA (-30bps) tra *goodwill* (-40bps), *seed capital* (-5bps) e consegna di azioni proprie in portafoglio a titolo di parziale corrispettivo (+15bps). Il trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali, nel rispetto del nuovo limite di concentrazione pari al 20%, determina una riduzione degli RWA di 1,4 miliardi a fronte di maggiori deduzioni per 0,5 miliardi. Specularmente il *Total Capital ratio* s'incrementa dal 16,85% al 18,11%.

Nell'esercizio:

- il *Liquidity Coverage ratio* (LCR) scende da 245% a 186% ampiamente al di sopra del limite regolamentare, a regime al 100% dal 1° gennaio 2018;
- il *Leverage ratio* flette dal 9,5% all'8,8% ancorché ben al di sopra del limite regolamentare del 3%, in vigore solo dal 1° gennaio 2018, le cui prescrizioni definitive sono attese per il 2018, con applicazione a partire dal 2019.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	65.110.914	62.865.854	40.479.850	46.158.581
1. Metodologia standardizzata	49.338.183	62.553.175	31.415.612	45.873.175
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	15.611.090	—	8.936.201	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	15.611.090	—	8.936.201	—
3. Cartolarizzazioni	161.641	312.679	128.037	285.406
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.238.388	3.692.686
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			49.724	60.699
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			189.093	179.130
1. Metodologia <i>standard</i>			189.093	179.130
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			311.808	284.144
1. Metodo base			311.808	284.144
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.789.013	4.216.660
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.362.665	52.708.249
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			14,24%	13,31%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,24%	13,31%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,11%	16,85%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Lo scorso 28 febbraio Mediobanca SpA ha perfezionato l'acquisizione del 69% del capitale di RAM AI. Il costo di acquisizione è pari a Euro 143,4 milioni.

È stata inoltre sottoscritta un'opzione *put & call* che consentirà, *post* esercizio, di incrementare la percentuale di partecipazione fino all'89,3%.

Da una prima determinazione del *goodwill* riveniente dall'operazione, esso è stato quantificato, al 30 giugno 2018, in Euro 177 milioni (tenuto conto della passività per la *put & call* valorizzata per euro 40,5 milioni) che, come previsto dall'IFRS3, dovrà essere soggetto a PPA entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Il contributo di RAM AI si quantifica, su base annua, in:

- circa euro 57,1 milioni di commissioni nette;
- euro 4,3 miliardi di masse in gestione e
- euro 19,6 milioni di utile netto.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Mediobanca o operazioni di aggregazione tra le società stesse (“*under common control*”).

A seguito dell'acquisizione del residuo 50% di Banca Esperia perfezionatosi nel corso dell'esercizio precedente, nel primo semestre dell'esercizio 2017/2018, Mediobanca ha terminato il processo di allocazione («PPA») identificando, nel bilancio consolidato, un marchio valorizzato per 15,5 milioni, una lista clienti per 4,5 milioni e, in via residuale, un avviamento pari a 55,2 milioni.

Mediobanca ha proceduto in data 1° dicembre 2017 alla fusione per incorporazione di Banca Esperia con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° luglio 2017 ed ha contestualmente creato la nuova divisione Mediobanca Private Banking.

Le società controllate da Banca Esperia sono pertanto divenute controllate dirette di Mediobanca Spa (Duemme SGR ora ridenominata Mediobanca SGR e Duemme International Luxembourg SA ora Mediobanca Management Company SA) ed il loro valore contabile è stato allineato al *fair value*.

Esperia Servizi Fiduciari è stata ceduta a Spafid S.p.A. nel settembre 2017 e successivamente fusa per incorporazione in Spafid S.p.A. con effetto contabile 1° luglio 2017.

Esperia Trust Srl, rinominata Spafid Trust, è stata ceduta a Spafid SpA a luglio 2017.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 13 - Attività immateriali” della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non si segnalano operazioni dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel maggio 2018. Il documento è disponibile sul sito www.medioBANCA.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività più garanzie ed impegni) rimane invariata rispetto all'esercizio precedente a 1,1 miliardi e rappresenta l'1,5% del totale Attivo (1,6% al 30 giugno scorso); specularmente gli interessi attivi rappresentano l'1,1% della voce.

Situazione al 30 giugno 2018

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,2	409,3	647,4	1.057,9
<i>di cui: altre attività</i>	—	212,1	393,6	605,7
<i>impieghi</i>	1,2	197,2	253,8	452,2
Passività	17,5	0,1	188,4	206,—
Garanzie e impegni	—	—	43,—	43,—
Interessi attivi	—	9,1	12,5	22,—
Interessi passivi	(0,1)	—	(1,6)	(1,7)
Commissioni nette	—	2,8	60,9	63,7
Proventi (costi) diversi	(39,3) (1)	(1,1)	(26,2)	(66,6)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (30,4) milioni e *performance shares* per (3,7) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Situazione al 30 giugno 2017

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,5	501,3	572,5	1.075,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	297,1	340,—	637,1
<i>impieghi</i>	1,5	204,2	232,5	438,2
Passività	19,4	—	225,3	244,7
Garanzie e impegni	—	—	63,3	63,3
Interessi attivi	—	21,9	17,4	39,3
Interessi passivi	(0,1)	—	(2,5)	(2,6)
Commissioni nette	—	6,2	94,3	100,5
Proventi (costi) diversi	(29,4) (¹)	(3,7)	9,7	(23,4)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (26) milioni e *performance shares* per (3,1) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.096.209 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2014, 2015, 2016 e 2017.

2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 8.714.833 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2017, sono state assegnate complessivamente n. 1.725.837 *performance shares* (al netto di n. 108.647 recuperate); le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante), saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 792.471 nell'esercizio 2019/20, massime n. 475.932 nell'esercizio 2020/21, massime n. 349.146 nell'esercizio 2021/22 e massime n. 108.288 nell'esercizio 2022/23).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.559.507 azioni (di cui 21.725 mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dall'Assemblea del 2015) e recuperate ulteriori 135.834 azioni.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2018, sono state assegnate n. 1.744.669 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 11,7 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre 2020 (massime n. 817.307), novembre 2021 (massime n. 477.879), novembre 2022 (massime n. 347.193) e novembre 2023 (massime n. 102.290).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2018			30 giugno 2017		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	4.442.500	6,53	Agosto 18	10.167.500	6,55	Agosto 18
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	3.800.000	6,54	X	5.725.000	6,57	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	642.500	6,51	Ottobre 18	4.442.500	6,53	Agosto 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	642.500	6,51	X	4.442.500	6,53	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.065.713	6,37	7.377.896	5,27
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.834.484	7,93	2.229.665	5,07
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.559.507	7,09	4.489.290	3,92
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	244.481	6,99	52.558	5,10
D. Rimanenze finali	5.096.209	6,69	5.065.713	6,37

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Corporate & Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche	Gruppo
Margine di interesse	266,1	868,8	255,2	(7,2)	(37,5)	14,-	1.359,4
Proventi di tesoreria	110,5	—	12,1	21,9	13,1	(0,2)	157,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	254,4	127,4	258,7	—	15,5	(33,8)	622,2
Valorizzazione equity method	—	—	—	280,3	—	—	280,3
Margine di Intermediazione	631,-	996,2	526,-	295,-	(8,9)	(20,-)	2.419,3
Costi del personale	(137,4)	(96,1)	(201,1)	(3,8)	(118,2)	(1,2)	(557,8)
Spese amministrative	(118,5)	(188,4)	(215,7)	(1,-)	(55,1)	21,6	(557,1)
Costi di struttura	(255,9)	(284,5)	(416,8)	(4,8)	(173,3)	20,4	(1.114,9)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	2,-	96,3	—	—	98,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette	19,-	(241,9)	(16,4)	(1,8)	(7,5)	0,1	(248,5)
Altri utili/(perdite)	(2,-)	(6,6)	(0,6)	—	(49,3)	0,1	(58,4)
Risultato lordo	392,1	463,2	94,2	334,7	(239,-)	0,6	1.095,8
Imposte sul reddito	(127,6)	(147,9)	(24,4)	(10,9)	83,-	(0,6)	(228,1)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(0,6)	—	(3,2)	—	(3,8)
Utile/(Perdita) del periodo	264,5	315,3	69,2	373,8	(158,9)	—	863,9
Cost/Income (%)	40,6	28,6	79,2	1,6	n.s.	n.s.	46,1

Note alle tabelle:

1) Le aree di business sono:

- Corporate & Investment Banking (CIB) che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:
 - Wholesale Banking, Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - Specialty Finance, ossia Factoring e Credit Management (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
 - Consumer Banking (CB) che offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
 - Wealth Management (WM), segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - Affluent & Premier, facente capo a CheBanca!;
 - Private & High Net Worth Individual, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking (derivante dalla fusione di Banca Esperia) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management;
 - Alternative AM, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investment;
 - Principal Investing (PI) che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
 - Holding Functions in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali (MIS) e minori.

2) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business (pari a -0,3 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Corporate & Investment Banking	Consumer	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	8.170,7	—	34,1	—	—	8.204,9
Impieghi di tesoreria	4.567,3	127,2	—	—	3.663,6	8.358,2
Azioni AFS	—	1,7	23,7	746,8	—	772,3
Titoli banking book	727,4	178,8	351,3	—	6.487,2	7.744,7
Impieghi a clientela	16.134,2	12.517,8	10.359,2	—	2.116,7	41.127,9
Titoli d'investimento	—	—	—	3.210,8	—	3.210,8
Attività materiali ed immateriali	0,7	380,-	115,-	—	532,-	1.027,7
Altre attività	24,6	645,8	337,3	—	846,3	1.854,-
Totale attivo	29.631,2	13.937,4	11.319,5	3.957,7	13.658,5	72.300,5
Raccolta	29,6	2.783,6	19.116,3	—	26.961,7	48.893,2
Raccolta di tesoreria	3.617,3	—	—	—	1.673,1	5.290,4
Passività finanziarie di negoziazione	6.462,4	—	—	—	—	6.462,4

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

	(€ milioni)		
Dati economici	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	1.300,9	58,5	1.359,4
Proventi da negoziazione	144,3	13,1	157,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	447,3	174,9	622,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	280,3	—	280,3
Margine di Intermediazione	2.172,8	246,5	2.419,3
Costi del personale	(432,6)	(125,2)	(557,8)
Spese amministrative	(492,9)	(64,2)	(557,1)
Costi di struttura	(925,5)	(189,4)	(1.114,9)
Utili/perdite da cessione AFS, HTM, LR	96,3	2,-	98,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(247,2)	(1,3)	(248,5)
Altri utili/(perdite)	(57,-)	(1,4)	(58,4)
Risultato lordo	1.039,4	56,4	1.095,8
Imposte sul reddito	(201,1)	(27,-)	(228,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	—	(3,8)
Utile Netto	834,5	29,4	863,9
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>42,6%</i>	<i>76,8%</i>	<i>46,1%</i>

⁽¹⁾ La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company e RAM Active Investments, nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	(€ milioni)		
Dati patrimoniali	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	8.140,6	64,3	8.204,9
Impieghi di tesoreria	4.063,7	4.294,5	8.358,2
Azioni AFS	757,1	15,2	772,3
Titoli <i>banking book</i>	7.070,-	674,7	7.744,7
Impieghi a clientela	35.141,-	5.986,9	41.127,9
Titoli d'investimento	3.205,2	5,6	3.210,8
Attività materiali ed immateriali	997,7	30,-	1.027,7
Altre attività	1.526,2	327,8	1.854,-
Totale attivo	60.901,5	11.399,-	72.300,5
Raccolta	(39.220,3)	(9.672,9)	(48.893,2)

⁽¹⁾ La voce include i saldi patrimoniali delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company e RAM Active Investments, nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra); in particolare nella raccolta sono presenti 2,9 miliardi di rapporti *intercompany*.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)			Full Time Employees (1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Include Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia)	476	38	514	185	156	341
Specialty Finance	Include Factoring e il Credit Management (incluso i portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	90	—	90	243	—	243
Consumer Banking	Include l'attività di credito al consumo, carte e cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	853	2	855	1.363	1	1.364
Affluent & Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	292	—	292	1.271	5	1.276
Private & High Net Worth Individual	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking (derivante dalla fusione di Banca Esperia) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monegasque de Gestion e RAM Active Investments	90	142	232	112	325	437
Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	111	—	111	12	—	12
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment)	(26)	—	(26)	880	24	904
Rettifiche (2)		(20)	5	(15)	—	—	—
Totale Gruppo		1.866	187	2.053	4.066	511	4.577

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 289 e 290 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni intercompany) tra segmenti di business differenti.

Situazione al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)					
		Full Time Employees (1)					
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
<i>Wholesale Banking</i>	Include <i>Client Business</i> (finanziamenti, <i>advisory</i> , attività di <i>capital market</i>) e <i>trading</i> proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia)	496	52	548	177	157	334
<i>Specialty Finance</i>	Include il <i>Factoring</i> e il <i>Credit Management</i> (incluso i portafogli NPL) facente capo a MBCredit Solutions (prima denominata Creditech)	67	—	67	222	—	222
<i>Consumer Banking</i>	Include l'attività di credito al consumo, carte e cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	809	2	811	1.366	1	1.367
<i>Affluent & Premier</i>	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	274	—	274	1.354	5	1.359
<i>Private & High Net Worth Individual</i>	Include le attività di risparmio gestito facente capo in Italia a Banca Esperia e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque; rientrano anche le società prodotte ed in particolare Cairn Capital (Alternative AM)	68	122	190	336	271	607
<i>Principal Investing</i>	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	171	—	171	11	—	11
<i> Holding Functions</i>	in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di <i>leasing</i> (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment)	(70)	1	(69)	757	29	786
Rettifiche (2)		(46)	(3)	(49)	—	—	—
Totale Gruppo		1.769	174	1.943	4.223	463	4.686

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 289 e 290 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees*, i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

TABELLE ALLEGATE



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Lo schema riportato alla pagina 21 presenta le seguenti riclassificazioni:

per quanto riguarda l'Attivo:

- la voce "Impieghi di tesoreria" include la voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"; i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" oltre a talune poste della voce 160 "Altre attività";
- la voce "Titoli *banking book*" include i titoli di debito della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela";
- la voce "Impieghi a clientela" include le voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" esclusi gli importi riclassificati direttamente nelle altre voci;
- la voce "Altre attività" include tutta la voce 160 "Altre attività", la voce 140 "Attività fiscali", la voce 80 "Derivati di copertura" e i debitori diversi delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela";

per quanto riguarda il Passivo:

- la voce "Raccolta" include le voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso la clientela" escluse le poste che confluiscono nella "Raccolta di tesoreria" e i creditori diversi che vanno nella voce "Altre passività";
- la voce "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso la clientela";
- la voce "Altre passività" include i creditori diversi delle voci 10 "Debiti verso Banche" e 20 "Debiti verso clientela", le voci 60 "Derivati di copertura", 80 "Passività fiscali" e 130 "Riserve tecniche".

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli di banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.238,—	—	—	—	—	—	—	1.238,—
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.204,9	—	—	—	—	—	—	—	8.204,9
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	772,3	4.949,6	—	—	—	—	5.721,9
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.595,8	—	—	—	—	2.595,8
60. Crediti verso banche	—	6.226,—	—	—	1.321,8	—	—	5,2	7.553,—
70. Crediti verso clientela	—	880,—	—	199,3	39.806,1	—	—	92,5	40.977,9
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	225,8	225,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.210,8	—	—	3.210,8
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	287,8	—	287,8
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	739,9	—	739,9
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	816,5	816,5
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	14,2	—	—	—	—	—	714,—	728,2
Totale attivo	8.204,9	8.358,2	772,3	7.744,7	41.127,9	3.210,8	1.027,7	1.854,—	72.300,5

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Voce del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Debiti verso banche	7.996,4	4.261,5	—	5,6	—	—	12.263,5
20. Debiti verso clientela	20.288,3	1.028,9	—	2,8	—	—	21.320,—
30. Titoli in circolazione	20.608,5	—	—	—	—	—	20.608,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	6.462,4	—	—	—	6.462,4
50. Passività finanziarie valutate al/ <i>air value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	233,1	—	—	233,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	531,6	—	—	531,6
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	—	—	760,4	—	—	760,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	27,5	—	27,5
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	185,5	—	185,5
130. Riserve tecniche	—	—	—	175,8	—	—	175,8
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	764,3	764,3
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	5.490,4	5.490,4
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.191,7	2.191,7
190. Capitale	—	—	—	—	—	443,3	443,3
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(109,3)	(109,3)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	87,9	87,9
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	863,9	863,9
Totale passivo e patrimonio netto	48.893,2	5.290,4	6.462,4	1.709,3	213,—	9.732,2	72.300,5

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli di banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.330,2	—	—	—	—	—	—	1.330,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.833,9	—	—	—	—	—	—	—	7.833,9
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	786,1	5.606,6	—	—	—	—	6.392,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.400,2	—	—	—	—	2.400,2
60. Crediti verso banche	—	6.883,—	—	—	1.066,6	—	—	10,3	7.959,9
70. Crediti verso clientela	—	1.207,6	—	350,9	37.124,3	—	—	80,3	38.763,1
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	462,3	462,3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.036,5	—	—	3.036,5
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	305,6	—	305,6
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	552,2	—	552,2
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	847,4	847,4
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	14,3	—	—	—	—	—	547,2	561,5
Totale attivo	7.833,9	9.435,1	786,1	8.357,7	38.190,9	3.036,5	857,8	1.947,5	70.445,5

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voce del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Debiti verso banche	9.423,9	3.263,4	—	2,3	—	—	12.689,6
20. Debiti verso clientela	19.588,—	773,8	—	4,2	—	—	20.366,—
30. Titoli in circolazione	20.108,7	—	—	—	—	—	20.108,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	5.920,6	—	—	—	5.920,6
50. Passività finanziarie valutate al/ <i>air value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	341,2	—	—	341,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	560,—	—	—	560,—
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	—	—	846,2	—	—	846,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	29,8	—	29,8
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	225,8	—	225,8
130. Riserve tecniche	—	—	—	166,—	—	—	166,—
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	871,4	871,4
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	—	—
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	5.056,8	5.056,8
190. Capitale	—	—	—	—	—	2.187,6	2.187,6
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	440,6	440,6
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	(197,7)	(197,7)
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	82,7	82,7
Totale passivo e patrimonio netto	49.120,6	4.037,2	5.920,6	1.919,9	255,6	9.191,6	70.445,5

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Lo schema riportato alla pagina 20 presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto” e la quota dei prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione” e le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su crediti” confluisce la voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL) e le perdite da cessione di crediti a terzi della voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”;
- Nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 180 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 30 giugno 2018

(€ milioni)

Voce del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissio- ni ed altri proventi/ (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su crediti finanziari	(Rettifiche)/ Altri utili/ (perdite) riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utili/ (perdite) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.896,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.896,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(530,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(530,8)
30. Margine di interesse	1.366,-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.366,-
40. Commissioni attive	—	10,-	580,6	—	—	—	—	—	—	—	590,6
50. Commissioni passive	—	(4,4)	(129,9)	—	—	—	—	—	—	—	(134,3)
60. Commissioni nette	—	5,6	450,7	—	—	—	—	—	—	—	456,3
70. Dividendi e proventi simili	—	84,3	—	—	—	—	—	—	—	—	84,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9,5)	48,2	—	—	—	—	—	—	—	—	38,7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	19,3	—	—	—	98,3	(12,6)	—	—	—	105,-
120. Margine di intermediazione	1.359,4	157,4	450,7	—	—	98,3	(12,6)	—	—	—	2.053,2
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	24,2	—	—	—	(234,6)	(1,7)	—	—	(212,1)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.359,4	157,4	474,9	—	—	98,3	(247,2)	(1,7)	—	—	1.841,1
150. Premi netti	—	—	57,9	—	—	—	—	—	—	—	57,9
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(9,-)	—	—	—	—	—	—	—	(9,-)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.359,4	157,4	523,8	—	—	98,3	(247,2)	(1,7)	—	—	1.890,-
180. Spese amministrative	—	—	—	(1,125,9)	—	—	—	(46,3)	—	—	(1,172,2)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(14,6)	—	—	—	(12,1)	—	—	(26,7)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(16,-)	—	—	—	(16,-)	—	—	(16,-)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(27,9)	—	—	—	(27,9)	—	—	(27,9)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	98,4	—	—	—	—	69,5	—	—	167,9
230. Costi operativi	—	—	98,4	—	(1.114,9)	—	—	(58,4)	—	—	(1.074,9)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	280,3	—	—	—	—	—	—	280,3
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	0,4	—	—	0,4
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.359,4	157,4	622,2	280,3	(1.114,9)	98,3	(247,2)	(1,3)	(58,4)	—	1.095,8
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(228,1)	—	(228,1)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.359,4	157,4	622,2	280,3	(1.114,9)	98,3	(247,2)	(1,3)	(58,4)	(228,1)	867,7
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	1.359,4	157,4	622,2	280,3	(1.114,9)	98,3	(247,2)	(1,3)	(58,4)	(228,1)	867,7
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,8)	(3,8)
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.359,4	157,4	622,2	280,3	(1.114,9)	98,3	(247,2)	(1,3)	(58,4)	(228,1)	863,9

Conto Economico al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su crediti su attività finanziarie	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utili/ (perdite) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.916,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.916,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(638,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(638,9)
30. Margine di interesse	1.277,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.277,5
40. Commissioni attive	—	4,6	477,9	—	—	—	—	—	—	—	—	482,5
50. Commissioni passive	—	(3,9)	(100,7)	—	—	—	—	—	—	—	—	(104,6)
60. Commissioni nette	—	0,7	377,2	—	—	—	—	—	—	—	—	377,9
70. Dividendi e proventi simili	—	81,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	81,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5,5)	39,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15,8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	(0,5)	—	—	—	—	168,6	(11,7)	—	—	—	—	156,4
120. Margine di intermediazione	1.287,8	121,3	377,2	—	—	168,6	(11,7)	—	—	—	—	1.943,2
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(287,5)	(6,2)	—	—	—	(293,7)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.287,8	121,3	377,2	—	—	168,6	(299,1)	(6,2)	—	—	—	1.649,6
150. Premi netti	—	—	52,3	—	—	—	—	—	—	—	—	52,3
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(14,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	(14,4)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.287,8	121,3	415,1	—	—	168,6	(299,1)	(6,2)	—	—	—	1.687,5
180. Spese amministrative	—	—	—	—	(1.028,2)	—	—	—	(189,8)	—	—	(1.218,-)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(3,9)	—	—	—	(12,5)	—	—	(16,4)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(17,6)	—	—	—	—	—	—	(17,6)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(27,-)	—	—	—	—	—	—	(27,-)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	107,5	—	53,-	—	(17,6)	—	100,4	—	—	243,3
230. Costi operativi	—	—	107,5	—	(1.023,7)	—	(17,6)	—	(101,9)	—	—	(1.035,7)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	263,9	—	—	—	—	(0,4)	—	—	263,5
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,3)	—	—	(1,3)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	—	—	914,-
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(171,7)	—	(171,7)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	(171,7)	—	742,3
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	(171,7)	—	742,3
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,9
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	(171,7)	7,9	750,2

GLOSSARIO



GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ed integrative.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

- a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
- b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal “Pacchetto” CRD IV/CRR (vedi voce).
- c) Basilea 4: accordo ancora in discussione, la cui ratifica è prevista non prima di marzo 2019, per l'aggiornamento degli *standard* di Basilea 3.

Advisory: Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models (Advanced Internal Rating Based): L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo *Standard*, quello dei *rating* interni “di base” F.I.R.B. e quello dei *rating* interni “avanzati” A.I.R.B. Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

- Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
- Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Lo strumento è inserito in un *business model* il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Held to collect*, vedi voce);
- I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce)) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene "corretto" in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: Rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per

il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un’istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell’insieme di tutti i fondi gestiti da un’istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l’esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l’esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

Beta: Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna

ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

CAGR - Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal *beta* (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1 ratio* obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dallo IAS39 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU - Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce)

CDO - Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

Common Equity Tier 1 ratio - CET1 ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- Le esposizioni verso PMI;
- Il *leveraged finance* (vedi voce);
- Lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

Crediti deteriorati (NPLs, non-performing loans): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

CRD - Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM - Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Crossover: Fondo d'investimento che detiene partecipazioni sia in società quotate che non quotate su mercati regolamentati.

CRR - Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CVA - Credit Value Adjustment: Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DGS (Deposits Guarantee Scheme) - DIF (Deposit Insurance Fund): I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. *EDIS*, finalizzato alla creazione di un fondo unico (*DIF*, vedi voce) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di "risoluzione".

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio K_e (calcolato secondo la metodologia *CAPM* (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo "g").

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

EAD - Exposure At Default: Indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del *default* di un credito.

EBA - European Banking Authority: L'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors (ESFS)*, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macro prudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB - European Central Bank: L'ECB o BCE (Banca Centrale Europea) è la banca centrale per la moneta unica europea. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Inoltre, il *Single Supervisory Mechanism (SSM)*, meccanismo che rappresenta il primo pilastro del processo di unione bancaria europea) le ha assegnato anche la competenza in materia di vigilanza diretta sulle banche dell'Eurozona maggiormente significative.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto “ospite” di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell’*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d’interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

EONIA - Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

ESMA - European Securities and Markets Authority: Rappresenta l’organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l’integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB - European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell’Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all’interno del sistema finanziario europeo.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del *VaR* (vedi voce).

Fair value: È il corrispettivo al quale un’attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dallo IAS39 volta a neutralizzare l’esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

FTA – First Time Adoption: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi IAS/IFRS per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI - Fair Value Through Other Comprehensive Income: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Held to collect and sell*, vedi voce);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL - Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è un strumento che paga solo rate di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test SPPI*.

Fair Value Option – FVO: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Financial Stability Board – FSB: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FIRB Models (Foundation Internal Rating Based): Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.R.B. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi): Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizione oggetto di concessione): Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni *performing* che *non-performing*.

Forward looking information: Nel nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche (*forward looking information*) al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macro economici (*baseline, mild-positive e mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Governance: Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

G-SIIs – Global Systematically Important Institutions: Rappresentano le istituzioni finanziarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

G-SIBs - Global Systematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

Hold to collect: è un modello di *business* il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il test dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il test dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

Impairment: Si riferisce alla perdita di valore di un'attività, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il principio IFRS9 ha introdotto un modello di *impairment forward looking* (vedi voce) basato sulle perdite di valore attese (*expected loss*) al posto di quello vigente di perdita incorsa ("*incurred losses*") a 12 mesi (per lo stadio 1) o fino alla vita residua dello strumento (stadi 2 e 3). Le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti"

dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP: la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Leveraged finance: Questa tipologia di finanziamenti include le operazioni finalizzate:

- all'acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di *private equity* su base “*no recourse*” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;
- all'acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o holding finanziarie su base “*no recourse*” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

LGD - Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B.).

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei *futures* e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

MIFID (Markets In Financial Instruments Directive): Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. *MIFID II*).

Modello di business (business model): Riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di *business model*. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Held to collect*, *Held to collect and sell* e altri.

MREL - Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva *BRRD* (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:

coefficiente MREL = (fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri

NAV - Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuamente a un livello almeno pari al 100%.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OTC - Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): I due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell'IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una di queste condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione dell'entità crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata; o
- la prestazione dell'entità non crea un'attività che presenta un uso alternativo per l'entità e l'entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sottoforma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): Definizione introdotta dall'IFRS15 che sancisce: “ogni promessa di trasferire al cliente:

- un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
- una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente”.

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

Prezzo di transazione: Secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta “L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi”. Il principio disciplina quattro elementi che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire eventuali perdite future su crediti. In particolare, occorre distinguere tra:

- le rettifiche specifiche, relative ad una singola posizione creditizia;
- le rettifiche di portafoglio, effettuate per perdite latenti di cui è nota l'esistenza, ma che non possono ancora essere imputate a crediti singoli.

POCI - “Purchased or Originated Credit Impaired”: Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per

depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende *Assets Under Management* (vedi voce), *Assets Under Custody* (vedi voce) e *Assets Under Advice* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

Rating esterno: Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di una determinata controparte, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

ROAC - Return On Allocated Capital: È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

ROE - Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

ROTE - Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti e il patrimonio netto "tangibile" medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: È un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti, si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

Senior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

SGR - Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Sponsor: Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal nuovo principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV - Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB - Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del *SRM* (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Supervisory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (vedi voce).

SRM - Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board (SRB)*, (vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (*DIF*, vedi voce), come fondo sovranazionale.

Stage - Stadio di rischio di credito: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio:

- a) primo stadio, comprende:
 - a. le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
 - b. le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
 - c. le esposizioni aventi basso rischio (“*low credit risk exemption*”).
- b) secondo stadio: aumento significativo del rischio di credito dell’esposizione rispetto all’iscrizione iniziale;
- c) terzo stadio: esposizioni *impaired*.

Steepener: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l’impatto di scenari di mercato estremi sull’esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l’adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d’interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d’interesse, tipicamente una a tasso fisso e l’altra a tasso variabile), valute, tassi d’inflazione ed altre.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l’utile ante imposte.

Test d’impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un’eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l’avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l’azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (*G-SIBs*) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite. I nuovi requisiti prevedono un livello TLAC pari al 16 per cento in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 6 per cento della *leverage exposure* al 1° gennaio 2019.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla BCE (vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier 1* e *Tier 2*). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB - Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF - Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UTP, Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR - Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

Mercurio GP - Milano